# COMUNE DI TAURISANO

# CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

Il Segretario procede all'appello

SINDACO – La seduta è aperta.

CONSIGLIERE ROCCA – Presidente...

SINDACO – Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Per un atto di responsabilità nei confronti di questo paese, l'opposizione, Partito di Rifondazione Comunista, Partito Socialista e Sinistra Ecologia e Libertà garantirà questo Consiglio comunale, altrimenti non ci sarebbe il numero legale.

SINDACO – Molte grazie, grazie infinite per il senso di responsabilità che state dimostrando.

CONSIGLIERE ROCCA – Però permettetemi di esprimere la mia amarezza per quanto è successo in questi giorni. Mi spiego meglio: all'inizio, appena c'è stata la prima stesura di quelli che dovevano essere i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale, con grande gioia ho apprezzato da parte dell'esecutivo quello di aver portato all'interno di questo Consiglio comunale, finalmente, dopo due anni e mezzo, il Regolamento sul corpo della Polizia locale. Cosa poi che non è avvenuta, perché la maggioranza doveva guardare meglio la stesura di questo Regolamento.

SINDACO – La maggioranza e la minoranza poi successivamente.

CONSIGLIERE ROCCA – Io ritengo che c'era ben poco da guardare, signor Sindaco, considerato che in quel Regolamento ci sono solo e esclusivamente delle norme regolamentari che sono state emanate sia dalla Regione Puglia che dal Governo nazionale. Noi, nella stesura di questo Regolamento, ci siamo semplicemente limitati a riportare, in base a quelle che sono le condizioni della nostra città, quel Regolamento. Regolamento, tra l'altro, che era stato prodotto dal Partito della Rifondazione Comunista, ma che nella delibera emergeva a tratti questa questione qui e sembrava quasi come se fosse stato prodotto dagli uffici competenti. Invece gli uffici competenti dovevano solo e esclusivamente dare il parere tecnico – giuridico a quello che è il Regolamento.
Come pure, siamo rimasti male che in questi ultimi tempi non si è voluto produrre alcun documento per quanto riguarda la stesura di altri Regolamenti proposti da Rifondazione Comunista. Sono dei Regolamenti essenziali per il bene della nostra città: Regolamento igiene e sanità e veterinaria, regolamento dehors, dei regolamento del verde pubblico, regolamento della mensa scolastica, con tre commissioni consiliari convocate e andate tutte deserte; Regolamento della manomissione del suolo pubblico, dove avete detto che esiste, però non si sta prendendo atto nel far pagare all'acquedotto Pugliese o all'Enel, etc. etc., quella che deve essere la caparra per determinati lavori. Il regolamento della Polizia municipale, le proposte che abbiamo fatto per questioni culturali tramite interpellanze e interrogazioni, la richiesta che è stata fatta nel 24 agosto 2011 per la ridefinizione dei confini territoriali tra Taurisano e Ugento, che è scoppiata adesso, con un caso voluto dalla Prefettura di Lecce e del quale noi avevamo già anticipato, nell'agosto del 2011, quale doveva essere la prassi.

In questa questione, Sindaco, le esprimo la mia solidarietà, a nome del partito che indegnamente rappresento, su quello che è accaduto sabato in questa sale consiliare, quando lei ha convocato i cittadini residenti in quella parte del territorio e è stato aggredito verbalmente da quei che sono stati degli ex consiglieri comunali del Comune di Taurisano e che hanno ricoperto delle cariche istituzionali molto importanti. Lei è stato aggredito come se fosse sua la colpa di quanto è successo, invece la colpa la devono assumere tutti quelli che hanno amministrato questo paese negli ultimi trent'anni. Quindi le esprimiamo la nostra più grande solidarietà per quello che è accaduto sabato. Lei in questo caso non c'entra niente. Ha solo avuto il compito di dare atto a quella che è stata una delibera del Consiglio comunale per poter porre fine a questo scempio illegittimo che esisteva nel territorio di Ugento. Scempio illegittimo, tra l'altro, voluto dal nostro Comune, in quanto noi abbiamo denominato anche delle strade, avevamo previsto anche della pubblica illuminazione in contrada Santo Pati, sempre territorio di Ugento.
Ma noi oggi, consentimi, Presidente, abbiamo visto delle irregolarità in quello che è il Regolamento che state presentando sulla casa Vanini. È un regolamento che per noi va al di fuori delle forme di democrazia. L'escludere a ogni costo i partiti politici a prendere parte o a fare delle manifestazioni in quella sala.
Noi quella sala spesso (quando dico noi non intendo Rifondazione Comunista )...

SINDACO – Chiedo scusa, consigliere. Le dispiace che affrontiamo questo argomento al momento in cui...

CONSIGLIERE ROCCA – Solo due minuti, Sindaco. Le chiedo scusa, ho chiesto la parola prima dell'appello a posta, e poi concludo.
Noi siamo rimasti molto male da quel Regolamento che siete andati a approvare, prima perché sono stati esclusi i partiti politici e i sindacati. E c'era scritto "partiti politici, sindacati e affiliati a essi". Io non so se qualche giornale locale sia affiliato al PDL e usa spesso quella sala, come vi comporterete.
Anche sul Regolamento del Piano di diritto allo studio che noi abbiamo bocciato in commissione, il Regolamento sull'ambito territoriale, che avete portato in due giorni. E poi non siamo d'accordo sul modo in cui avete portato l'assestamento di bilancio in questo Consiglio comunale.
Un assestamento di bilancio che sembra quasi un atto dovuto per poter andare avanti al prossimo Bilancio. Non c'è una riduzione specifica della spesa. Le variazioni di spesa che avete prodotto sono insignificanti, ma soprattutto le entrate... emerge solo un incremento di spesa per le famiglie.
La politica tributaria che persegue questo Comune vede una variazione in aumento in entrata dell'IMU e porta sempre di più a dover prevedere dei massicci interventi a sostegno delle famiglie di questo paese.
Per queste motivazioni, per una questione mera e propria politica e soprattutto per non aver portato il Regolamento di Polizia municipale in questo Consiglio comunale, in segno di protesta Rifondazione Comunista abbandona l'aula. Grazie.

SINDACO – Mi dispiace che il consigliere Rocca abbandoni l'aula, ma il Regolamento di Polizia Urbana noi lo abbiamo considerato un Regolamento così importante, da rendere necessario un approfondimento veramente reale, diciamo, di quelle che sono le attività del corpo di Polizia locale. Se le motivazioni sono queste, inviterei il Consigliere Rocca a riprendere il suo posto e portare avanti questo Consiglio comunale nello spirito di responsabilità con cui all'inizio aveva dichiarato di rimanere al suo posto.
La prego, ancora una volta, se è possibile che... se è la questione del Regolamento di Polizia Municipale, l'argomento per il quale ha abbandonato l'aula, credo che sia ampiamente

giustificato il fatto che un Regolamento così importante venga esaminato dalla maggioranza e dalla opposizione insieme.

CONSIGLIERE GUIDANO – Posso?

SINDACO – Prego, consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GUIDANO – Io evito di entrare nel merito degli argomenti, perché poi ognuno in democrazia è libero di assumere le decisioni, soprattutto quando le stesse sono fondate e la situazione è quella che è.
Ritengo che l'assenza di quattro consiglieri della maggioranza sia dovuta a impedimenti di fatto, nel senso che uno è assente, l'altra è ammalata, un altro è rientrata appena adesso dall'estero, quindi... è un inconveniente che si è verificato non perché ci siano problemi di tenuta della maggioranza, ma perché una serie di situazioni ha creato quello che noi stiamo verificando in aula.
Ma, al di là di questo, perché qualcuno dice *excusatio non petita accusatio manifesta*, ossia una scusa non richiesta può essere una accusa evidente, ma non è così, ma ognuno la prenda per quello che ritiene, anche io mi associo, non dico al ringraziamento, ma alla presa d'atto del senso di responsabilità dichiarato dal consigliere Rocca, a nome dell'intera opposizione, poi il consigliere Rocca ha abbandonato l'aula, francamente non riesco a cogliere il nesso a ciò che è detto a monte e quella ché la conclusione a valle, perché relativamente al Regolamento di Polizia Municipale mi ricordo che in maniera esplicita in commissione, alla sua presenza, io ebbi a dire che, pur riconoscendo il merito a Rifondazione Comunista di aver presentato una proposta diverso tempo fa, comunque la serietà dell'argomento richiedeva un approfondimento tale, ma non perché non si voglia portare in discussione in aula quel Regolamento, né perché lo si voglia manomettere, ma era giusto che tutti i consiglieri fossero a conoscenza piena dei contenuti dello stesso e capire se, al di là di quello che risulta nella proposta, ci fossero dei margini per ulteriori miglioramenti o aggiustamenti col contributo di tutti.
Quindi non si tratta di dire: "Non lo abbiamo portato perché è un Regolamento proposto da Rifondazione Comunista". È interesse di tutti andare nella direzione che si era convenuta. Però ognuno è libero di compiere le scelte che ritiene.
Quindi anche da parte mia il ringraziamento è ai consiglieri di opposizione che, con la loro presenza, garantiscono il numero legale a questo Consiglio comunale, per affrontare e discutere gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
Soltanto un inciso: dato atto di questo senso di responsabilità, ma lo dico a me stesso, non lo dico a voi, perché la cosa è talmente ovvio, è chiaro che la presenza vale come presenza, senza aggiungere nulla di più e nulla di meno. Credo che la questione sia chiara. Qui non si tratta di dire: "Io garantisco la presenza se; non la garantisco più se". Nel momento in cui si entrerà nel merito della discussione degli argomenti all'ordine del giorno, i gruppi politici di maggioranza e di opposizione presenteranno le loro posizioni sugli argomenti medesimi e si voterà in assoluta libertà, tra virgolette, dal punto di vista delle decisioni politiche e amministrative che i gruppi medesimi intenderanno adottare.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano. Allora iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 1 O.D.G.

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (31-10-2013)

SINDACO – (Legge oggetto deliberazioni Consiglio Comunale precedente).
Queste sono le deliberazioni adottate nella seduta del 31 ottobre 2013.
Per l'approvazione dei verbali della seduta precedente, passiamo alla votazione. Favorevoli?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

# COMUNE DI TAURISANO

# CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

## PUNTO 2 O.D.G.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO – La prima: la Prefettura di Lecce mercoledì 13 novembre ha convocato il sottoscritto, unitamente al Sindaco di Ugento. Della convocazione abbiamo avuto notizia solo nella giornata del lunedì precedente. L'oggetto recitava testualmente: "Confini territoriali dei Comuni di Taurisano e di Ugento – aspetti anagrafici".
Dalla convocazione così formulata, si poteva ipotizzare trattarsi di una delle tante riunioni che noi abbiamo avuto in prefettura relativamente alla annosa situazione anagrafica dei residenti in territorio di Ugento. Se non che il Prefetto ci comunicò, con una certa perentorietà, che al più presto si sarebbe dovuto procedere a un trasferimento coattivo delle 88 famiglie, che poi sono diventate 91, iscritte nell'anagrafe di Taurisano, ma di fatto residenti in Ugento. Invano su chiesto al Prefetto di voler procrastinare tale adempimento, visto che con il Comune di Ugento si era stabilito un qualche contatto superla rideterminazione del territorio.
Il giorno successivo non c'era infatti da perdere tempo, abbiamo chiesto che una delegazione del nostro Consiglio comunale incontrasse il Prefetto per discutere dell'argomento e chiedere di soprassedere, almeno per il momento, alla decisione presa.
Coloro i quali hanno partecipato all'incontro, maggioranza e opposizione, possono dire come siano andate le cose. Il prefetto riferiva che la questione doveva essere valutata dal punto di vista della legalità e non escludeva che ricorressero anche motivi di natura penale ove non si fosse proceduto con urgenza al trasferimento.
Dopo l'incontro di subito 23 novembre tenuto con i cittadini interessati al trasferimento, si è deciso di richiedere ancora una volta al Prefetto con una delegazione dei cittadini. Tale incontro è stato fissato per mercoledì prossimo, 4 dicembre 2013 alle ore 18:00 presso questa sala consiliare. La prefettura di Lecce sarà presente tramite suoi rappresentanti. Ci sarà poi una delegazione dei cittadini interessati al trasferimento di residenza, e speriamo la presenza del Sindaco, assessori e tecnico comunale del Comune di Ugento, che pure sono stati invitati alla riunione.
Invito formalmente tutti i consiglieri, opposizione e maggioranza, a partecipare all'importante incontro del 4 dicembre alle ore 18:00 presso questa sala consiliare.
Altra comunicazione: in merito alla deliberazione consiliare n. 32 del 20 settembre scorso avente a oggetto "Regolamento per la definizione agevolata dell'Ici sulle aree edificabili" quella approvata da tutto il Consiglio comunale, è purtroppo intervenuto il parere di inammissibilità da parte della Corte dei Conti.
Altra comunicazione: in data 13 novembre a Bari l'assessore Damiano, delegato dal sottoscritto, ha sottoscritto il disciplinare per quanto riguarda la realizzazione dell'ecocentro.
A questo punto, darei lettura delle risposte alle interrogazioni e interpellanze presentate nella seduta consiliare del 31 ottobre 2013, perché i consiglieri tutti siano a conoscenza anche delle risposte alle interrogazioni.

CONSIGLIERE SABATO – Sindaco, mi perdoni, così non superiamo l'argomento.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO – L'inammissibilità da parte della Corte dei Conti è riferita alla natura tecnica e giuridica della delibera o all'inammissibilità del quesito che è stato posto alla Corte dei Conti?

SINDACO – Inammissibilità. Non abbiamo rivolto quesito alla Corte dei Conti, abbiamo mandato la delibera.

CONSIGLIERE SABATO – Quindi tecnicamente è sbagliata quella delibera?

SINDACO – Praticamente è inammissibile.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie.

SINDACO – La prima risposta all'interrogazione per quanto riguarda le lampade votive nel cimitero comunale di Taurisano.
In merito all'interrogazione del consigliere comunale Salvatore Antonio Rocca, in merito all'interrogazione alla Signoria Vostra e relativa all'oggetto, si comunica quanto segue: circa tre mesi fa, a seguito di un guasto elettrico alla centralina delle lampade votive per infiltrazione di acqua, si è verificata, per sole due giornate, l'interruzione dell'alimentazione delle lampade votive, la quale è stata immediatamente ripristinata non appena si è eliminato il guasto. Si assicura che le lampade votive durante il periodo notturno sono adeguatamente accese, come è normale che sia.
Ai consiglieri Emanuele Rizzello e Antonio Micaletto, risposta all'interrogazione dello studio di fattibilità, creazione di una cooperativa di comunità.
Qua ritorna l'argomento. Come già ribadito con precedente del 15 ottobre 2013, si conferma che il Comune, in virtù della Legge 135 del 7 agosto 2012, Art. 9, comma 6, non può costituire organismi, e quindi anche cooperative che vedano la partecipazione diretta del Comune.
Lo studio di fattibilità in tal senso è stato eseguito con l'apporto delle competenze giuridico – amministrative dei funzionari della struttura comunale. Tuttavia, se si ritiene di dover procedere alla costituzione di una cooperativa che abbia le caratteristiche di quella proposta, possono essere esaminate le diverse strade da seguire, che solitamente vengono poste in atto per la costituzione di un qualsiasi tipo di cooperativa, e su iniziativa di eventuali soggetti estranei all'amministrazione comunale, come tale, che ne avvertano la necessità.
La consigliere Nadia Piscopo è assente. Interrogazione Cipresso nel cimitero comunale. In risposta all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue: il ritardo, per altro non eccessivo per la rimozione del cipresso danneggiato dal fulmine, è avvenuto unicamente per cercare di salvare un albero di tali dimensioni e soprattutto per l'importanza che esso assumeva per la storia del nostro cimitero.
Dopo aver verificato l'impossibilità di salvare in qualche modo la pianta, si è proceduto alla sua rimozione, proprio per evitare pericoli alle persone.
Altra interrogazione, avevano chiesto i consiglieri Emanuele Rizzello e Antonio Micaletto su fatti avvenuti ultimamente nell'Ente Comune di Taurisano.
Il Comune di Taurisano, per quanto riguarda i problemi legati alla legalità e all'osservanza delle regole democratiche, ha sempre avuto un atteggiamento di correttezza e una grande sensibilità, dimostrata attraverso diverse manifestazioni svolte in passato sullo specifico tema, ma anche attraverso i numerosi incontri con i dipendenti comunali.
Quel che è accaduto rientra nella sfera del personale e chi ne è stato l'autore se ne assume in pieno la responsabilità.

Non ci è sembrato opportuno in questa fase intraprendere iniziative tali che potessero in qualche modo influire sulle indagini in corso da parte della magistratura, nella quale abbiamo piena fiducia.
Qualsiasi presa di posizione in tale frangente poteva essere interpretato come un intralcio a quelli che sono gli accertamenti in corso. Resta salva da parte dell'amministrazione, una volta accertati i fatti, la valutazione di costituirsi per un danno di immagine che obiettivamente c'è stato.
Relativamente all'incarico assegnato al legale esterno, Avvocato Gabriella Spada, con deliberazione della Giunta comunale n. 154 del 23 ottobre 2013, per la necessaria assistenza giuridico – legale in ordine alla vicenda sopra evidenziata, ciò si è reso necessario per l'indisponibilità dell'Avvocato del Comune a causa dell'eccessivo carico di lavoro e soprattutto perché lo stesso da qualche tempo fruisce di assenze temporanee per la Legge 104/92.
Al consigliere Salvatore Antonio Rocca risposta a interrogazione su deliberazione della Giunta comunale n. 154avente per oggetto: "Misure di custodia cautelare nei confronti di un dipendente comunale". Questa è un po' lunghetta.
In riferimento all'interrogazione in oggetto presentata nel corso della seduta consiliare del 31.10.2013, si rappresenta quanto segue:
Si premette che l'attività giurisdizionale che l'Avvocato Comunale svolge in favore dell'ente è sostanzialmente un'attività similare a quella libero – professionale, per cui è tenuto ad apprestare tutti i mezzi necessari per il corretto svolgimento del processo, quindi rispetto dei termini, implementazione delle prove necessarie, che soprattutto nelle cause civile possono determinare la vittoria o la soccombenza, individuazione delle responsabilità dei terzi da chiamare in causa, decisione di transigere per evitare maggiori sforzi all'ente nei casi di presunta fondatezza della pretesa etc..
Tutto questo comporta una attività e uno studio non riconducibili a elementi meramente numerici (numero di cause, numero di pareri resi, etc.) per la diversa complessità di ogni causa che può richiedere lunghi tempi di studio o di istruttoria, o minori tempi di studio, ma partecipazione a un maggior numero di udienze.
Inoltre l'attività richiesta all'Avvocato comunale non è solo quella di difendere l'ente dinanzi alle diverse Magistrature, bensì di organizzazione di ogni attività legale in favore dell'ente, che comprende delibere di incarico per l'avvocatura comunale, collazione di documenti, rapporti con gli uffici per le notizie e le documentazioni, rapporti con la società assicurativa, impegni di spesa, liquidazione e franchigie, redazioni di transazioni, pareri resi agli altri uffici e al Sindaco, ogni altro adempimento che presuppongo una preparazione professionale specifica.
E altresì necessario evidenziare che esistono cause particolarmente complesse da un punto di vista della normativa che regola la materia, della giurisprudenza che si è formata sull'argomento, ma che richiede una minore presenza in udienza. Mentre una causa di minore difficoltà giuridica, dinanzi, a esempio, dinanzi al Giudice di Pace, può richiedere fino a 10 udienze.
Pertanto è evidente che in periodi di maggiore concentrazione delle udienze, considerata l'obbligatorietà dei termini per la costituzione in giudizio e per altre attività difensive che, se omesse, comportano la decadenza dal diritto per l'inutile decorrenza del termine, l'Avvocato può rifiutare ulteriori mandati e incarichi al fine di non arrecare eventuali danni all'ente.
In merito al significato di assistenza giuridico – legale, vi è sicuramente noto come da dopo la riforma della Legge comunale e provinciale introdotta con le Leggi n. 142 e n. 241 del '90 e dopo la privatizzazione del pubblico impiego, il legislatore abbia prodotto una congerie di norme con integrazione, modificazione, rinvii a Leggi precedenti, che hanno preso complicata la vita degli operatori del diritto, soprattutto nell'applicazione di Leggi che vanno a incidere su posizioni tutelate del cittadino e comunque su diritti e interessi dei privati.
Ciò ha qualche volta consigliato il ricorso a professionalità esterne ogni qualvolta la specificità della materia, l'alto rischio di errore nella procedura, l'assenza di professionalità o la

indisponibilità per le particolari condizioni di lavoro del personale che in via oggettiva potrebbe possedere le cognizioni necessarie.
Nella fattispecie de quo, esistono obiettive difficoltà di applicazione conseguenti alla successione e/o sovrapposizione delle norme in materia di contratto nazionale di lavoro del personale degli enti locali, regolamento comunale per i procedimenti disciplinari, Legge Brunetta e ai risvolti di natura penale della questione.
Un'altra interrogazione era stata rivolta dal consigliere Emanuele Rizzello, relativamente all'attività svolta dal punto di vista delle iniziative e dell'attività che è stata svolta in merito ai problemi di carattere socio – economico, in genere sui servizi sociali. Una relazione che è stata inviata al consigliere comunale Emanuele Rizzello dall'assessore ai servizi alla persona, Luana Calogero. Non so se l'assessore vuole fare un sunto di quello che... oppure se vuole dare lettura della risposta all'interrogazione.

ASSESSORE CALOGERO – Il consigliere Rizzello mi chiedeva una relazione sull'attività delle politiche sociali. Per cui io, in maniera abbastanza sintetica, ho elencato le iniziative.
Quindi, la mia risposta è questa: se si effettua un'analisi dei due anni trascorsi, non si può non cogliere con estrema chiarezza il profilarsi di problemi a carattere socio - economico, che hanno determinato la nascita delle nuove povertà. In particolare in quest'ultimo periodo si vedono arrivare nell'ufficio servizi sociali volti nuovi. Capita, infatti, di accogliere persone che chiedono un piccolo aiuto economico per il pagamento dell'affitto, oppure chiedono di poter avere un piccolo aiuto per l'acquisto dei blocchetti mensa per i figli. Altri chiedono un piccolo contributo per far fronte almeno all'acquisto di generi alimentari e farmaci di prima necessità. Moltissimi implorano un posto di lavoro di qualunque genere.
Non sempre è facile dare risposte a questo tipo di difficoltà, e sono queste, ovviamente, le nuove povertà.
Questo non solo rappresenta una presa di coscienza della profonda crisi economica che ha investito ormai parte della comunità, ma costituisce altresì la causa di numerosi riflessi psicosociali. Per dare risposta a tali esigenze, le misure adottate sono quelle dei contributi economici una tantum, assegnati con criteri di attenta analisi socio – economica da parte dei nostri assistenti sociali che puntualmente motivano, tramite relazione sociale, i criteri di assegnazione di tali contributi. Ovviamente, se il bilancio comunale lo permettesse, riteniamo che tutti coloro che presentano domanda di aiuto economico, e non solo, avrebbero il sacrosanto diritto di essere aiutati, perché la loro condizione di precarietà è quasi sempre un dato oggettivo.
Purtroppo però la necessità di una copertura finanziaria adeguata costringe l'ente a dover effettuare una selezione e una sorta di rotazione nell'erogazione di tali contributi.
A sostegno di soggetti svantaggiati entrati nel circuito penale sono stati attivati dei percorsi lavorativi in convenzione con la Cooperativa Voglia Verde di Parabita, con la quale siamo riusciti a dare lavoro, seppure in misura temporanea, a circa 10 persone. Tale progetto, che mira all'inclusione sociale di persone pluri-svantaggiate, si è reso possibile anche grazie a un'ampia collaborazione con il settore lavori pubblici, che ha indicato le mansioni da svolgere e ne ha puntualmente eseguito il corretto espletamento.
Nel primo semestre di quest'anno si è registrato una visibile criticità anche nella gestione dell'asilo nido comunale. A tal proposito si sono avuti vari e approfonditi incontri con l'ente gestore del servizio, ovvero la cooperativa Horizon. Incontri in cui si è giunti alla conclusione che molte delle difficoltà della gestione sono sicuramente attribuibili alle varie evidenti strutturali dell'immobile. Siccome per ripristinare la struttura si è stimato un budget non inferire ai 30 mila euro, ci si è attivati per reperire fonti di finanziamento che non debbano gravare sul bilancio comunale. Infatti la cooperativa si è fatta carico dei lavori relativi a un ambiente della struttura,

ripristinandolo e rendendolo nuovamente idoneo a ospitare laboratori pomeridiani, aumentandone quindi la fruibilità da una più larga fetta di utenza.
Proprio in questi giorni si sta inoltre redigente un progetto volto al ripristino di un'altra ala dell'asilo nido comunale, che potrà trovare riscontro in dei finanziamenti contenuti nel PACInfanzia – Piano di Azione e coesione, assegnati al nostro piano di zona.
Ovviamente, si procede e ci si augura inoltre di poter completare una ristrutturazione integrale dell'immobile, anche per prospettiva dei fondi FERS previsti per la prossima triennalità.
Parallelamente si è cercato di dare maggiore attenzione anche alla terza età, attraverso la programmazione di attività rivolte a questa fascia. Si è organizzata la festa dei nonni a costi zero per il Comune, abbiamo attivato un programma di ginnastica alla terza età, anche questo è un progetto a costo zero per il Comune, che vede la partecipazione di circa 40 ultrasessantenni, che mai fino a oggi si erano avvicinati alla passione per un hobby sportivo, che non solo racchiude in sé il movimento fisico consigliato e ritenuto importante a livello salutare, ma arriva a avere altresì dei risvolti ben più importanti e sostanziali anche sul piano psicologico delle persone che frequentano tale attività.
Il risultato più importante soddisfacente di questa iniziativa è quello di vedere queste persone entusiaste, coinvolgitive e sorprendentemente attive in un programma del tutto nuovo, che, a mio avviso, rappresenta un salto di qualità anche nella cultura dell'anziano medio taurisanese.
Sempre per questa fascia di persone, si è dato vita a una sorta di promozione sociale relativa alla frequentazione del centro anziani anche da parte, appunto, delle donne anziane della nostra comunità. Abbiamo lanciato, quindi, l'invito alla partecipazione femminile nell'ambito del nostro centro anziani di via Roma. Invito che ancora una volta pare abbia riscontrato curiosità e quindi entusiasmo da parte delle dirette interessate.
Per mantenere alto l'interesse ed allargarne ancora di più le porte, anche magari a quelle persone che ancora non sono a conoscenza di questo progetto, abbiamo organizzato un piccolo evento festoso, quasi a inaugurare questo progetto, ma soprattutto abbiamo in mente di promuovere iniziative di educazione e informazione sanitaria, anche qui in stretta collaborazione con i medici del territorio e non solo.
Altre attività di svago verranno organizzate dagli stessi fruitori del centro e con la collaborazione dell'associazione sportiva Dance club, che già svolge il programma di ginnastica alla terza età.
Infine, siamo anche a conoscenza degli stessi anziani di organizzare in futuro anche piccole attività di volontariato a beneficio della comunità.
Ovviamente l'amministrazione comunale sarà lieta di supportare, per quanto possibile, le iniziative proposte dal gruppo che frequenterà il centro.
Abbiamo avuto, nel febbraio scorso, l'inaugurazione del centro socio – educativo Eliana Ciurlia, che dal 13 maggio è partito con il servizio diretto a circa 30 bambini provenienti da famiglie fortemente disagiate. E tra questi 30 bambini, 5 appartengono al nostro Comune.
Determinante risulta anche l'affiancamento dell'ente comunale a quelle famiglie che occupano gli alloggi dello IACP, le quali si sono viste recapitate degli avvisi di sfratto nei mesi scorsi. Quindi si è intrapreso un percorso di collaborazione con la presidentessa, dottoressa Zappatore, la quale ha manifestato un'ampia disponibilità di dialogo, almeno per quei casi di particolari condizioni di disagio.
Si è rinnovata la convezione con il Boc, ma non a livello comunale ma a livello di ambito, quindi non percepiremo più dieci pacchi, ma 35 pacchi.
Poi, infine, diciamo che dalla fine di settembre abbiamo ricevuto le direttive per la programmazione del nuovo Piano di zona. Programmazione che succede alla obbligatorietà di ricostituire in convenzione associativa, quindi quello che faremo oggi, l'ambito territoriale sociale composto, ovviamente, come negli altri cicli di programmazione, dai sette cicli dell'ambito di Casarano.

Tra le novità sostanziali recepite, sicuramente vi è quella di dover andare sempre più verso una uniformità e omogeneità dei servizi sociali erogati in tutti i Comuni dell'ambito. In sostanza, la Regione ribadisce il principio che almeno per quanto riguarda i servizi socio – sanitari e socio – assistenziali bisogna ragionare sentendosi non più cittadini di un comune a sé, ma di allargare gli orizzonti e sentirsi cittadini dell'ambito territoriale di Zona. Di fatti, per la redazione dello stesso piano si è provveduto inizialmente con avviso pubblico e poi anche con chiamata diretta a invitare tutte le associazione di categoria esistenti sul territorio dell'ambito, nonché sindacati e altri enti che rientrano nel settore terziario per attivare tavoli di concertazione prima e tavoli tematici ad hoc dopo, dando quindi la possibilità di formulare delle proposte vere e proprie. Proposte che verranno puntualmente valutate dagli organi che compongono l'ufficio di Piano, ossia dall'organo tecnico e dall'organo politico.
L'intero piano deve essere presentato presso la Regione Guglia entro il 14 dicembre prossimo. Ovviamente da parte mia, questa è una piccola parentesi, un plauso va più che altri organi politici, in particolare agli organi tecnici, che stanno svolgendo un lavoro immane al di fuori dei propri orari di ufficio, con grande responsabilità e preoccupazione, al fine di poter valutare, programmare, ottimizzare al meglio i finanziamenti a noi destinati.
Tale principio, ovviamente, in sintonia col coordinamento istituzionale, si pone come fine ultimo quello di non gravare sugli utenti finali bisognosi dei servizi, pur tenendo conto che il nostro fondo per il piano sociale ha subito un taglio, rispetto alle annualità precedenti, di circa l'80%.

SINDACO – Grazie, assessore Calogero.
Ci sono due risposte alle interrogazioni effettuate ai lavori pubblici. Prego, assessore Maruccia.

ASSESSORE MARUCCIA – Sarò brevissimo. Due interrogazioni in merito alla pericolosità di via Ugento e ai lavori fatti presso l'asilo nido comunale.
In riferimento alle interrogazioni fatte dal consigliere Emanuele Rizzello e dal consigliere Antonio Micaletto dal Partito Socialità circa la pericolosità, appunto, della strada di Ugento, l'amministrazione comunale insieme all'ufficio lavori pubblici ha esaminato da tempo la problematica di cui all'oggetto, studiando un piano traffico apposito per le strade limitrofe, appunto, in via Ugento, che sarà a breve realizzato, e provvedendo subito a ripristinare la sicurezza nella stessa, eseguendo i lavori di asfalto e manutenzione per circa 300 metri, dimostrando con i fatti la dovuta attenzione, ancora prima dell'interrogazione fatta e dell'interrogazione che comunque spesso viene ripetuta.
Invece, in riferimento sempre agli stessi consiglieri circa la fornitura dei progetti, della documentazione relativa ai lavori effettuati, o comunque dei Durc per quanto riguarda i lavori effettuati nell'asilo nido comunale, l'amministrazione comunale deve rispondere in questo modo: alcuni lavori in oggetto sono stati effettuati dalla cooperativa che attualmente gestisce l'asilo nido comunale, relativi manutenzione ordinaria della struttura. Altri lavori, come la rimozione delle erbacce, la pulitura dei viali esterni etc., sono stati effettuati da alcuni cittadini volontari, soprattutto genitori, con l'intento di rendere un servizio alla comunità, dato che l'asilo nido comunale è una struttura molto importante e utile socialmente, soprattutto per il paese.
Con questo si dimostra che laddove nulla si può fare per mancanza di fondi, con il volontariato la parte sana della società può dare il proprio contributo.
Preme ricordare che alcuni mesi addietro i consiglieri comunali di cui all'oggetto ben cercavano di distinguersi per lavori simili presso il campetto abbandonato in zona 167, propagandando gli stessi valori di volontariato, che i genitori verso l'asilo nido comunale hanno effettuato, senza chiamare ditte, senza chiamare DURC oppure piani operativi di sicurezza, nel rispetto comunque delle normative vigenti. Grazie.

SINDACO – Ci sono interventi?
Sennò passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 3 O.D.G.

INTERROGAZIONE E INTERPELLANZE

SINDACO – Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie. Innanzitutto occorre puntualizzare, io non so da dove ha preso le fonti, che né io né il consigliere Rizzello abbiamo mai organizzato o siamo andati direttamente a fare delle opere di volontariato. Se per favore ci fa sapere quale è stata la fonte o...

ASSESSORE MARUCCIA – Praticamente dai social network e anche dalla carta stampata, si può apprendere una fotografia dove ritrae sia il consigliere Micaletto e sia il consigliere Rizzello che indossano un giubbino di quelli fosforescenti, di quelli ben visibili delle persone che fanno manutenzioni sulle strade, pronti a ripulire le erbacce della villa comunale, del campetto della 167. E, giustamente, propagandando azioni di volontariato, sotto mettono il commento con la dicitura, "E la maggioranza dove era questa mattina?". Giustamente, facevano delle operazioni di volontariato in una giornata ambientale che comunque era stata pure organizzata.

CONSIGLIERE MICALETTO – Allora, l'unica volta è stato quando l'assessore Damiano, insieme alla consulta giovanile, hanno organizzato quella giornata "Ripuliamo Mondo".

ASSESSORE MARUCCIA – E avete fatto delle operazioni di volontariato per il paese.

CONSIGLIERE MICALETTO – Ma dalla 167 non siamo passati. E noi non potevamo dire "Ma maggioranza dove era?", se è stata organizzata dall'assessore Damiano. Mi scusi, eh!

ASSESSORE MARUCCIA – Ma il fatto era che c'era solo l'assessore Damiano della maggioranza e qualcuno di voi ha scritto "La maggioranza dove era questa mattina?".

CONSIGLIERE MICALETTO – Io non posso sapere e non posso dare indicazioni, o non posso garantire per quello che scrivono gli altri. Però era un'iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale e dalla consulta giovanile.

ASSESSORE MARUCCIA – E che giustamente l'opposizione si è approntata a fare. Ci mancherebbe altro!

CONSIGLIERE MICALETTO – Comunque, mi sembra di capire che, come prima ha detto l'assessore , proprio riguardo a questa risposta, che io non mi ritengo soddisfatto. Poi, fra l'altro, non era la risposta a una interrogazione, ma era una lettera che avevamo protocollato dopo. Quindi, riguardo all'interrogazione e alle interpellanze dell'altro Consiglio mi sembra che ne manchino almeno paio come risposte.
Comunque, lei dice e dagli atti del Comune risulta che questi lavori sono stati organizzati dalla cooperativa sociale. Però dice pure a chiare lettere che il volontariato è stato fatto per rendere un servizio alla comunità.

ASSESSORE MARUCCIA – Sì, ma io ti ho già risposto che ci sono lavori e lavori. È inutile sempre procrastinare, pensare, vedere.

CONSIGLIERE MICALETTO – Il volontariato queste persone lo hanno fatto per l'associazione che gestisce l'asilo nido. Perché in seno al recupero di quell'altra ara si sta dando anche quell'altra ala in gestione perché è stato recuperato. Il Comune non c'aveva soldi per recuperarla, per sistemarla e si sta affidando. Perché quello mi risulta a me dagli atti.

ASSESSORE MARUCCIA – E non penso che sia un male, non penso sia una cosa negativa.

CONSIGLIERE MICALETTO – Sì, ma il volontariato le persone lo hanno fatto non per il Comune, ma per l'ente che gestisce l'asilo nido. È inutile che lei mi esce sul giornale che ha organizzato il volontariato per il Comune. Qualcuno avrà telefonato per far scrivere, perché sennò il giornalista non è che è onnipresente e poi sa le cose e qualche cosa se la inventa. Qualcuno avrà telefonato, almeno telefonato al giornalista.
Comunque, passiamo alle interrogazioni, che è meglio.
Io l'anno scorso riguardo all'IMU presentai un emendamento, che mi è stato rigettato, nel quale chiedevo, peroravo la possibilità di inserire una tassazione agevolata per le abitazioni date a titolo gratuito, entro un parente in linea retta di terzo grado. Perché le linee guida che c'erano già l'anno scorso davano questa possibilità.
Con le nuove disposizioni del 31 agosto 2013, la Legge dà la possibilità addirittura, sicuramente perché si sono accorti che c'era stato un errore di fondo, di considerare direttamente come abitazione principale, quindi come prima casa le abitazioni di questi soggetti che hanno l'abitazione a titolo gratuito da un parente.
Quindi io mi chiedo, mi rendo conto che adesso per quanto riguarda l'IMU è impossibile andare a prevedere, fare uno studio di fattibilità, io vi chiedo che è possibile tenere presente nel prossimo bilancio e poter fare uno studio da parte degli uffici, affinché riescano a quantificare il gettito che abbiamo avuto in più da questi soggetti che sono in comodato d'uso e, almeno per l'anno prossimo, se riusciamo a considerare queste abitazioni come prima casa. Perché nella stragrande maggioranza dei casi sono abitazioni che effettivamente sono del padre, etc., e la questione che non siano di proprietà è una questione solo che non c'è allineato il dato di fatto rispetto al possesso e a quello che c'è. Se a una persona come abitazione principale gli fate pagare la spazzatura, sicuramente si sa che è abitazione principale perché non ha lo sconto come abitazione a disposizione etc.. Questi dati penso che si potrebbero confrontare benissimo, perché stanno all'interno dello stesso settore, i dati che c'abbiamo come tassa sulla spazzatura e come tassa sulle case.
Vi prego di potermi rispondere in forma scritta, se avete intenzione di intraprendere questo percorso per studiare se è possibile agevolare questi soggetti.

SINDACO – Va bene.

CONSIGLIERE MICALETTO – Un'altra interrogazione. Io ho letto un articolo che è stato pubblicato su "Italia Oggi" ieri che, in pratica, perorava l'ipotesi di far pervenire i bollettini prestampati per quanto riguarda l'IMU o quella che sarà l'anno prossimo la tassa, direttamente ai contribuenti. Perché, in pratica, su un piatto della bilancia va messo sicuramente tutto il lavoro che c'è come ufficio, ma sull'altro piatto va messo tutto il lavoro che subisce l'ufficio quando vengono i cittadini a dichiarare: "Vedi che questo non è vero", poi gli portano documentazione etc., tutta la carta che viene stampata, magari vengono mandati gli avvisi bonari come accertamento, che poi vengono rigettati perché è dimostrato che non era quello. Diventerebbe

tutta carta da macero, oltre che lavoro inutile. Quindi cominciava a perorare la possibilità di, direttamente dagli enti, di mandare al contribuente quanto deve pagare e perché paga quello.

SINDACO – Per quanto riguarda l'IMU?

CONSIGLIERE MICALETTO – Sì, per quanto riguarda l'IMU. Perché, anche se sarà una tassa che sarà chiamata diversamente, all'interno di questa tassa...

SINDACO – Ma si tratta della seconda rata, per quanto riguarda le seconde abitazioni.

CONSIGLIERE MICALETTO – No, no, sto parlando per l'anno prossimo, se è possibile fare uno studio. Perché queste cose non si possono fare in una settimana.

SINDACO – Tenuto conto della carenza di organico negli uffici... dobbiamo tenere conto pure di questo.

CONSIGLIERE MICALETTO – Penso che si dovrebbe sentire più che altro con chi lavora in quegli uffici per vedere un attimo se effettivamente perdono più tempo a fare il calcolo di quanto dovrebbe pagare una persona e a mandargliela, o perdono più tempo a fare il front-office per quelli che si vengono a lamentare, a quelli che vengono a chiedere, a una questione che ci sono disallineamenti tra quello che é dichiarato all'ufficio IMU rispetto a quello che è dichiarato alla spazzatura. Poi alla fine è un unico settore, non mi sembra... Perché, se io dichiaro all'ufficio IMU una certa situazione, non viene automaticamente trascritto alla spazzatura e devo fare due dichiarazioni diverse. Non è che... C'è un po' di inghippo su questo, e sicuramente si perde molto, molto tempo. Io voglio chiedere alla maggioranza se ha l'intenzione di fare questo altro studio per vedere se è fattibile intraprendere questa strada almeno per l'anno prossimo. Perché mi rendo conto che quest'anno ormai è troppo tardi, e la legislazione a livello nazionale ci è arrivata troppo tardi e non abbiamo avuto modo di poter vedere queste cose.

SINDACO – Infatti ancora si discute in Parlamento di queste cose.

CONSIGLIERE MICALETTO – Infatti le persone non sanno ancora come devono pagare l'IMU, etc.. Comunque, riguardo all'IMU, la questione non sussiste, perché anche se ci sarà una tassa che ingloberà tutto, ci sarà sempre un ramo che riguarderà la casa e l'IMU e verrà calcolata con le stesse regole che c'è l'IMU adesso.

SINDACO – Grazie, consigliere Micaletto.
Altri interventi? Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, Sindaco. Ho cinque interrogazioni, parto da quella più urgente, tra virgolette, nel senso quella di immediata scadenza, che riguarda il bando di gara per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, differenziata e quant'altro.
In pratica, se non ricordo male, noi abbiamo proceduto a due proroghe dell'assegnazione stessa alla vecchia ditta appaltatrice del vecchio bando di gara.
Siccome questa situazione l'abbiamo iniziata ad affrontare dal novembre 2012, quindi ad oggi sono 365 giorni pari pari, senza tralasciare il fatto che già in Luglio, in un Consiglio comunale avevo presentato un'interrogazione che presentava lo stesso argomento, chiedendo lumi al Sindaco o all'assessore, infatti l'interrogazione è rivolta sia al Sindaco che all'assessore all'urbanistica, ambiente, decoro urbano, verde e servizi, di quale strada si volesse scegliere per

poter procedere poi alla redazione del nuovo bando. All'epoca mi fu risposto che da indicazioni regionali si sarebbe proceduto alla creazione degli Ato, tra l'altro noi siamo il più piccolo Ato presente nella Regione Puglia, che comprende Taurisano, Ugento, Presicce ed Acquarica. Poi, come si è evoluto, bene o male lo conosciamo, solo che da un po' di tempo a questa parte non si ha più notizia. E considerando che, se non ricordo male, proprio oggi dovrebbe scadere la seconda proroga del servizio, vogliate illuminarvi nel caso abbia informazioni errate, non lo prendo per oro colato quello che mi è stato detto, se si ha intenzione di procedere nuovamente a un'altra proroga, a che punto è la costituzione dell'Ato, la redazione del Bando per la gestione dei nuovi servizi, anche in virtù di quello che sta accadendo per i confini territoriali con Ugento, quindi il servizio fatto dalla stessa ditta sia per Taurisano che per Ugento e via discorrendo.
Diciamo che allo stato attuale delle cose ancora né noi né i cittadini sanno in quale direzione si andrà, quando sarà pronto il bando, quando si potrà assegnare questo benedetto servizio, e chi sarà la ditta che vincerà questo benedetto bando. E credo che a distanza di un anno sia leggermente inopportuno continuare a andare verso le proroghe, anche se mi rendo conto che non vi è altra soluzione. Ma sorge anche qualche dubbio sulla legalità di questo tipo di discorso. Perché se una ditta, che aveva vinto un bando, che durava cinque anni, dopo 365 giorni che questo bando è scaduto, questo affidamento è scaduto, con tutti i benefici del caso...

SINDACO – Quale è scaduto?

CONSIGLIERE SABATO – Sì, sì, signor Sindaco, il 30 novembre 2012 scadeva l'assegnazione alla vecchia ditta.
Naturalmente, potete rispondermi in forma scritta, perché mi rendo conto che manca l'assessore di riferimento. Poi consegnerò al Segretario e mi potete tranquillamente rispondere in forma scritta.
Diciamo che comunque un anno diventa a essere un po' pesante come situazione per questo servizio qua.

SINDACO – Ma non dovrebbe essere di un anno la proroga, non deve essere scaduto da anno il contratto, assolutamente.

CONSIGLIERE SABATO – No, io ho detto che oggi scade la seconda proroga. La prima è stata di sei mesi, dall'1 dicembre a maggio, la seconda va da maggio a oggi, dal 1 giugno ad oggi. Quindi oggi scade la seconda proroga.

SINDACO – Sì, comunque la costituzione dell'Aro è stata...

CONSIGLIERE SABATO – Sì, chiedo scusa, è Aro. Due proroghe mi sembrano un tantino troppe, considerando che l'assegnazione è scaduta da un anno. Una ditta, se permettete, non può avere in gestione ancora un servizio, che gli è stato assegnato tramite bando, e che lo stesso è scaduto da più di un anno.
Quindi forzare laddove si può forzare con il Comune di Ugento che, se non ricordo male, è il capofila per quanto riguarda l'Aro. E se questo è l'inizio, figuriamoci noi come andremo a finire, quando questo benedetto Aro sarà costituito e funzionale.
Poi non voglio rivangare affermazioni già fatte da me stesso in sede di commissione, in sede di conferenza dei capigruppo e di tutto il resto. Però se questa è la situazione che dobbiamo vivere, signori stiamo messi male. Quindi poi mi risponderete e mi direte quali sono le intenzioni, la situazione e in che modo si vuole procedere. E vi ringrazio, perché ricordiamoci sempre che questi sono i servizi principali per una comunità. Perché siamo arrivati finalmente a avere la fogna per le civili abitazioni, mi sa che i rifiuti, per non usare un altro termine meno opportuno

per questa assise, lo abbiamo tolto da sotto casa, adesso iniziamo a metterlo sulle strade. E non mi sembra una buona situazione.
Due altre interrogazioni, le unisco, però sono separate, quindi poi le potete esaminare con più attenzione. Rivolte al Sindaco e all'assessore allo sviluppo economico alle attività produttive, che riguardano in una le strutture pubbliche da assegnare a privati, e nella fattispecie mi riferisco ai giardini di infanzia di via Lecce e al bar che insiste sull'area del mercato coperto.
Per quanto riguarda i giardini di infanzia, era stato fatto un bando, era stato esposto anche e, se non ricordo male, andò deserto.
Questa cosa, però a mio parere, è avvenuta nel mese di maggio. Tirato fuori il bando, andò deserto. Da maggio a oggi sono passati la bellezza di sei mesi, e ancora non sappiamo come si andrà a finire in quella direzione.
Siccome già nel gennaio 2012 ci eravamo mossi, all'epoca il vecchio gestore di questa struttura aveva comunicato l'intenzione di lasciare la struttura, cosa che è avvenuta poi in febbraio, è passato da febbraio a maggio 2013 per poter avere un bando. Bando andato deserto, quindi cerco di fare un attimino mente locale e capire come andrà a finire con questa storia del parco giochi, giardini d'infanzia di Via Lecce.
All'epoca, sempre per lo stesso motivo, naturalmente, perché è sotto gli occhi di tutti noi, in quali situazioni, in quali condizioni insiste ora quella struttura lì.
Capisco bene, lo avevamo visto anche insieme l'assessore, fu gentile nel farci dare un'occhiata a quello che era il progetto del bando, un progetto che prevedeva il project financing da parte dei privati, quindi una partecipazione sulla struttura pubblica. Già all'epoca dissi: "Zero che vada bene, perché il progetto è ambizioso. Ho forti dubbi che qualcuno che insiste sul territorio di Taurisano possa prendere in mano questa situazione". Purtroppo così non è stato.
A questo punto credo che sia opportuno correre ai ripari e vedere in quale modo potersi sviluppare. Se però, per un bando abbiamo aspettato un bando e mezzo, spero che non passi un altro anno e mezzo per trovare una soluzione a questo problema. E nella stessa situazione insiste il bar del mercato coperto che da maggio di quest'anno si è concluso il contratto con il vecchio gestore, a novembre ancora non abbiamo idea in che modo verrà assegnato quel bar.
E siamo a due strutture pubbliche che sono chiuse, una da cinque mesi, l'altra da un paio d'anni.
Per quanto riguarda sempre lo stesso assessorato, sempre nel 2012 furono indirizzati delle somme, se non ricordo male, di 35 mila euro per la ristrutturazione dei box insistenti sempre sull'area mercato coperto. Lavori che sono stati realizzati e ultimati, ma a oggi ancora quei box rimangono totalmente inutilizzati e... per lo meno a nostro sapere. Poi, appunto, solo delle interrogazioni, ci risponderete. Non se ne conosce quale dovrà essere la reale destinazione d'uso. E se tutto ciò già si sa, come mai ancora sono inutilizzate. Questa è l'interrogazione che vi chiedo.
Penultima interrogazione che riguarda il pallone tensostatico. Questa, naturalmente, è rivolta sia al Sindaco che all'assessore ai lavori pubblici, che sicuramente ne sanno più di noi di come stanno le cose. Che, tra l'altro, è un'interrogazione che va a ricadere anche su quello che è l'assesto di bilancio e poi, quando arriveremo al punto dell'assesto di bilancio, si spiegherò il perché.
Parto da un po' più lontano: dicembre 2011. Primo consiglio Comunale del consigliere Sabato, interrogazione sul pallone tensostatico. Vi ricordo che era nel vostro programma elettorale, tra l'altro, e non parlava di ultimazione di lavori il vostro programma elettorale. Il vostro programma elettorale parlava di messa in funzione. Considerando che è una struttura dove già vi è il soggetto assegnatario, considerando che il lavoro è stato completato dalla A alla Z, considerando che dopo il dicembre 2011, nel gennaio 2012, nel marzo 2012, nel giugno 2012, nel novembre 2012, poi mi sono fermato, perché avevo perso le speranze, ho sempre presentato interrogazioni in merito a questo argomento. La risposta è sempre stata la stessa: "Siamo lì lì per inaugurarlo".

Peccato, però, che circa un mese fa vi è stato un sopralluogo da parte dei responsabili della Regione per confrontare . Sappiamo naturalmente, e sono ben cosciente di quali sono state le problematiche anche a livello di piano d'ambito, con Casarano che c'erano le due strutture. Cosa che non si è risolta alla fine, perché vanno di pari passo sia la struttura di Taurisano che quella di Casarano. Addirittura si era paventata l'idea che Casarano avesse già inaugurato la struttura beneficiaria, mentre Taurisano no. In realtà non è stata inaugurata nessuna delle due.
Il discorso è molto semplice: c'è stato un sopralluogo da parte dei responsabili della Regione e diciamo che hanno evidenziato una lacuna piuttosto importante. Nel progetto esecutivo dell'opera era previsto un impianto di areazione e condizionamento.

SINDACO – Non era previsto.

CONSIGLIERE SABATO – C'è.

SINDACO – No, assolutamente no.

CONSIGLIERE SABATO – E se non ci fosse stato in quello che è il progetto esecutivo, mentre la Legge lo prevede, come mai non è stato previsto?
Questo evidenzia un forte problema, un fortissimo problema, cioè quello che questa struttura, nelle condizioni in cui è oggi, a meno che non si proceda all'installazione di questo impianto, non potrà mai essere né inaugurato né utilizzato.
Ora mi vengono forti dubbi su tutti quei finanziamenti che questo Comune ha preso. Non parlo di quelli ipoteticamente persi o non ha partecipato. Non voglio parlare di quelli. Voglio parlare di tutti i finanziamenti che ha preso questo Comune o questa amministrazione prima con l'amministrazione Guidano (mi perdoni il consigliere se la chiamo così, è per identificare l'amministrazione non è per puntare il dito su di lei) e con l'amministrazione Di Seclì, che sempre si è fatta portatrice di una continuità amministrativa per il paese come forma di bene e di benessere amministrativo, che in realtà, a distanza di tre anni dal vostro insediamento io non ne vedo assolutissimamente alcun frutto. Anzi, in quelle strutture, in quelle situazioni che potevano essere risolte nel pi breve tempo possibile, a distanza di tre anni, lo zero più assoluto. Lo zero più assoluto? E, cosa ben più grave, non si vede quale può essere la soluzione per dissipare queste problematiche. Quindi vi chiedo gentilmente di rispondermi in forma scritta o orale, come riterrete opportuno. Dopo passerò le interrogazioni al Segretario. E chiedo scusa, vogliate intendere, laddove trovate scritto ATO, ARO, è stato un errore di battitura.
Concludo l'ultima interrogazione, riguardante una comunicazione del Sindaco che ha fatto all'apertura di questo Consiglio comunale, dove ci ha invitati, tutti i consiglieri comunali, per partecipare all'incontro che ci sarà con il prefetto insieme alla delegazione dei cittadini, dove voglia scusarci, per lo meno per quanto riguarda Andrea Sabato, capogruppo di Sinistra Ecologia e Libertà, noi non parteciperemo, ma non per una forma di protesta, nella maniera più assoluta. Credo che abbiamo dato ampia dimostrazione di quale era il nostro interesse nei confronti dell'argomento trattato, non ultimo anche sabato scorso, dove ci siamo esposti tranquillamente a quelle che sono state le critiche da parte dei cittadini anche noi dell'opposizione. Ma quello che sia stato un atto doveroso da parte nostra, perché se siamo coscienti responsabili quando approviamo una delibera all'unanimità inerente alla ridefinizione dei confini con Ugento e Taurisano, dopo dobbiamo sorbirci anche le eventuali critiche dei problemi che si vanno a sviluppare, al di là di come poteva essere gestito tutto l'iter. Quello è un discorso che poi faremo magari a livello politico come partiti o come amministrazione. Però, di fronte ai cittadini noi ci siamo assunte le nostre responsabilità.
Voglio tralasciare anche quello che è stato, non voglio chiamarlo tranello, perché risulterebbe riduttivo sia per voi che per me, qualora io ci fossi cascato, e parlo per me, di quando siamo un

andati dal prefetto, dove, entrati in quella stanza, io non avevo idea di cosa cavolo dovevamo chiedere al Prefetto, l'ho saputo in quella sede. Eppure, nonostante questo, sì, ho preso le distanze con una mia dichiarazione dinanzi al Prefetto, dove gli garantivo che da Parte di Sinistra Ecologia e Libertà e dal consigliere Sabato vi sarebbe stata la totale disponibilità a far rispettare le regole e le Leggi, e in quel caso il trasferimento anagrafico entro il 30 novembre. Cosa che credo questa amministrazione, lei, Sindaco, in prima persona perché sì è vero ciò che ha detto Rocca in apertura, non è colpa sua, e ne sono pienamente cosciente io. Però purtroppo, o per fortuna, oggi è lei il capo di questa amministrazione, ci saremmo aspettati, o meglio, fossimo stati noi, avremmo preso una posizione un po' più dura, anche antipopolare, per certi versi. Però, come diceva qualcuno, se i cittadini vogliono considerarlo un male questo, c'era qualcuno che diceva: "Per far comprendere il bene, delle volte bisogna diffondere prima il male". Secondo me non è un male, innanzitutto. Però, se non si ha un polso ben fermo dinanzi a queste situazioni, dopo si sfocia in quello che è stato sabato scorso, dove fenomenali vecchi amministratori di questo paese, e dico fenomenali per usare un eufemismo, si cospargono di cenere, quando in realtà i primi responsabili sono proprio loro.
Non me la sono sentita io di farlo io l'attacco perché ero la persona meno indicata, perché poi bisogna anche rispettare i ruoli. Ma non mi sento neanche nelle condizioni, nel prossimo incontro, di venire a presenziare, a essere partecipe di quell'incontro che ci sarà con il Prefetto, o chi per lei, dei suoi dirigenti, dei suoi delegati. Perché credo che l'unica cosa che questa amministrazione oggi dovrebbe fare sarebbe rispettare la Legge e le regole. Far rispettare le Regole e la Legge, senza incontri col Prefetto, perché si perde anche di credibilità e ci facciamo scavalcare, evitando anche che tutta questa situazione venga strumentalizzata, come già è avvenuto da altri personaggi, chiamiamoli politici, ma che, a mio avviso, poco hanno a che fare con la vera politica.
Quindi l'interrogazione che rivolgo è questa qui: quale linea si intende seguire in quell'incontro da parte della maggioranza di questo paese, considerando che noi non ci saremo perché abbiamo già espresso la nostra posizione in passato.
A questa, naturalmente, potete rispondere anche in maniera diretta seduta stante, o come riterrete più opportuno. Grazie.

SINDACO – Prego. Grazie, consigliere Sabato. Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Prima di terminare con le interrogazioni, io volevo puntualizzare una cosa riguardo a una risposta sull'interpellanza che riguardava la strada per Ugento. Io nell'interpellanza chiedevo, in pratica, se si voleva studiare, almeno nel prossimo futuro, la possibilità di inserire qualche altra strada a monte, in modo da deviare...

SINDACO – Costruire una strana a monte?

CONSIGLIERE MICALETTO – Realizzare qualche strada a monte, prima dell'incrocio, perché ricordo che l'incrocio con il semaforo della via di Ugento, su quell'incrocio arriva un angolo del centro storico, e è inconcepibile che in un Comune, tutte le auto che entrano da una direttrice in quel Comune, arrivino ria dosso del centro storico. Chiedevo se c'era la possibilità di fare uno studio per vedere se è possibile inserire delle strade.
In effetti io (mi sto citando) dichiaravo che "forse a questa maggioranza sfugge la causa principale, ossia che in quel punto mancano strade alternative che devino il traffico prima di arrivare nei pressi del semaforo". Poi dico: "Purtroppo abbiamo notato che nei programmi triennali dei lavori pubblici non è stato mai preso in considerazione tutto ciò". Chiedevo se non è mai stato reputato necessario maggioranza, oppure non ci si è ancora resi conto della problematica. E dopo l'ennesimo incidente che c'era stato, chiedevo se c'era la volontà di

programmare l'intervento, inserendolo, magari, nel programma triennale dei lavori pubblici. Come risposta io ho avuto che a breve verranno risistemati, verrà fatta la manutenzione a circa 300 metri di amianto, come se chiudendo qualche buca le persone vanno più piano o passano meno macchine. Non ho capito.

SINDACO – È quello che è stato possibile fare. Naturalmente non si può aprire una strada dall'oggi al domani.

CONSIGLIERE MICALETTO – Sì, ma al di là delle questioni oggettive e materiali, a me, francamente, comincia a venire il dubbio che le interrogazioni non le leggiate, magari leggiate soltanto l'oggetto.

SINDACO - Quelle sono le risposte, bisogna dichiararsi.

CONSIGLIERE MICALETTO – Questa non è la risposta a quell'interpellanza che ho fatto io. Si poteva dire: "No, non è possibile fare questo studio" o "stiamo vedendo di fare questo studio per vedere se è possibile". Però non ha senso dichiarare che "per la sicurezza di quella strada stiamo facendo la manutenzione di circa 300 metri di asfalto", quando le richieste non riguardavano questo.
Questo è solo un altro esempio, perché se prendiamo a confrontare le interrogazioni che abbiamo fatto in passato con le risposte, siamo sempre in quella situazione. Però questo è un caso eclatante, dove la risposta non ha niente a che vedere con quello che abbiamo richiesto.

SINDACO – Va bene, non è soddisfatto della risposta, insomma.
Altre interrogazioni? Altri passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.
Prego, assessore Rosafio.

ASSESSORE ROSAFIO – Partiamo dal parco giochi. Intanto, per quanto riguarda la situazione di questa struttura, una volta che abbiamo preso atto del fatto che il bando presentato dall'amministrazione comunale, con il project financing è andato deserto, preso atto di questo, il primo step è stato quello di organizzare una commissione consiliare, alla presenza anche dei consiglieri di minoranza, nella quale è stato discusso lo stato dell'arte e la situazione che in quel momento si presentava, di estrema difficoltà anche dal punto di vista della sicurezza. È noto a tutti che in quel periodo, anche a causa della presenza delle folte siepi sulla recinzione circostante, all'interno si stavano verificando fenomeni abbastanza inquietanti, con la presenza di ragazzi che compivano atti vandalici, e c'erano state delle segnalazioni anche dal commissariato di pubblica sicurezza.
Il problema è stato affrontato, così come discusso nella seduta di commissione consiliare che si è tenuta, se non erro, nel mese di luglio, è stato affrontato tempestivamente, appaltando dei lavori per la ripulitura dell'area dalle erbacce, un primo intervento di messa in sicurezza su tutte quelle pianti che risultavano cadenti e pericolose. C'era una presenza massiccia di erbacce infestanti secche, che in quel periodo dell'anno potevano anche essere molto pericolose dal punto di vista della potenzialità di incendio all'interno di quella struttura.
Quindi si è intervenuti ripulendo il tutto e provvedendo un all'abbassamento delle siepi circostanti per permettere intanto una migliore vigilanza dall'esterno della struttura, e comunque era un intervento di manutenzione che andava fatto, perché le siepi ormai erano diventate talmente folte, che comunque stavano creando anche dei problemi sulla recinzione, stavano spingendo, a causa della folta chioma, anche il recinto presente.
Fatto questo intervento, che era la situazione iniziale, l'obiettivo dell'amministrazione, posto che si doveva tenere conto di tutte quelle criticità evidenziate nei lavori della commissione, era

cercare di far rendere fruibile della struttura sotto forma di verde attrezzato il prima possibile alla cittadinanza.
Gli interventi che dovevano essere fatti erano quelli di manutenzione dei giochi, che risultavano in gran parte divelti, rotti e quindi pericolosi per la pubblica incolumità, e la sistemazione delle vetrate, che erano state anche quelle oggetto di atti vandalici della struttura esistente del box bar. Quindi, il primo punto da risolvere era quello di poter mettere in sicurezza la struttura, prima di renderla nuovamente fruibile alla cittadinanza, semplicemente come verde attrezzato per poter passeggiare, usufruire dei giochi per i bambini esistenti all'interno.
Allo scopo è stato chiesto un preventivo a ditta che si occupa di questo per la fornitura e la messa in sicurezza dei giochi. Al momento non vi erano disponibili delle risorse per poter effettuare questo intervento. Quindi il tutto si è fermato dopo che è stato fatto quel primo intervento sul verde, sugli alberi, sulle siepi e sulla pulizia delle erbacce. La prospettiva era quella di approntare un nuovo bando che potesse rendere fruibile la struttura come verde attrezzato, quindi, tenendo conto delle criticità dal punto di vista della gestione che si sono palesate sia nel corso della vecchia gestione, che si è conclusa in malo modo, e sia con la mancata esecuzione del bando con il project financing.
Quale era stata la proposta da parte dell'assessorato, che aveva trovato riscontro anche nelle minoranze, almeno per quanto affermato nei lavori della commissione? Avendo ricevuto all'attenzione dell'assessorato attività produttive diverse richieste da parte di persone che si occupano di plateatico, per rendere l'idea: scivoli gonfiabili, gioghi per bambini, playground, situazioni di questo tipo, da installarsi in periodo continuativo, non in periodi estemporanei, ma sono stati richiesti dei posteggi che potessero essere concessi per tutto l'anno, per l'installazione di questi giochi.
L'idea dell'amministrazione comunale e del sottoscritto era quella di cercare di risolvere tutti e due i problemi in una volta sola, magari concedendo quello spazio che è stato utilizzato in passato come campo da calcetto e che oggi non risulta più idoneo, perché intanto è sprovvisto di erbetta sintetica, è un semplice battuto di cemento, le reti sono in gran parte divelte, la struttura del parco giochi non dà la possibilità di avere gli spogliatoi adeguati per l'utilizzo del campo da calcetto. La realizzazione degli spogliatoi, oltre a comportare un notevole esborso economico, assorbirebbero gran parte della volumetria potenziale esprimibile dall'area. Quindi già nel progetto, che era stato approntato con il bando che prevedeva il project financing, si era deciso di escludere l'utilizzo di quel piazzale come campo da calcetto e di destinarlo a altro. Nel progetto era previsto come spiazzo polifunzionale, come pista da pattinaggio, come pista da ballo. Poteva essere qualunque cosa.
Allora, in questa fase che cosa si sta cercando di fare? Si sta cercando di approntare un bando che preveda la possibilità di concedere quell'area all'installazione di questo tipo di attrezzature in forma continuativa durante l'anno, mettendo, però, di controparte la gestione e la manutenzione dell'area del parco giochi con la cura del verde e la responsabilità dell'apertura e della chiusura di quell'area, che è un verde attrezzato a tutti gli effetti. È una struttura particolare il parco giochi, ve ne rendete conto, è unica nel suo genere, perché è l'unica struttura di verde attrezzato recintata, quindi con la potenzialità di poter essere chiusa dopo un certo orario. Questo è un vantaggio ma è un handicap sotto altri punti di vista. L'unica altra struttura che presente queste caratteristiche però è molto diversa dal punto di vista della potenzialità, sono i campetti di via Casarano, dove quella struttura presenta una recinzione, è chiusa, è sorvegliabile, però ha delle potenzialità molto diverse dal punto di vista della gestione. Sono presenti attrezzature sportive in numero e qualità sicuramente molto diverse e che consentono, comunque al gestore di poter sopportare una gestione di tipo diverso.
Qual è il problema a oggi per la presenstazione di questo bando? L'unico inconveniente di tipo tecnico che si sta cercando di superare è quello della compatibilità di quel piazzale con l'installazione di queste strutture. Noi abbiamo una delibera di qualche anno fa, che prevedeva

un piano per l'insediamento delle strutture di plateatico. Questa situazione, questa pianificazione deve essere aggiornata e deve espresso da parte dell'ufficio tecnico un parere di idoneità per l'utilizzo del piazzale del campo a questo scopo.
Non appena superato questo scoglio di natura tecnica, il bando dovrebbe essere presentato alla cittadinanza e alle persone che hanno interesse a presentarne richiesta.
E questa è la situazione per quanto riguarda il parco giochi.
Passiamo al bar dell'area mercatale. È stato chiuso perché è scaduto il contratto con il vecchio gestore, che non ha inteso rinnovarlo. Poteva farlo, era previsto. Non ha inteso rinnovare il contratto di gestione. Nel mese di giugno si sono perfezionate le procedure di ripresa in carico dell'amministrazione della struttura, sono stati compilati tutti i verbali, tutta la parte burocratica che ne consegue, e si è valutato da subito la possibilità di approntare il nuovo bando. In nuovo bando ha dovuto fare i conti con quelle che sono le mutate indicazioni dal punto di vista igienico – sanitario per quel tipo di struttura. Per poter essere affidata nuovamente in gestione, la struttura del bar, dell'area mercatale deve essere adeguata dal punto di vista dei requisiti richiesti dalla A.S.L. per i servizi igienici. All'interno della struttura attualmente sono presenti soltanto un piccolo bagnetto per gli avventori e un bagno con piccolo spogliatoio per l'operatore e per gli operatori che lavorano all'interno. La nuova normativa prevede che debba essere presente il bagno per i disabili nella parte destinata al pubblico, agli avventori.
Si è già stilato una bozza di progetto con l'ufficio tecnico, che già è stata sottoposta alla A.S.L. per l'opportuno parere, che è positivo. È stata quantificata una spesa, per l'adeguamento igienico sanitario e tutto l'intervento che comunque deve essere fatto sulla struttura... perché realizzare un nuovo bagno, realizzare il deposito alimentare, che pure è previsto nelle nuove normative, comunque comporta una modifica di impianti, uno svellimento di parti di pavimento. Il tutto è stato già progettato e quantificato in circa 28 mila euro come intervento. L'intenzione dell'amministrazione nella bozza di bando, che è già stata predisposta, è quella di, considerando la situazione economica che comunque non consente all'ente intanto di affrontare queste spese in forma propria, è quella di cercare di concedere la struttura con la realizzazione delle opere da parte di chi si aggiudica la gestione, computando la spesa dal canone di affitto.
Questo è grosso modo il lavoro che è stato predisposto. Se avete avuto modo di vedere nell'ultima sessione di Giunta, noi abbiamo deliberato delle modifiche al piano degli obiettivi. Il bando era stato inserito, per quanto riguarda il mio settore, negli obiettivi affidati al dirigente. Quest'ultimo obiettivo è stato tolto, diciamo, dalla scadenza di fine anno, perché comunque ci sono delle problematiche di natura tecnica, che sono in fase di risoluzione e che sono legate anche al lavoro che deve essere portato avanti dall'ufficio tecnico, ossia la consegna degli elaborati definitivi di progettazione, che vanno affiancati al bando.
La situazione legata al piano ferie del personale, sia per quanto riguarda l'ufficio tecnico, sia per quanto riguarda il mio settore, attività produttive, fa rimanere, diciamo, giorni effettivamente utilizzabili a scopo lavorativo fino a fine anno, sono veramente esigui i giorni, quindi non faremo sicuramente in tempo a completare il lavoro fino a fine anno. Per questo è stato stralciato anche dal piano degli obiettivi. Fermo restando che l'impegno da parte mia come assessore e degli uffici è quello di cercare di predisporre, di finire la predisposizione degli atti quanto prima, nel primo mese, io spero che sia gennaio, metà di febbraio dell'anno prossimo, e di presentare in bando alla cittadinanza.

CONSIGLIERE SABATO – Non ti sembra che sia la stessa procedura che si stava adottando per Parco giochi, quella di far fare i lavori all'assegnatario del bando? O meglio, non si rischia che anche esso vada deserto, quando una persona che ha intenzione di prendere in carico una struttura del genere, si trova a affrontare una spesa di circa 30 mila euro prima di iniziare a lavorare? Senza considerare... e, permettimi, tecnicamente ne so qualcosa delle strutture, dei pubblici esercizi, di cosa serve e cosa non serve. Quella struttura vi posso assicurare che ha

bisogno di adeguamenti anche in materia di attrezzature tecniche. La spesa inizia a lievitare leggermente.
Ecco perché dico: non vi sembra che si stia andando nella stessa direzione dei Giardini d'Infanzia, con il rischio che vada deserto anche esso?

ASSESSORE ROSAFIO – Il rischio, consigliere, sicuramente c'è. C'è però, di contro, anche la mancata disponibilità di risorse economiche da parte dell'ente. Purtroppo, fare le nozze con i fichi secchi non è mai stato possibile. Da parte mia posso dirti che mi piacerebbe avere a disposizione, per poter sistemare tutte queste strutture, risorse comunali per poi facilitare il percorso di affidamento alla cittadinanza. Però, purtroppo, i tempi sono quelli che sono, le risorse sono quelle che sono e bisogna cercare di fare di necessità virtù. È un tentativo che faremo. Sicuramente le somme sono molto inferiori rispetto a quelle che erano previste per il bando del project financing, del parco giochi. Le potenzialità la struttura comunque ce le ha. Io sono convinto che quella struttura, quel box bar, se utilizzato, se gestito in un certo modo, considerando il grande piazzale che è all'esterno, la possibilità di essere facilmente raggiungibile anche da persone che vengono da fuori, perché la viabilità è presente, è comodissima, anche per persone che vengono da altri paesi, non è a ridosso di abitazioni, cosa che, per esempio, per altre attività commerciali di quel tipo crea problema di schiamazzi, di orari e di quant'altro, quindi a livello di quiete pubblica... se nella gestione si vogliono organizzare eventi musicali, si possono utilizzare forme nuove... Il drive–in, per esempio. Se noi consideriamo che Mc Donald in Puglia sta effettuando investimenti che vanno in direzione di attivare forme di locali con drive – in, con il servizio nei parcheggi all'esterno con le macchine... E se Mc Donald fa investimenti di questo tipo, evidentemente gli studi che hanno effettuato sul mercato, su quello che è il trend anche di utilizzo da parte dei giovani di queste strutture, evidentemente il mercato una potenzialità ce l'ha.
Non lo so, ripeto, se da parte della cittadinanza un investimento di 28 mila euro per una struttura di quel tipo possa essere o meno considerato appetibile. Io al momento non ho altre possibilità, non ho altri percorsi da poter seguire. Il procedimento è in una fase abbastanza avanzata. Quindi, non appena il bando sarà presentato alla cittadinanza, vedremo quali risultati potrà sortire. Io mi auguro che non faccia la fine del bando del parco giochi. Se così dovesse essere, ne prenderemo atto e cercheremo insieme di trovare altre forme per la gestione di queste strutture.
L'ultima risposta che devo dare è relativa ai box che sono stati ristrutturati con il finanziamento ottenuto dalla Regione per la riqualificazione della rete commerciale. I box sono destinati, come ben sapete, a centro servizi destinato all'Acast (Associazione Commercianti Artigiani e Servizi di Taurisano) con la quale era già stato sottoscritto apposito protocollo di intesa, nel momento in cui si è partecipato al bando indetto dalla Regione.
Questo rapporto con Acast è stato perfezionato circa dieci fa con la sottoscrizione del contratto di comodato e il verbale di consegna all'associazione della struttura, del box. Quindi, da dieci giorni circa la struttura adesso è in carico all'Acast, loro ne hanno l'effettiva gestione. Gli arredi che erano già stati acquistati, non erano stati ancora posizionati all'interno, proprio perché si stava aspettando di regolamentare il tutto con apposito contratto. A loro carico stanno provvedendo alla installazione di un impianto antintrusione, un allarme e un impianto di videosorveglianza per cercare di porre dei deterrenti a eventuali atti vandalici e per avere anche la sicurezza che il tutto venga garantito come sicurezza, perché le suppellettili che verranno mese all'interno sono state acquistate dall'Acast.
Nel contratto sono previste forme di collaborazione con altre associazioni. Il Presidente, dottor Giuseppe Viva, che ha sottoscritto il contratto come legale rappresentante dell'Acast, ha garantito l'intenzione dell'associazione di fornire quella struttura ad un ampio utilizzo. Quindi, al di là dell'infopoint, di tutta l'attività che loro si faranno carico di organizzare per artigiani e

commercianti di Taurisano, c'è anche la disponibilità alla collaborazione e alla messa a disposizione di quella struttura nel momento in cui altre associazioni dovessero farne richiesta.
Un esempio è stato: nei giorni scorsi è stata organizzata una manifestazione sportiva podistica con l'associazione Alba 13, che ha utilizzato come ricovero temporaneo, diciamo, quella struttura per quanto riguarda la manifestazione che è stata effettuata la settimana scorsa.
Quindi, si sta iniziando pian piano a fruire di quei locali. Per essere pienamente fruibili e disponibili mancano, appunto, questi interventi che Acast sta effettuando a proprio spese: l'installazione di un allarme e di un impianto di videosorveglianza. Grazie.

SINDACO – Comunque, a queste interrogazioni che ha risposto, gentilmente darà una risposta anche per iscritto, venendo incontro alla richiesta che ha fatto... Per quanto riguarda, invece, l'ultima interrogazione che è stata fatta dal consigliere Sabato, relativamente al trasferimento delle famiglie residenti in Taurisano e che devono essere trasferite a Ugento, purtroppo l'iter del trasferimento è già iniziato dal punto di vista anagrafico. Quindi su questo non ci sono dubbi.
Per quanto riguarda, invece, l'incontro che noi andremo a fare mercoledì, sarà una reiterazione, sarà una richiesta ulteriore di sospendere qualsiasi tipo di provvedimento di trasferimento, che comporta tutto quello che comporta. Noi chiederemo ai rappresentanti della Prefettura, naturalmente alla presenza anche, speriamo, dell'amministrazione comunale di Ugento, se è possibile, in qualche modo, precorrere i tempi e quindi fare, da parte del Comune di Ugento, una deliberazione con la quale si dichiara disponibile alla rideterminazione dei confini, e quindi cercare di non far terminare quest'iter del trasferimento. Chiederemo un rinvio, ecco. Naturalmente non otterremo nulla.

CONSIGLIERE SABATO – (Fuori microfono).

SINDACO – Mi rendo conto anche di questo. Ecco perché io ho rifiutato di andare di nuovo in Prefettura a capo di una delegazione, perché in questo caso sarei stato denunciato direttamente da parte del Prefetto.

CONSIGLIERE SABATO – Allora le chiediamo una gentilezza, Sindaco: in quella occasione la prego di parlare in nome e per conto proprio e non a nome dell'intero Consiglio comunale.

SINDACO – Mercoledì?

CONSIGLIERE SABATO – Sì.

SINDACO – Certamente, va bene.

CONSIGLIERE SABATO – Cioè, proprio intendo lei, la maggioranza. Non per quanto riguarda SEL e credo si possa considerare anche Rifondazione Comunista, anche se il consigliere Rocca non c'è. Micaletto poi farà da sé.

SINDACO – Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Anche io mi associo a quello che ha detto poc'anzi il consigliere Sabato.
Stavo dicendo, riguardo a questa situazione, penso che manca la Regione, che ha un ruolo di protagonista in tutto questo.

SINDACO – Ma la Regione può essere interessata nel momento in cui c'è l'accordo tra i Comuni e allora la Regione prende l'iniziativa di fare...

CONSIGLIERE MICALETTO – Sarebbe possibile cercare di coinvolgerla, facendo presente che c'è una certa situazione in merito?

SINDACO – Ci sono delle procedure che non si possono cambiare. Cioè, se non c'è un accordo tra mi comuni per quanto riguarda la disponibilità di tutti e due i Comuni a trattare, la Regione è inutile che intervenga, perché la Regione interviene nel momento in cui c'è questo accordo, fissa con Decreto la data del referendum, dello svolgimento del referendum fra le due popolazioni e si va avanti così. È questo l'iter.

CONSIGLIERE MICALETTO – Dato che c'è una certa situazione di squilibrio sulla cittadinanza, perché c'è una situazione che è disagevole, dove la questione riguarda in primis quello che andrà a fare la Regione. Forse sarebbe opportuno cercare qualche modo per coinvolgerla. Per esempio, ieri io ho assistito a una iniziativa della Regione di ascolto delle problematiche locali. Poi magari ne parlerò anche in seguito. Quindi può darsi pure che sia disponibile a ascoltare qual è la problematica. Perché poi la soluzione del problema va sempre a coinvolgere l'ente Regione.

SINDACO – Grazie, consigliere. Possiamo passare al quarto punto all'ordine del giorno.

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 4 O.D.G.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO: ART. 166 – D.LGS 267/2000

SINDACO – Si tratta di una comunicazione per un prelevamento dal fondo di riserva per impinguare il capitolo che riguarda la manutenzione degli scuolabus. Quindi, praticamente sono state prelevati dal fondo di riserva 2 mila euro dal capitolo 10.10.811 che aveva uno stanziamento iniziale di 25.767 , meno 2 va a 23.767, mentre il capitolo per quanto riguarda le spese per il trasporto scolastico, prestazione di servizi, manutenzione e riparazione automezzi, passa da 1500 a 3500 euro. Questa è la comunicazione relativa al prelievo dal fondo di riserva. C'è il parere del responsabile del settore.
Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MICALETTO – Voglio chiedere formalmente se è possibile mettere ai voti la possibilità di spostare i punti che riguardano il bilancio dopo le proposte presentate dalla minoranza, quindi i punti 5, 6 e 7, di spostarli dopo il punto 12.

SINDACO – Consigliere, per quanto riguarda questi adempimenti, assestamento e piano Comunale diritto allo studio ed anche quello aggiuntivo siamo tenuti a farlo per forza entro il 30 di novembre, quindi è necessario e opportuno che vengano discussi questi argomenti prima ancora di passare a quelli che sono gli altri argomenti all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MICALETTO – Non credo che superi la mezzanotte e neanche che si faccia sera, finché discutiamo quei quattro punti che ci sono.

SINDACO – No, guardi, consigliere...

CONSIGLIERE MICALETTO – Io chiedo che sia messo ai voti.

SINDACO – Cioè, la proposta di anticipare quali punti?

CONSIGLIERE MICALETTO – Io propongo di anticipare i punti 10, 11 e 12 del Consiglio, di trattarli adesso.

SINDACO – Mettiamo ai voti.
C'è qualche intervento? Prego.

CONSIGLIERE GUIDANO – Io voglio intervenire.

SINDACO – Prego, consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GUIDANO – Non voglio assolutamente sembrare colui il quale fa processi alle intenzioni. Nell'intervento che ho fatto all'inizio, in conseguenza di quello che era stato detto da rappresentanti di altre forze politiche, avevo apprezzato la responsabilità con la quale,

sia pure in assenza del numero legale garantito dalla maggioranza, l'opposizione assumeva l'impegno di restare in aula per senso di responsabilità, per non arrecare danni al Comune di Taurisano.
Di questo ho preso atto, ho ringraziato e ringrazio tutt'ora. La proposta che sento adesso, per bocca del consigliere Micaletto, però, anche in virtù di trascorsi perché l'esperienza torna utile anche in questo campo, mi sembra una proposta (e non è un processo alle intenzioni, ripeto) strumentale. Perché nel mio intervento io avevo anche detto che quella responsabilità andava apprezzata, bisognava dare atto, senza però che fosse resa con la speranza che in cambio ci potrebbe essere qualcosa di diverso.
I motivi per i quali il Consiglio comunale di Taurisano doveva essere convocato entro il 30 del mese di novembre, sono quelle che ha richiamato in maniera molto succinta il Sindaco. Noi potremmo anche decidere di non discutere del resto, in attesa di un approfondimento, ma se la nostra responsabilità è reale nei confronti dell'ente, quei tre argomenti devono necessariamente essere deliberati. Quindi, assestamento generale di bilancio, approvazione regolamento del diritto allo studio e l'ultimo, per quanto riguarda gli adempimenti in materia di appartenenza al piano sociale di Zona, sono argomenti prioritari. Quindi responsabilmente io mi sento di dire che il Consiglio comunale deve discutere di quegli argomenti preliminarmente e deliberare, comunque sarà possibile deliberare. Per il resto, se si ritiene di continuare i lavori successivamente, si continua. Se si ritiene di rinviare la discussione di quegli argomenti per ulteriori approfondimenti o confronti con l'opposizione, non ci sono problemi. Però la nostra responsabilità sarà reale e non semplicemente dichiarata se andremo nella direzione di mantenere l'ordine del giorno così come è, e di anticipare, subito dopo la deliberazione in materia di piano comunale diritto allo studio anno 2014, l'argomento che ora è collocato al numero 13 "Legge n. 328/2000 e L.R. n. 19/2006 – Piano Sociale di Zona 2014 – 2014. Approvazione convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio – assistenziali".
Quindi, se la proposta del consigliere Micaletto è quella, la proposta che viene da parte della maggioranza, proprio in virtù di quel senso di responsabilità che tutti abbiamo dichiarato avvertire in questo momento e in questa situazione, di mantenere l'ordine del giorno così come è, sino al punto 6 e subito dopo il punto 6 anticipare la discussione dell'ultimo argomento, il punto 13. Per il resto, piena disponibilità a discutere e a decidere se deliberare in giornata odierna oppure se riservarsi la possibilità di un confronto politico su quegli argomenti, nella prospettiva di decidere in maniera non dico condivisa, ma quanto meno consapevole.

SINDACO – Allora, mettiamo ai voti la proposta del consigliere Micaletto, che consiste nella richiesta di anticipazione dei punti 10, 11 e 12 dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MICALETTO – Sindaco, ritiro la mia proposta e chiedo che venga lasciato l'ordine del giorno così com'è.

SINDACO – Prendiamo atto del ritiro della proposta da parte del consigliere Micaletto. Votiamo, invece, allora...

CONSIGLIERE GUIDANO – Io mantengo la proposta che ho fatto, ma non perché si voglia imporre nulla a nessuno, perché se si condivide il ragionamento e l'assunzione di responsabilità, è chiaro che quell'argomento, che è stato aggiunto con ritardo, poi potremo anche discutere del ritardato inserimento nell'ordine del giorno, ma comunque è un argomento sul quale ci dobbiamo pronunciare, perché coinvolge, oltre alla nostra responsabilità, la responsabilità di tutti e sette i Comuni che fanno parte del Piano sociale di zona e non vorremmo che qualcuno si addebiti, per la ritardata approvazione da parte di questo Consiglio comunale, perché presumo e

gli altri o lo abbiano fatto o lo stiano facendo in questo giorno, in maniera che nessuno ci addebiti responsabilità che potrebbero ricadere non soltanto sul nostro Ente, ma su tutti e sette i Comuni che fanno parte dell'ambito. Solo questo, non altro.
Quindi, manteniamo la proposta che ho fatto io, visto che la sua l'ha ritirata, quella di discutere l'ordine del giorno così come è sino al punto 6 e poi di anticipare, dopo il punto 6, la discussione nel punto 13 e poi proseguire così com'è.

SINDACO – Passiamo alla votazione del consigliere Guidano, capogruppo della maggioranza, per quanto riguarda il nuovo ordine del giorno. Quindi, dopo i punti 5 e 6, inserire il punto 13 "Convenzione del Piano di zona" per quanto riguarda gli adempimenti che devono essere fatti nell'ambito della zona di Casarano, con tutti gli altri Comuni.
Votiamo per la proposta. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – N. 8
CONTRARI – N. 2 (Sabato Andrea e Micaletto Antonio)

SINDACO – Possiamo andare avanti.

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 5 O.D.G.

ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO ESERCIZIO 2013

SINDACO – La variazione di bilancio facente parte della proposta all'esame del Consiglio comunale (c'era la relazione, che credo che i Consiglieri abbiano già esaminato) dal punto di vista finanziario può apparire particolarmente consistente, ma se la depuriamo in entrata e in uscita di 351.805 euro quale quota del gettito IMU 2013, l'aliquota base, che verrà trattenuta per alimentare il fondo di solidarietà, Art. 1 comma 380, lettera b) della Legge 228/2012, l'intera manovra si ridimensiona notevolmente. Le più significative variazioni da segnalare sono: euro 39.897 per la transazione De Benedetto.

CONSIGLIERE SABATO – Possiamo chiedere cinque minuti di pausa?

SINDACO – Votiamo sulla richiesta di sospensione di cinque minuti. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

***

RIPRENDE LA SEDUTA

SINDACO – La variazione di bilancio facente parte della proposta all'esame del Consiglio comunale dal punto di vista finanziario può apparire particolarmente consistente, ma se la depuriamo in entrata e in uscita di 351.805 euro quale quota del gettito IMU 2013, l'aliquota base, che verrà trattenuta per alimentare il fondo di solidarietà, Art. 1 comma 380, lettera b) della Legge 228/2012, l'intera manovra si ridimensiona notevolmente. Le più significative variazioni da segnalare sono: euro 39.897 per la transazione De Benedetto; 18 mila per cofinanziamento progetto ambientale per bonifica siti inquinati da amianto, inseriti nella spesa corrente quale contributo che sarà erogato ai cittadini, in quanto la Regione ha comunicato l'assegnazione di un contributo i 60 mila euro.
Per quanto riguarda, invece, la variazione complessiva, non intacca la possibilità di rispettare i vincoli in materia di Patto di Stabilità, sia pure con notevole difficoltà. Nonostante tutto i servizi erogati dal Comune sono stati confermati. Con la presente variazione di bilancio, salvo i necessari aggiustamenti, viene rispettato l'impianto del bilancio di previsione iniziale.
Il dato più significativo, oltre alla definizione dell'annosa questione De Benedetto, consiste nell'aver previsto consistenti fondi per la manutenzione degli immobili comunali e delle strade. Tali previsioni consentiranno l'allaccio alla fogna e la metanizzazione di tutti gli edifici pubblici. Infatti, per la manutenzione straordinaria degli immobili sono stati previsti 150 mila euro, per la manutenzione delle strade, 79.183 euro; per la manutenzione delle scuole materne, 40 mila euro; scuole elementari, 30 mila euro; scuole medie, 28 mila euro. Tali risorse provengono dai maggiori accertamenti Ici e Tarsu e dagli oneri di urbanizzazione che sono stati destinati interamente alla spesa in conto capitale e si sono rivelati maggiori rispetto alle previsioni iniziali, e anche dalle sanzioni amministrative per la mancata risposta ai questionari Tarsu.

Nel bilancio è prevista la somma in entrata e in uscita di 50 mila euro per la realizzazione del monumento a Giulio Cesare Vanini. Naturalmente questo in entrata e in uscita, perché abbiamo fatto il bando per quanto riguarda gli sponsor per la realizzazione del monumento a Giulio Cesare Vanini. Le restanti variazioni sono meri aggiustamenti contabili.
Quindi, questo è per quanto riguarda la relazione sull'assestamento del bilancio dell'esercizio 2013 che, praticamente, va a formare un totale a pareggio di 1.055.469 euro.
C'è il parere del revisore dei conti sulla proposta di deliberazione, naturalmente il parere del responsabile di settore. Quindi la proposta di delibera è completa da questo punto di vista.
Ci sono interventi per quanto riguarda l'assestamento?
Quindi, possiamo passare alla votazione.
Prego, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIUDANO – Per quanto riguarda questo argomento, una valutazione di natura politica, che va al di là di quella che è l'attività dell'ente locale credo che sia d'obbligo. E credo che sia d'obbligo perché, partendo da una considerazione di fatto, che un non può assolutamente essere messa in discussione, premetto che oggi, 30 novembre, è la data ultima per l'approvazione dei bilanci di previsione. E se oggi è la data ultima per l'approvazione dei bilanci di previsione, io mi chiedo quale sarà la data entro la quale molti degli ottomila e passa Comuni d'Italia andranno a fare l'operazione di assestamento.
Perché ho fatto questa considerazione? L'ho fatta perché ha una valenza politica non indifferente. La prima è questa: le amministrazioni comunali, in virtù della situazione politica che vive la nazione, che può essere anche, per certi aspetti, giustificata con la crisi economica e finanziaria che è sotto gli occhi di tutti, non sono state, dal punto di vista normativa, posto nella condizione di determinarsi in materia di bilanci propri nei tempi e con le modalità e con le responsabilità, aggiungo io, previste dalla Legge.
Una normativa che è cambiata ad horas, una normativa che può tuttora cambiare, perché non sappiamo che cosa accadrà per quanto riguarda la pubblicazione sui gazzetta Ufficiale del famoso decreto con il quale viene eliminato il pagamento della seconda rata dell'IMU; non sappiamo in che termini si porrà la finanziaria che è stata approvata con voto di fiducia al Senato l'altra notte, adesso deve passare alla Camera e già si preannunciano delle modifiche. Legge finanziaria che è vero che è la finanziaria per l'esercizio 2014, però alcune decisioni in essa contenute potrebbero risultare importanti o esiziali per le amministrazioni comunali, anche per quanto riguarda l'esercizio corrente.
È questa la prima considerazione, non aggiungo altro, perché si potrebbero fare discorsi anche piuttosto lunghi e complessi.
La seconda: è la ulteriore dimostrazione di una situazione che io in diverse occasioni ho cercato di evidenziare, al punto che mi capita, entrando in qualche locale pubblico o camminando per le strade del paese, di essere fermato da qualche persona o di molte persone, dipende dai punti di vista, i quali chi dicono: "In qualità di ex Sindaco stiamo capendo oggi che cosa intendevi dire – ma lo dicevo chiaramente, non è che fosse difficile capirlo – negli anni pregressi, quando anticipando un po' il contesto nazionale, si evidenziava la necessità che gli enti locali fossero posti nella condizione di decidere dello loro sorte, non perché gli altri impongono, ma perché scelgono". E questo è il discorso relativamente al patto di stabilità e alla sua incidenza. Oggi non passa trasmissione televisiva, qualunque essa sia, da quelle con dibattiti ampli ai telegiornali, nella quale o nelle quali, a fronte di episodi che vengono attribuiti alle calamità naturali (mi riferisco all'ultimo: il crollo di quel solaio nella scuola di Cagliari) la giustificazione di molte amministrazioni è quella di dire: "Sì, noi non siamo intervenuti, perché i fondi li avevamo, ma il Patto di Stabilità ce lo impedisce".
Allora, chi ha responsabilità di governo si rende conto che questo è un cappio al collo delle amministrazioni comunali. Ma non è un cappio che le amministrazioni comunali intendono

togliersi dal collo, è un cappio che le amministrazioni comunali, almeno quella di Taurisano, nelle epoche in cui ho avuto la possibilità di governare questo Comune, hanno cercato di gestire e di governare, chiedendo attenzione da parte di coloro i quali a livelli successivi avevano la possibilità di modificare qualcosa.
Noi abbiamo compiuto notevoli, innumerevoli battaglie, ma non soltanto a livello comunale, a livello nazionale per quanto riguarda queste problematiche. E devo dire che per alcuni aspetti abbiamo visto che le nostre indicazioni sono state considerate e accolte, per altri completamente trascurate e disattese. Oggi i vincoli del Patto di Stabilità sono diventati il problema nazionale per tutti i Comuni e per tutte le Regioni dell'Italia.
Io chiedo, e lo dicevamo allora: dove stavano gli amministratori di allora e molti di quelli sono anche amministratori di oggi che, a fronte di quelle segnalazioni che dimostravano, documenti alla mano, come da lì a qualche anno la situazione si sarebbe ulteriormente aggravata. E invece silenzio assoluto, perché il modo di governare in Italia era quello di dire: "Se io sono di Centrodestra, la Regione è di Centrodestra e lo Stato è di centrodestra, non mi posso mettere contro chi mi governa e appartiene alla parte politica mia perché, se lo faccio, mi penalizzano". Questa è la cultura dominante nell'attività amministrativa dell'Italia. Ossia, una volta che io mi trovo all'interno di un partito, quel partito, o operi bene o operi male, deve essere da me seguito perché, se chi dissocio passo per chissà che cosa.
Non mi appartiene questo modo di ragionare. E quindi il problema del Patto di stabilità.
L'altro, quello del federalismo fiscale. Innumerevoli battaglie, innumerevoli lotte parlamentari, si arriva finalmente (ma a questo punto sarebbe stato meglio lasciare tutto come stava) alla modifica del titolo V della Costituzione, che prevede il federalismo fiscale e quindi l'autonomia delle amministrazioni comunali in materia di gestione di risorse finanziarie proprie o in maniera di imposizione fiscale autonoma.
Ditemi voi quale amministrazione comunale, e sicuramente non quella di Taurisano, ha potuto beneficiare positivamente e responsabilmente di questa opportunità. Cito, ma mi limito qui.
La bozza della finanziaria (questa) prima che venisse sottoposta all'approvazione con voto di fiducia ... altra storia: voti di fiducia, ma non è ora. Anche quando c'erano maggioranze bulgare nei Parlamenti, sia nell'uno che nell'altro ramo, le Leggi finanziarie o le Leggi di stabilità venivano approvate con il voto di fiducia. Ometto di dire il perché, giustificabile per certi aspetti, perché la finanziaria è vista come la diligenza di assaltare, è chiaro che, a un certo momento, per impedire che gli indiani di turno potessero annientare la diligenza, impedendone il percorso, non voglio dire regolare, ma per quanto accidentato, comunque garantito per arrivare alla fine del percorso, si mette il voto di fiducia.
Ma che maggioranza politica è una maggioranza che governa una nazione, la quale non riesce a trovare, all'interno dei propri gruppi parlamentari la convergenza per elaborare una proposta e portarla all'approvazione nel più breve tempo possibile, senza arrecare danni alla comunità?
Vuol dire che in Italia c'è una situazione di ingovernabilità. Ma chiudiamo anche questo capitolo.
La bozza della finanziaria, a proposito di un problema che il Comune di Taurisano ha vissuto e sta vivendo, e è emerso anche oggi in una delle comunicazioni del Sindaco quando ha detto che la sezione della Corte dei Conti di Bari ha dichiarato inammissibile la proposta del Consiglio comunale di questo Comune, per quanto riguarda l'Ici sulle aree fabbricabili.
Allora, se vegliamo parlare di politica e non di aria fritta, questi sono i problemi che interessano una comunità, su questo bisogna dare battaglia, su questo bisogna fare fronte comune.
Poi i comitati sono altrui cosa. Se ho conosciuti diversi di comitati, e so anche quali risultati hanno prodotto, nel bene e nel male. Non sto dicendo che i comitati non servono, però noi abbiamo l'obbligo e la responsabilità di governare i problemi per dare soluzione ai problemi, non di esasperarli. A prescindere dal fatto che uno abbia avuto responsabilità, ne ha, ne abbia e ne avrà, il modo di governare un paese o una comunità, piccola o grande che sia, è quello di

assumere la responsabilità del governo e di adottare atti e decisioni che vanno nella direzione di risolvere i problemi, non di cavalcarli.
Chi cavalli i problemi non li risolve, anzi li accentua, li esaspera e li peggiora.
Allora, nella bozza della finanziaria c'era un articolo che prevedeva, a proposito delle cartelle esattoriali di Equitalia, che quelle cartelle venissero depurate di sanzioni e di interessi, facendo pagare, per debiti pregressi, soltanto la sorte capitale.
Allora io mi chiedo: se stiamo parlando di finanza e di tributi locali, perché prevedere una simile possibilità per il Governo nazionale e non prevederla per le amministrazioni comunali che conoscono i territori sicuramente molto di più di quanto non li conoscono parlamentari che con l'i territori hanno perso qualunque tipo di legame?
Quando io ho sostenuto che quella norma è incostituzionale, perché, fino a prova contraria, se il titolo V è stato modificato e riconosce autonomia, sia pure nel rispetto dei vincoli di Legge, alle amministrazioni comunali in materia di finanza locale, allora si lasci al Comune la responsabilità di decidere senza che altri abbiano a imporre scelte che devono essere di esclusiva competenza del Comune.
A me che qualcuno, perché questa è la logica degli anni pregressi e forse anche di oggi, non dica: "Io a livello nazionale mi presento come il benefattore. Per quanto mi riguarda, ho fatto una Legge che va nella direzione di tutelare il contribuente. Poi gli Enti locali sono quelli che, invece, anziché fare i benefattori fanno gli esattori, magari per conto di altri".
Allora, per me quello era e rimane un principio da difendere, da tutelare. Perché, se lo Stato aveva previsto questa possibilità, che poi è stata addolcita o affievolita in sede di approvazione, ma già si dice che nell'alto ramo del Parlamento sarà ripreso quel problema e probabilmente si ritornerà al progetto iniziale, per quale motivo non si riconosce ai Comuni la possibilità di dire: Io autonomamente, partendo da una situazione di fatto, per cui essendoci i presupposti – non voglio dire di diritto, ma comunque le indicazioni che vanno in quella direzione, diramate anche dal Ministero dell'economia e delle finanze, non debba andare nella direzione di dire: "Siccome c'è questa situazione, i cittadini pagheranno soltanto la sorte capitale, non gli interessi e non le sanzioni".
Allora, i problemi seri dei quali discutere questi sono. I sono problemi che hanno una incidenza sui bilanci notevolissima. Mentre noi dobbiamo stare qui a fare le pulci per dire: "Troviamo 5 euro, 10 euro". Sentivo l'assessore: "Avessimo le risorse, sistemeremmo quei locali, in maniera che potessero essere più appetibili e risolvere anche quel tipo di problema". No, noi dobbiamo stare qui a fare i conti con il pennino, quello ad inchiostro, neanche con la penna biro, perché questa essere lenti, e a lesinare, che cosa?
Ossia, di fatto le amministrazioni comunali si trovano nella impossibilità di decidere della loro amministrazione e del loro governo.
Bilancio di previsione al 30 novembre. Ma che previsione è? Sarebbe come dire che la Protezione Civile (altro tema del giorno) ha diramato l'allarme, l'allerta meteo dopo che si è verificato l'allusione o il disastro. Questa è la situazione!
Io vorrei sapere quale famiglia in Italia o nel mondo, la più povera o la più ricca, dovendo programmare il suo futuro, a distanza non dico di anni o di secoli, ma almeno di 365 giorni, i conti non li fa nel mese di gennaio! Li fa il 30 di novembre. Con la possibilità che nel frattempo possa accadere chissà che cosa, per cui i conti fatti il 30 di novembre non servono neanche.
Allora, per chiudere, perché, ripeto: per quello che mi riguarda, queste sono le questioni delle quali vorrei si discutesse, però...
Per chiudere, che cosa intendo dire? Che intanto il Comune di Taurisano un bilancio lo ha approvato. Qualcuno dice: "Misera consolazione". Non è una misera consolazione, perché anche nella gestione di quelle risorse minime, residuali, proprio infinitesimali che l'amministrazione ha a disposizione... Poi si può entrare nel merito e dire: "Io avrei fatto questo, avrei fatto quell'altro". Fermo restando che le risorse sempre quelle sono, no? Perché adesso

anche a livello centrale si dice: "Sì, tutte le modifiche che volete, però a saldi invariati". Allora, a saldi invariati possiamo fare tutto quello che vogliamo, ammesso che, è detto comunque che l'indispensabile deve essere comunque garantito. Poi si tratta di vedere, in quel poco che c'è, quale potrebbe essere discrezionale a livello di spesa e quale, invece, non è un obbligo. Perché poi non è che puoi dire: "Modifico tutto". Ed allora stavo dicendo: un bilancio comunque lo ha approvato. E lo ha approvato per tempo, con notevole ritardo, ma con anticipo rispetto alla scadenza del 30 novembre.
Oggi fa un ulteriore esame della situazione, la fotografa, adotta questo provvedimento che va nella direzione di dire: "Questo è il nostro stato, quindi sorprese, a meno che non succede la fine del mondo, non ce ne dovrebbero essere". Sono stati utilizzati quei fondi residui derivanti, non saluto, da entrate maggiori rispetto alle previsioni iniziali, forse fatte con eccessiva cautela, ma comunque con cautela, togliamo l'aggettivo "eccessiva", comunque con cautela, perché se non fosse stato così, avremmo anche potuto creare danni, e si dice: "Interveniamo sulle scuole". Dio sa quanto le scuole abbiano bisogno. Poi possiamo parlare anche di altro, per carità.
Sulle strade. Dio sa quanto le strade hanno bisogno.
Ha ragione anche forse il consigliere Rocca, che sta lì tra il pubblico, il quale ha richiamato quel Regolamento sulla manomissione del suolo pubblico, in maniera che gli oneri per quelle sistemazioni non siano a carico della comunità, ma laddove previsto e sancito dal Regolamento, si vada nella direzione di recuperare il dovuto dalle imprese che seguono i lavori. Anche questo è un ottimo segnale, e quel Regolamento venne approvato e adottato proprio in virtù della situazione che avremmo vissuto. Però, per il resto, non è che ci sia qui da dire: "La torta è talmente grande che possiamo fare tutto quello che vogliamo".
La torta è proprio minima, infinitesimale, ma i problemi reali sono quelli dei quali ho parlato prima. Patto di stabilità. Non dipende più di tanto da noi, ma soprattutto l'autonomia, almeno quella prevista dalla Legge in materia di politiche finanziarie agli enti locali, deve essere garantita.
E io mi meraviglio quando sento Comuni di città metropolitane, Milano, Torino il cui Sindaco è anche Presidente dell'Anci, dire: "Ma sa, i problemi... questo, quest'altro... faremo...". No, sono situazioni che vanno chiarite a monte. Se io mi siede a un tavolo con un interlocutore per fare un contratto o per instaurare una trattativa, parto da posizioni di chiarezza. So ciò che mi compete e so che ti compete. La trattativa avviene per cercare di modificare qualcosa. Ma ciò che ho, non rinuncio a esercitare quel diritto.
E quindi soprattutto i Sindaci di queste grandi città (ma la logica è quello che ho detto prima) meglio avrebbero fatto per tempo a dire: "Noi non chiediamo un contributo di; non chiediamo che nella finanziaria...". Ben venga anche quello. Noi chiediamo che si rispetti la Legge per quanto riguarda le prerogative, i diritti delle amministrazioni comunali. Se noi avessimo avuto quella possibilità, quella questione l'avremmo chiusa abbondantemente per tempo, quella questione avrebbe determinato entrate e risorse per l'amministrazione comunale e oggi noi con quelle entrate e con delle risorse avremmo risolto un problema per i cittadini ma un problema per la comunità, perché le avremmo potute spendere per situazioni di necessità. Questo non è, e allora questo va denunciato a chiare lettere a tutte le parti politiche. Ma non per fare strumentalismo o per strumentalizzare. No, no, perché è la realtà!
Quando si parla di rispetto dello stato di diritto, lo stato di diritto non è soltanto quello del trasferimento della residenza (ci sarebbe tanto da discutere anche lì). Lo stato di diritto è innanzitutto quello del rispetto delle norme costituzionalmente garantite. E la Costituzione, fino a prova contraria, non è una fonte di diritto secondaria, come una Legge e come un Regolamento, è una fonte di diritto primario, nella quale trovano sostanza e riconoscimenti le altri Leggi, che possono anche essere incostituzionali, e Dio sa quante ce ne sono, tipo la Legge elettorale con la quale abbiamo votato per eleggere il Parlamento. Però i diritti costituzionali devono essere garantiti senza discussione. Se tu mi hai modificato la costituzione per dire che io ho potestà in materia di politica finanziaria, quella potestà io la esercito. E sfido chiunque, la

Corte dei Conti di Bari, la Corte dei Conti di Roma, la Corte Costituzionale a dire che un'amministrazione, che si avvale di quel diritto, sta operando nella illegalità.
Allora, queste sono le questioni, se riteniamo di affrontarle. È chiaro che noi non abbiamo potere decisionale. Lo abbiamo per noi. Io lo avrei fatto e sono disposto a votarla quella forzatura, senza mandarla... Ecco perché l'altra volta dissi: "Se chiedi che...". Qui non deve apparire che una parte politica è contraria alla verifica. Però io la responsabilità personale, e naturalmente di tutti, l'avrei assunta a dire: "Vado avanti, perché la Costituzione mi garantisce la possibilità di autodeterminarmi". Non ci stai? Allora la Corte Costituzionale non è la attiva soltanto chi in Italia ha potere, soldi, si può permettere Avvocati di grido. La Corte Costituzionale la possono attivare anche i cittadini e le amministrazioni comunali normali! Non so se mi spiego. Per dire, vogliamo sapere se questa norma è costituzionale o meno. Se io sono nella condizione di andare in questa direzione o se non lo sono. Se sto commettendo un abuso o se non lo sto commettendo.
Perché se diventa incostituzionale per l'ente locale, incostituzionale diventerebbe anche la Legge di stabilità, la prossima finanziaria, nell'ipotesi in cui dovesse prevedere qualcosa o di quella natura. E non è che la Costituzione per Comuni ha minor valore di quella dello Stato. Non è che lo Stato... e questo io mi sono permesso di dire anche in qualche altra sede: non è che lo Stato per avere il potere legislativo fa quello che vuole e gli altri lo subiscono. Tu eserciti i tuoi poteri, io esercito i miei. Cerchiamo di evitare conflitti di potere nei limiti del possibile, ma dove è necessario, si fa. E non è la prima volta (e siccome qui c'è il revisore dei conti e il responsabile di ragioneria) che norme della Legge finanziaria sono state dichiarate incostituzionali! Almeno quelle per le quali si è ricorso. Perché poi il discorso è sempre quello di prima: "Ma io non ricorro perché la parte che ha prodotto quella Legge è la mia stessa parte politica e quindi devo tacere. Io vengo a Roma per manifestare contro il Governo di Luigi Guidano?". Non nomino altri, perché nominerei il nome di Dio invano, no? Perché qualcuno si considerava anche non alla destra del Padre, ma addirittura al di sopra. Mo chiedono l'udienza al papa. A che serve il Papa? Ossia, a me non risulta che Dio chiede udienza al Papa, che Cristo chiede udienze al Papa. Semmai è il Papa che, umilmente, dice: "Rappresento il Padre e il Figlio". Ma chi è superiore, non deve considerare né l'opportunità di sentire il Padre, né il Figlio... Ma non vorrei sembrare blasfemo.
Allora chiudo. La maggioranza esprime (sarebbe assurdo che non lo facesse, però le motivazioni sono queste) voto favorevole all'approvazione dell'assestamento di bilancio, ritenendo che comunque si sta rendendo... perché i servizi alla comunità, non i servizi materiali, i servizi politici alla comunità li si rende non soltanto quando si fa un'opera pubblica, ma li si rende anche quando si approva uno strumento fondamentale per il governo dell'ente come il Bilancio di previsione, partendo dalla convinzione che non so quante amministrazioni comunali oggi approveranno non l'assestamento, il bilancio di previsione, e non so quante amministrazioni comunali, a seguito della deliberazione di assestamento del bilancio, non si troveranno, e qui dovrebbero vigilare, nella condizione di dichiarare il fallimento o il dissesto finanziario.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano. Ci sono altre dichiarazioni di voto?
Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie della parola. Questo assestamento di bilancio, diciamo, che dal punto di vista tecnico è ineccepibile, perché riesce a garantire la stabilità dell'Ente, non possiamo che essere contenti, come Partito Socialista, per il fatto che finalmente si sta muovendo qualcosa per la bonifica dei siti inquinati da amianto. Si è riusciti a prendere qualcosa, quindi con un cofinanziamento si può cercare di fare qualcosa. Però si può considerare che vediamo, sulla vostra relazione politica, una serie di manutenzione straordinarie, di immobili, di strade, di scuole che, per carità, sono necessari e più volte abbiamo richiamato

l'attenzione anche sullo stato disagevole di queste infrastrutture e strutture pubbliche, per un totale di 327 mila euro, che vengono per accertamenti di Ici e Tarsu. Ma quando l'anno scorso io chiedevo se si poteva modificare qualcosa per agevolare, come ho detto anche nell'interrogazione l'IMU per quanto riguarda i soggetti che abitavano a titolo gratuito nell'abitazione di un parente in linea retta, e dichiaravo che comunque c'erano le maggiori entrate della vecchia Ici e Tarsu, non sono stato francamente ascoltato. Sembrava che parlavo così, tanto per parlare.
E ricordo che nello scorso Consiglio ho fatto un'interpellanza, alla quale, tra l'altro, non mi è stato risposto, nella quale io sollevavo la problematica che il Comune di Taurisano non ha partecipato proprio a un bando che riguardava la manutenzione straordinaria e il recupero delle scuole.
E adesso si va a pesare sul bilancio. Le strade saranno quasi 80 mila euro, il restante dei 327 mila, quindi 250 mila, si va a pesare sul bilancio, quando poi è stato l'ente a non cercare neanche strade alternative per ovviare e finanziare quella manutenzione straordinaria che, ripeto, è di dovere.
Per esempio, possiamo sottolineare anche: viene descritta la nota dolente per le famiglie, dato che c'è stato un taglio per quanto riguarda il diritto allo studio.
I finanziamenti per i libi scolastici sono stati dimezzati. Le spese per (Incomprensibile) viaggio, forse come finanziamento pubblico sono state proprio azzerate, se non mi sbaglio, assessore. C'è una piccola quota per la facilitazione dei viaggi, non ci sono proprio come finanziamento al di fuori dell'ente, e è stata...

ASSESSORE..... – Saranno comunque assicurate, per l'anno successivo, attraverso dei residui attivi che sono rimasti al Comune.

CONSIGLIERE MICALETTO – Però poi vado a leggere anche che sono stati inseriti 50 mila euro in entrata e in uscita per la realizzazione del monumento a Giulio Cesare Vanini che, come si diceva, si stavano cercando gli sponsor. E in un periodo come questo, quando c'è bisogno di mantenere i servizi, perché è un'esigenza primaria di tante famiglie in questa situazione disagevole, di crisi che c'è in questi anni, si va a pensare al monumento, che già era stato determinato che andava... si cercava di realizzare con degli sponsor, magari quei soldi potevano essere utilizzati per rimpiazzare quel taglio di finanziamento che c'è stato per quanto riguarda l'istruzione.

SINDACO – Si prevedono entrate da sponsor per 50 mila euro. Quindi in entrata e in uscita è stato variato il bilancio.

CONSIGLIERE MICALETTO – Sì, ma non mi sembra il caso. Cioè, come Partito Socialista non ci sembra il caso di andare a impegnare 50 mila euro, quando, magari, come rimborso spese per l'istruzione le famiglie disagiate...

ASSESSORE..... – Scusa se interrompo. Allora, le 50 mila euro che vediamo figurare in vista della realizzazione del monumento, non solo delle somme interamente impegnate per quell'opera. Sono state previste, perché comunque rimanendo nell'ambito delle sponsorizzazioni, bisognava comunque prevedere delle entrate da quella fonte lì. Solo per questo, ma non è detto che l'amministrazione impegni 50 mila euro per la realizzazione di quell'opera.

CONSIGLIERE MICALETTO – Lo so che con 50 mila euro non la realizzi l'opera.

ASSESSORE..... – No, forse non mi sono spiegato. Le 50 mila euro sono state inserite su quella voce soltanto per prevedere gli ingressi di denaro, le somme provenienti dalle sponsorizzazioni, solo per quello. È un aspetto tecnico. Bisognava prevedere comunque delle somme in entrata dalle sponsorizzazioni, solo per questo.

CONSIGLIERE MICALETTO – Comunque, voglio dire, i tagli che sono lasciati, sono sempre quelli che pesano sulle famiglie, alla fine.
Per queste e per altre motivazioni... Nell'introduzione della vostra relazione politica, si dice che si sta cercando in tutti i modi di mantenere gli stessi servizi a favore dei cittadini. E poi si vanno a spendere i soldi dal bilancio perché non si partecipa ai bandi e i tagli vengono lasciati unicamente per quanto riguarda queste famiglie disagiate.

SINDACO – È stato già chiarito, per quanto riguarda il bando...

CONSIGLIERE MICALETTO – Per quanto riguarda Monumento, ho capito.

SINDACO – Per le scuole, c'era la questione dei progetti che dovevano essere definitivi e cantierabili e riguardavano, appunto, rimozione pure di amianto con cofinanziamento.

CONSIGLIERE MICALETTO – Mi scusi, signor Sindaco, io non dico che si poteva partecipare a quel bando specifico o no. Io dico che è stata mancanza di indirizzo politico nell'indirizzare preventivamente gli uffici per poter predisporre di non pesare troppo sul bilancio per poter mantenere quei servizi.
Allora è inutile che qua mi si viene a dire che si sta cercando in tutti i modi di mantenere i servizi, se questo lavoro non lo fa. Ma questa è una questione politica, non tecnica degli uffici o di chi ha fatto il bilancio. Questa è una questione politica, che non si cerca di prevenire prima, al posto di cercare di far quadrare il bilancio soltanto con le tasse e con i tagli, che vanno poi a pesare sui cittadini, non certo sul Comune.
Per questo il voto del partito socialista sarà contrario. Grazie.

SINDACO – Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, signor Sindaco. Non posso che dare nota di tutto quello che è stato detto nelle dichiarazioni di voto fino a questo punto espresse sia dal consigliere Guidano che dal consigliere Micaletto. Io comprendo bene le esigenze che giustamente ha richiamato il professore Guidano, dove dice "i veri problemi non solo quelli di oggi, ma andare a strutturare diversamente, in maniera molto più lineare e anticipata le scadenze" innanzitutto le scadenze per quanto riguarda l'approvazione del Bilancio di previsione, del Bilancio stesso e dell'assesto di bilancio. Cosa sacrosanta. Non vorrei, però, richiamando anche l'argomento del Governo centrale, che lo stesso diventi un alibi per tutto quello o per quelle cose sulle quali non ci riesce a intervenire. Notizia non molto datata è quella del Sindaco di Milano, Giuseppe Pisapia, di Sel, tra l'altro, è la mia stessa forza politica, e del Sindaco di Bologna, se non ricordo male, dove hanno tacciato il Governo centrale di utilizzare i Comuni come bancomat del Governo stesso. Cosa sacrosanta, è vero, perché oramai, come è stato detto, il Governo centrale fa la sua brava manovra finanziaria e poi lascia le beghe più inasprite, più aspre agli enti locali, ai Comuni stessi.
Ciò, però, non può esimerci, e questa è una cosa che ho richiamato diverse volte in quest'aula, dal cercare continuamente, e credo che sia uno dei compiti principali di un'amministrazione, di un Consiglio comunale intero, non solo della maggioranza, ma di tutti qui, di cercare strade alternative che possono portare, non solo in termini monetari e economici dei vantaggi al

Comune che potrà, tramite quel finanziamento anziché quell'altro, poter erogare dei servizi, partendo, passando per i lavori pubblici, per lo sviluppo del territorio e via discorrendo, ma anche (e dopo avremo modo di discutere di questo, quando parleremo del Piano d'ambito di zona dei servizi sociali) le obbligatorietà che ti dà la strutturazione che abbiamo in Italia per quanto riguarda gli enti locali.
Perché prima ho richiamato il Sindaco di Milano e di Bologna? Perché comunque tutti i Comuni d'Italia sono associati presso l'Anci, Associazione Nazionale dei Comuni D'Italia, e credo che in quel modo, potendo muoversi come associazione, qualcosa si potrebbe fare per evitare quella situazione dove, all'interno della manovra finanziaria qualcosa di incostituzionale diventa legale, mentre per un Comune no. Proprio oggi, durante la lettura delle comunicazioni da parte del Sindaco è stata richiamata quella delibera che circa due mesi fa, il 20 settembre, se non ricordo male, avevamo fatto all'interno di quest'aula, dove, cercando di andare a condonare gli interessi e le sanzioni degli accertamenti Ici sulle aree fabbricabili, io mossi seri dubbi all'interno di questa aula, per la quale chiedevo lo spostamento dell'argomento stesso, in quanto ritenevo incostituzionale quel modo di fare. Perché venivamo da un'esperienza precedente, che ci eravamo mossi nello stesso identico modo e che la Corte dei Conti ci aveva giudicato inammissibile. Così è stato anche per questo.
Tutto ciò per intendere cosa? Per intendere semplicemente che sì è vero che l'assesto di bilancio va fatto, e do atto anche, visto che è presente in aula, al responsabile del settore ragioneria e del Revisore dei conti, che tecnicamente è inappuntabile, è fatto veramente bene, con tutti i santi crismi, come si suol dire; dal punto di vista politico, e è una mera considerazione politica, rimango sulla posizione che sicuramente si sarebbe potuto fare di più, andando a carpire una qualche forma di sostentamento di fondi per quanto riguarda il Comune di Taurisano. Cosa che non è avvenuta. E si sarebbe potuta fare qualcosa in più, limitando le spese di determinati argomenti. Cosa della quale abbiamo discusso anche all'interno della conferenza dei capigruppo, se non ricordo male, o della commissione, adesso non vorrei sbagliarmi. Mi riferisco, per esempio, a quei 1800 euro spesi per una consulenza legale che, a mio avviso, si sarebbero potuti evitare. Perché poi quei 1800 sommati a qualcosa altro, niente niente riesce a racimolare la metà dei soldi che ti servono per adeguare una struttura pubblica per renderla appetibile al pubblico stesso, scusando il gioco di parole.
Per tali motivazioni e poi anche per dare seguito a quella che è stata la mia votazione in sede di approvazione di bilancio, voterò contrario. Grazie.

SINDACO – Grazie, consigliere Sabato. Passiamo alla votazione per l'assestamento del bilancio – salvaguardia degli equilibri. Chi vota favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 8
CONTRARI – 2 (Sabato Andrea e Micaletto Antonio)

SINDACO – Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 8
CONTRARI – 2 (Sabato Andrea e Micaletto Antonio)

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 6 O.D.G.

PIANO COMUNALE DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2014. PROVVEDIMENTI

SINDACO – Prego, l'assessore Scordella di relazionare.

ASSESSORE SCORDELLA – Come ricordano i colleghi consiglieri, le amministrazioni comunali ogni anno sono chiamate a approvare il programma comunale teso a favorire il diritto allo studio per le scuole esistenti sul territorio.
Quest'anno l'amministrazione comunale è chiamata a approvare il suo intervento, con una somma stabilita complessivamente per 886.600 euro, con una lievissima differenza rispetto all'anno precedente di circa 10 mila euro in più. Questo è l'importo complessivo che l'amministrazione ha quantificato per l'anno 2014, l'anno solare 2014. Ovviamente quello che accadrà l'anno prossimo non è dato ancora sapere. I dati sono stati quantificati, facendo riferimento agli alimenti in possesso a quest'anno.
Di cosa si sostanziano le spese complessive? Intanto viene quantificato il servizio relativo alla refezione scolastica, i 250 mila euro, il trasporto scolastico per 17.100 euro e gli interventi vari per 19500 euro.
Gli importi quantificati poi verranno chiesti alla Regione nella misura del 50% come contributo richiesto.
Un primo dato che piace riportare all'attenzione dei consiglieri è che la popolazione scolastica, quest'anno quantificata per 1650 alunni, conferma la tendenza negativa, anche rispetto agli anni precedenti. Sono 18 unità in meno rispetto allo scorso anno, complessivamente 50 in meno rispetto al 2011, ossia l'anno del nostro insediamento.
Gli alunni e gli studenti che fruiscono del servizio mensa sono complessivamente 545, almeno sulla base delle iscrizioni di quest'anno. Rispetto all'anno precedente non compare, così come è stato specificato prima, la voce relativa all'acquisto della fornitura dei libri di testo per gli alunni della scuola dell'obbligo, la scuola elementare, ma sono state comunque inserite altre voci tipo l'acquisto di libri per dotazione alle biblioteche di classe e di istituto, atlanti, giornali e riviste per le scuole. Quindi si va a potenziare il patrimonio librario e bibliografico all'interno delle scuole.
La voce relativa all'acquisto dei sussidi scolastici per il buon funzionamento delle attività scolastiche è rimasta invariata all'anno precedente, quantificata per 8500 euro, anche questa richiesta come contributo alla Regione nella misura del 50%. E Poi i sussidi scolastici specializzati, quelli destinati ai ragazzi diversamente abili, prevista per un importo di 7 mila euro, 1500 in più rispetto all'anno scorso.
Il servizio di trasporto scolastico è stato anche contemplato da questo programma comunale. Sarà svolto, almeno fino al 31 dicembre di quest'anno con le medesime condizioni con cui è stato realizzato fino a ora. L'anno prossimo è intendimento dell'amministrazione comunale garantire ugualmente il servizio. In che modo, lo decideremo entro la fine dell'anno, perché il contratto con l'attuale soggetto gestore scadrà a dicembre. Comunque in previsione futura sono stati inseriti, in considerazione di questo servizio, l'utilizzo dei due scuolabus di proprietà comunale.
Questi sono gli elementi essenziali inseriti nel programma comunale per il diritto allo studio. Io l'ho detto: complessivamente ammontano a costi a 286.600 euro, la somma che andremo a chiedere alla Regione è nella misura del 50%, quindi 143.300 euro.

Io invito i colleghi consiglieri a votare favorevolmente questa proposta di deliberazione per poter attivare quelle segue somme che ancora la Regione ci mette a disposizione per favorire il diritto allo studio nel nostro Comune. L'ho detto pure prima: quello che accadrà l'anno prossimo sempre in materia di contributi della Regione non lo sappiamo. Non vorrei anticipare gli eventi, fare la cassandra della situazione, però il futuro, per quanto riguarda i contributi degli enti sovraordinati è ipotecato per tutti, basta leggere i giornali. Quindi, proprio in considerazione di ciò, invito i consiglieri a votare favorevolmente questa proposta.

SINDACO – Interventi? Prego.
Dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE GUIDANO – Una cosa e l'altro. Anche questo è un appuntamento canonico, ogni anno sembra quasi di recitare la litania. Sappiamo quali sono le scadenze e quindi... che cosa dire? È chiaro che la maggioranza, avendo condiviso i contenuti della proposta di deliberazione, voto favorevolmente. Però anche per quanto riguarda questo problema, vorrei riprendere in maniera molto sintetica ciò che ho detto precedentemente. È evidente che ormai le risorse si assottigliano. Si assottigliano sia le risorse proprie che le risorse provenienti da Enti sovraordinati (la Regione, la Provincia, vino a quando ci saranno, lo Stato). E allora probabilmente è arrivato il momento, anche qui, di individuare al qualche percorso che ci possa attrezzare per far fronte al problema traendone un qualche beneficio. Solitamente si dice: "Di necessità virtù".
Io non avevo a mente, diciamo, il percorso ufficiale, formale per quanto riguarda questo problema, per cui mi sono permesso di chiedere al dottore Ciurlia se i fondi della Regione vengono trasferiti a consuntivo oppure vengono trasferiti a monte. Vengono trasferiti a monte, questo lo sapevo. L'aspetto che mi interessava era: nell'ipotesi in cui un'amministrazione comunale che riceve 100, e lo riceve in virtù della popolazione scolastica certificata, e anziché spengere 100, spende 90, realizzando una economica perché ha saputo attrezzarsi per realizzare l'economia, quel 10 che si risparmia politicamente, dal mio punto di vista, sarebbe corretto che restasse nella disponibilità dell'amministrazione che ha risparmiato.
Chiarisco meglio: si parla di costi standard nella pubblica amministrazione, l'altra grande bufala. Ossia, non è bufala per certi aspetti, però rischia di diventarlo per il modo in cui viene gestita.
Allora, se i trasferimenti regionali per quanto riguarda la fornitura di libri di testo ai ragazzi che frequentano la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, soprattutto per la primaria, perché per la secondaria il discorso è leggermente diverso, vengono quantificati in rapporto alla popolazione scolastica, quindi il dato che si prende a riferimento è quello e è un dato obiettivo, quale interesse può avere la Regione a chiedere la sostituzione della somma non spesa, se quell'amministrazione comunale, adottando dei comportamenti e delle scelte virtuose, ha economizzato su quel versante e chiede di utilizzare ciò che ha economizzato sempre in materia di diritto allo studio? Secondo me quell'amministrazione dovrebbe essere premiata. È chiaro? Non penalizzata. Mi rendo conto, non sto parlando della situazione attuale. Però non è che possiamo soltanto dei meccanismi perversi. Secondo me quell'amministrazione dovrebbe essere premiata e, al limite, assunta a esempio per dire: "Se quella spesa, quel budget che la Regione sostiene ogni anno per quel tipo di servizio, viene gestita con quei criteri, probabilmente noi le economie che realizzeremo non le distoglieremo per utilizzarle in altri settori, ma interverremo sempre in materia di sostegno al diritto allo studio, per fare in modo che tutto possa funzionare meglio.
Per cui, a rigore, se il Comune di Taurisano ha bisogno di riparare uno scuolabus, non va a fare un prelevamento di riserva da fondi propri per riparare lo scuolabus, ma utilizza quelle risorse residue, dopo aver garantito la fruizione del diritto, quelle risorse residue che gli derivano

dall'avere una popolazione scolastica X, per favorire anche la soluzione di quell'altro problema, quindi garantire quel servizio.
Come potrebbe essere attivato questo? Con il coinvolgimento delle scuole e dei cittadini.
Ossia, quando si parla di cittadinanza attiva, che cosa si vuol dire? Attivo non è il cittadino che tutti i giorni va a chiedere. Attivo è il cittadino che tutti i giorni propone. Per chiedere, ma anche per dare. Ossia, l'attività non è a senso unico: "io vado al Comune, segnalo le mie esigenze e chiedo che il Comune intervenga". Mi pongo come parte propositiva, nell'interesse mio e dell'intera comunità, per la soluzione di alcuni problemi.
Allora, restiamo nello specifico dei libri di testo. Arrivano 100 mila euro, sto parlando di una cifra tonda, non di quella che è scritta sull'atto deliberativo. Se la comunità di Taurisano, di intesa fra amministrazione comunale, scuole pubbliche e famiglie, adottasse un provvedimento che andasse nella direzione di dire: "L'alunno che ha frequentato la prima elementare e che ha utilizzato un testo, posto che i testi non è che scadono dall'oggi al domani, i contenuti quelli sono e spesso se ne può fare anche o meno, si impegna a restituire quel testo in maniera da farlo utilizzare al bambino che l'anno prossimo frequenterà la prima primaria, esonerando l'amministrazione comunale dal sostenere un costo che può essere tranquillamente evitato, senza penalizzare nessuno, e utilizzare quelle somme residue a garanzia di... che serve? Acquistare Banchi, arredi e suppellettili? Acquisto banchi, arredi, suppellettili, anche perché, ci mettiamo del proprio, utilizzando quella somma residua.
Questo, in sostanza, non è altro che... Perché poi ci sono delle fiere, ormai tutto è diventato una fiera, la fiera delle vanità. A Bologna si fa la fiera e viene premiato il Comune di, perché ha fatto... Vorrei andare e vedere nello specifico che ha fatto.
Ossia, questo potrebbe essere, mi permetto di lanciarlo, un progetto che diventa un esempio di buona amministrazione.
"Cittadino, hai avuto tuo figlio che ha frequentato la prima? Fai in modo che quel testo non venga distrutto, impegnati a restituirlo, lo assegniamo alle classi prime l'anno prossimo". Probabilmente non otterremo una spesa dell'intero versante, ma di 100 libri di testo, credo che almeno 50 – 60 potranno essere utilizzati. E quindi economizzare su quel versante. Anche perché adesso i libri di testo non è che l'adozione si fa ogni anno, impegna per cinque anni. E se decide la comunità, può impegnare anche per più.
Per cui, se una famiglia oggi, partendo dalla mia, ha necessità di acquistare i libri di testo per il figlio o la figlia che frequenta l'università o la scuola superiore e si rivolge al mercato dell'usato, perché non attivare in maniera virtuosa un percorso di questa natura nella scuola pubblica e nella scuola dell'obbligo? È chiaro però, questo lo dico, ecco perché dico che non tutto deve restare nell'ambito del Consiglio comunale, la Regione Puglia, da parte sua, dovrebbe adottare una norma che va a modificare la Legge vigente in materia di garanzia del diritto allo studio, prevedendo che laddove con comportamenti virtuosi un'amministrazione comunale realizza un'economia, quell'economia resti nella disponibilità dell'amministrazione comunale con vincolo di destinazione, quindi sempre a garanzia o interventi a sostegno del diritto allo studio, ma non ne chiede la restituzione.
Questo per dire che non siamo soltanto coloro i quali, col cappello in mano, vanno a chiedere l'elemosina. Possiamo diventare coloro i quali, con senso di responsabilità e se vogliamo anche con una certa fierezza, si propongono ai cittadini prima, perché il cittadino non si può soltanto lamentare: "Guarda che esiste questa possibilità. Si può contare sulla collaborazione?". Perché, se la collaborazione non c'è, domani quel cittadino non può venire a dire più di tanto: "Sai, potevi utilizzare risorse per, e stai chiudendo le buche". No, io ho chiesto il tuo impegno per realizzare delle economie su quel versante, garantendoti che quelle economie saranno utilizzate a beneficio di tuo figlio, della tua faglia, dell'intera comunità.
Quindi chiudo, gradiremmo, vorremmo che se questa proposta, l'ho lanciata così, perché è maturata mentre stavo leggendo la deliberazione, dovesse attecchire, ci possiamo rendere parte

diligente per proporre al Consiglio regionale, perché i Consigli sono di competenza consiliare, una modifica laddove le amministrazioni comunali si pongono in queste condizioni.
La modifica è quella di chiedere che i fondi assegnati in virtù del numero di scolari che frequentano la scuola dell'obbligo sia il criterio da assumere per il trasferimento dei fondi appunto, ma che, nell'ipotesi in cui si realizzassero delle economie, che non penalizzano gli utenti... non stiamo dicendo: "Non prendiamo i libri di testo". Realizziamo delle economie in virtù di percorsi che abbiamo attivato sul territorio e quei soldi restano nella disponibilità, con vincolo di destinazione diritto allo studio. Credo che possa essere una proposta condivisa, per dimostrare come una comunità locale sa farsi carico anche di questi problemi.
Detto questo, io spero, mi auguro che quella richiesta possa essere accolta e soddisfatta. Poi, per quanto riguarda i generali servizi scolastici, non lo so, si può anche, non oggi, ragionare per capire che cosa va, che cosa non va, che cosa può essere modificato in materia di fruizione dei servizi, siano essi di trasporto, siano essi libri di testo, siano essi la refezione scolastica, però partendo con propositi propositivi (rinforzo il concetto, perché se è proposito è comunque propositivo), partendo con buoni propositi.
Quindi, voto favorevole alla presentazione della proposta, sperando che quei fondi possano essere realmente trasferiti. E nella gestione chiedo di tener conto, o nel generale discorso della proposta che è emersa, valutandone la possibilità di realizzazione.
Per quello che mi riguarda, è realizzabilissima. Probabilmente arriveranno lamentele da parte delle case editrici, perché le case editrici hanno tutto l'interesse a stampare libri. Le quali case editrici sono anche una lobbi, tra virgolette, perché di questa possibilità e di altri similari si è parlato da anni, ma difficilmente le si è concretizzate, perché dicono: "E allora noi che facciamo? Licenziamo? Facciamo questo? Facciamo quell'altro?". Qui si tratta di stabilire una priorità di valori. Per cui, se è prioritario questo, vuol dire che se il rischio è non dico un licenziamento, ma una riqualificazione dell'attività produttiva, riqualifica e fai altre cose .

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano. Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO – Apprezzo la proposta che è pervenuta dal nostro capogruppo, anzi le proposte, perché ce n'era più di una.
Non lo so, avrei soltanto delle piccolissime perplessità relativamente... come conciliare la proposta di riutilizzare i libri usati, diciamo, che provengono dalle classi trascorse, con le edizioni aggiornate che non dico ogni anno, ma quasi, vengono sottoposte...

CONSIGLIERE GUIDANO – (Fuori microfono).

SINDACO – Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, signor Presidente. Tengo a chiarire che questo intervento vale sia per Andrea Sabato (SEL) che Antonio Micaletto del partito Socialista. Quindi faremo un unico intervento con un'unica dichiarazione di voto, di modo che snelliamo.
Innanzitutto, sgombriamo il campo da ogni dubbio sull'intenzione di voto: sarà un voto favorevole a questa proposta di delibera. Voto favorevole per diversi motivi: innanzitutto perché comunque la libertà di manovra è talmente limitata, e sinceramente questa è forse l'unica situazione dove anche noi dell'opposizione, se non qualche rara particolare situazione o piega nella Legge e nel modo di dover amministrare questo settore, non si trovano grandissimi spazi di manovra, di conseguenza si è quasi obbligati a andare in questa direzione. Quindi noi esprimiamo voto favorevole, ma non possiamo non richiamare l'attenzione su alcune situazioni, o meglio su alcuni situazioni che si potrebbero gestire in maniera un po' diversa e un po' più

ottimale. Quindi non è tanto una critica, quanto, ci permettiamo, un consiglio, un'idea ne noi abbiamo.
Fermo restando anche quello che ha detto il consigliere Guidano, che sarebbe una gran cosa poter riutilizzare quelle risorse non spese perché il Comune ha fatto economie, e di conseguenza magari gli rimangono 20 – 30, 10, mille euro di poter utilizzare e questi attualmente vengono richiamati dalla stessa Regione, sarebbe cosa buona e giusta farli rimanere nella disponibilità di quel Comune che si è dimostrato virtuoso. E di questo do atto delle varie amministrazioni di Taurisano che si sono succedute, perché è uno dei pochi Comuni che ha quasi sempre rispettato il Patto di Stabilità, quindi ha sempre cercato di fare le cose nel miglior modo possibile. Credo che è un riconoscimento che si possa riconoscere (scusando il gioco di parole) del settore dello studio è proprio questo qui: poter utilizzare quelle risorse non spese l'anno precedente.
Allo stesso modo, si potrebbe anche fare economia in materia di mezzi meccanici. Conosciamo tutti la situazione in cui versano, le condizioni in cui versano i mezzi messi a disposizione per il servizio di scuolabus, proprio nell'assesto di bilancio è rientrato anche un intervento di 1500 euro, se non ricordo male, per l'acquisto di un motore usato, tra l'altro. E considerando che stiamo parlando di mezzi datati, uno è addirittura del '92, se non ricordo male, credo che il miglior modo di risparmiare, qualora ce ne fosse la possibilità, è quello di sostituirlo nuovo o pari a nuovo. Fermo restando la possibilità di poter accedere a un qualche finanziamento che sia di diritto allo studio o in qualunque altra forma, per poter, ripeto, procedere all'acquisto di questi mezzi. Altrimenti è un continuo prelievo di sangue, tra virgolette. Cioè, equiparo i soldi al sangue per poter sistemare questi mezzi che alla fine si rivelano per quello che sono, cioè dei mezzi datati e obsoleti.
Senza considerare il discorso di sicurezza su cui viaggiano questi mezzi stessi. Di conseguenza, sarebbe opportuno, a nostro avviso, poter dare un indirizzo magari agli uffici competenti che si occupano di questa pianificazione, di rivolgere uno sguardo di maggiore attenzione nei confronti di quelle che sono le possibilità di poter accedere a finanziamenti per l'acquisto di questi mezzi.
E per quanto riguarda, invece, il discorso dei libri di testo, credo fosse un po' visionario come discorso, ma neanche più di tanto, perché siamo nel 2013, ancora parliamo di carta stampata, con tutto il fascino che può avere un libro stampato, credo che nel 2013 bisognerebbe iniziare a parlare di supporto magnetici, quindi dai libri su CD rom o chiavetta o su computer, ma anche disponibili on-line, con i quali r'tramite una ristrutturazione del sistema scolastico, del sistema di insegnamento scolastico, anche a livello locale... perché non dimentichiamo che nello stesso Paese, nella stessa Nazione, cioè l'Italia in cui viviamo, magari c'è Taurisano che ancora sta utilizzando i vecchi di testo, mentre a poche centinaia di chilometri, come può essere un paese della provincia di Foggia, se non ricordo male Cerignola, utilizzano i libri di testo telematici, non hanno più un libro cartaceo. Hai là possibilità di utilizzare la doppia versione, quindi di poter scegliere.
Nel momento in cui tu vai nella direzione, perché non puoi obbligare tutti gli studenti a andare verso quella scelta, ecco perché la doppia scelta, la doppia versione. Si ha un risparmio non indifferente. Quindi, se vi è stato possibile in un paese come Cerignola, magari prendiamo da quell'esperienza e cerchiamo di capire come si potrebbe adattare in un contesto come quello di Taurisano, che poi tanto più piccolo di Cerignola non è. Se non ricordo male, Cerignola fa 35 mila abitanti, il doppio di noi, anche di più, e cercare di adattarlo, ripeto, al nostro contesto.
Allo stesso modo, sarebbe opportuno anche da parte dell'amministrazione per il prossimo anno, per evitare di fare copia – incolla con quella che quasi è quella di quest'anno, me ne rendo conto, ma lo spazio di manovra è talmente limitato che si fa fatica a intervenire, andare a carpire se vi sono, e credo di sì, da quello che ci è dato capire, delle presenze sul territorio comunale di scuole paritarie. Gli asili nido neanche rientrano in quel discorso, Assessore?

ASSESSORE SCRSCORDELLA – Ci sono degli asili nido, ma sono asili nido a sfondo di lucro, quindi...

CONSIGLIERE SABATO – A contrabbando?

ASSESSORE SCORDELLA – No, assolutamente. Sono a scopo di lucro...

CONSIGLIERE SABATO – Privati! Quindi non sono paritari, va bene. Questo lo dicevo, qualora ci fosse la possibilità, ripeto, non ne sono a conoscenza...

ASSESSORE SCORDELLA – Questo è un aspetto che è emerso durante la discussione avvenuta in commissione. Successivamente è stato approfondito l'aspetto e è emerso questo: che non ci sono sul territorio comunale scuole paritarie che possano essere inserite in questo piano comunale per il diritto allo studio.

CONSIGLIERE SABATO – Ma lungi da me dal voler dare risorse alle scuole paritarie, perché io sono sempre stato dell'avviso che se c'è da spendere un euro in Italia, andrebbe speso sulle scuole pubbliche perché, se si investe lì, si ha una formazione, partendo dalla scuola materna fino ai licei, alle scuole medie superiori una formazione di tutto rispetto. E l'eccellenza in questo campo credo che la dimostriamo quotidianamente e costantemente con l'esportazione di nostre figure professionali all'estero, dove sono richieste. Non siamo solo noi che ce ne vogliamo andare, ma ci sono anche richieste dall'estero.
Quindi, voto favorevole al Piano di studio, con la raccomandazione, la speranza, qualora ce ne fosse la possibilità, di cercare di intervenire in questa direzione. Grazie.

SINDACO – Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

SINDACO – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 7 0.D.G. (EX PUNTO 1 AGGIUNTIVO).

LEGGE N. 328/2000 E L.R. N. 19/2006 – PIANO SOCIALE DI ZONA 2014 – 2016. APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO – ASSISTENZIALI.

SINDACO – Prego l'assessore Calogero a relazionare in merito.

ASSESSORE CALOGERO – Giusto due parole, prima di passare... Il coordinamento istituzionale si è determinato, nei giorni scorsi, riconfermando la costituzione dell'ambito territoriale di Casarano in associazione di Comuni, quindi ex Art. 30, per la gestione dei servizi socio – assistenziali nel prossimo piano di zona.
Preso atto della direttiva regionale che imponeva per questo nuovo ciclo di programmazione un cofinanziamento pari al 100%, quindi questa era una novità delle nuove direttive regionali, dei finanziamenti a noi destinati, il coordinamento istituzionale ha, in qualche modo, preso tempo prima della sottoscrizione della stessa convenzione, programmando incontri con ma regione e cercando una soluzione al grosso problema di dover finanziare il Piano per il 100% . Quindi per noi sarebbe significato dover conferire circa 98 mila euro in denaro. Quindi, alla fine, dopo i vari incontri con la Regione, si è stabilito quanto segue: Ogni Comune provvederà a cofinanziare per il 35% della quota in liquidità, e quindi per noi precisamente saranno 34.690 euro, mentre per il restante 65%, pari per noi a euro 64.424 , sarà dato dalla spesa dei servizi attualmente gestiti direttamente dai Comuni.
Inoltre, un'altra novità è quella che secondo sempre un concetto di risparmio e quindi di ottimizzazione delle risorse, si è stabilito che per la costituzione dell'ufficio di Piano si potrà reperire personale esterno ai Comuni che ne fanno parte, solo in caso di accertate indisponibilità all'interno degli stessi Comuni. Quindi saranno gli stessi Comuni a mettere a disposizione, per determinate ore lavorative e per determinate mansioni, i propri tecnici, assicurando in questo modo anche, a mio avviso, necessaria e quindi maggiore partecipazione alla vita dell'ambito.
Detto questo, credo di avere, in qualche maniera, illustrato le novità della convenzione rispetto a quella stipulata nello scorso ciclo, e spero che tutti i consiglieri presenti possano votare favorevoli a questa proposta. Intanto perché è propedeutica alla presentazione poi del Piano sociale di zona e quindi all'aggiudicazione del finanziamento dello stesso, e poi anche mi ricollego a quello che ha detto prima il Consigliere Guidano, per un atto di responsabilità anche nei confronti degli altri Comuni che alcuni ieri, alcuni oggi stesso, quindi insieme a noi, stanno votando tale proposta di delibera.

SINDACO – Prego, consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GUIDANO – Siccome ho avuto la fortuna, diciamo così, di vivere i momenti iniziali delle politiche regionali, che favorivano politiche sociali di ambito, a differenza di quello che accadeva prima, quando i trasferimenti regionali venivano assegnati alle singole amministrazioni comunali per cui ogni amministrazione, nella consapevolezza di quella che era la situazione della propria comunità, elaborava un piano e chiedeva finanziamenti alla Regione Puglia. Questo accadeva sino a dieci anni fa circa. Poi, a un certo momento in Puglia, con un certo ritardo rispetto a altri contesti nazionali, anche in recepimento di quella che era una

normativa comunitaria che spingeva in direzione degli accorpamenti e delle politiche territoriali, si decise di andare nella direzione, non soltanto per questo tipo di problematiche o di questioni, ma anche per quella dei rifiuti, per esempio... Sto parlando del periodo nel quale nacquero gli ambiti territoriali ottimali per quanto riguardava i rifiuti, le aree vaste per quanto riguarda la gestione di risorse comunitarie per favorire lo sviluppo di un territorio, le Piano d'ambito per quanto riguardava la fruizione dei servizi sociali da rendere alla persona e quindi anche alla comunità.
In quella fase, come al solito, tanto entusiasmo, tanto impegno, anche se non da parte di tutti, perché poi c'è sempre chi tira la carretta e chi, magari, alla carretta si attacca e finisce col diventare anche un peso a rimorchio, si andò nella direzione di creare finalmente i presupposti affinché questa nuova gestione dei servizi sociali potesse dare i risultati sperati.
Francamente il bilancio che io mi permetto di tracciare, a distanza di tempo, non è positivo così come poteva essere. E questo per tante ragioni, la più evidente delle quali, forse è quella più lontana da ciascuno di noi, nel senso che si dice: "Va bene, ma a me non interessa", però è la reale, è quella di una mancanza di cultura che manifesta una chiara evidenza e intenzione e responsabilità di gestire seriamente i servizi in materia aggregata, in maniera aggregata. Permane sempre quella logica del dire: " Ma se io sto insieme a quattro – cinque altri, la prima preoccupazione che devo pormi è quella di vietare di essere fregato". Perché questa è la nostra cultura. E poi a Taurisano è amplificata. Quando si dice: "Ma com'è che qui non è nato nulla a livello di cooperative, non è nato nulla a livello di associazionismo?". Si fa quell'associazione, che si pensa possa affrontare quel tipo di problema, favorendo la massima aggregazione e, dopo un giorno che ne è nata una, ne nascono altre cinque, l'una contro l'altra armata. Questo è un problema reale. Per cui uno, nel momento in cui decide di partecipare e di fare qualcosa, difficilmente lo fa con l'intenzione di dare il suo contributo alieno o con la mente scevra da questi condizionamenti. Dice: "Devo andare anche io, perché chissà, può darsi che qualche tornaconto mi torna".
E quindi problemi, le difficoltà. Poi dopo un po' di tempo finalmente l'ambito è partito. È partito, però non ha ingranato, non ha avuto quella velocità che il motore doveva avere, perché se l'avesse avuta, la situazione oggi sarebbe un po' diversa. Non l'ha avuta per responsabilità delle amministrazioni comunali che ne fanno parte. Perché ricordo che i primi tempi, quando si trattava di andare a costituire i famosi uffici di piano... Perché poi il tutto funziona essere gli istituti previsti all'interno di questa macrostruttura funzionano a loro volta. Per cui, esiste un organo di governo politico che viene chiamato coordinamento istituzionale, poi esiste un organo tecnico, che viene chiamato Ufficio di piano. Chi mettiamo all'interno dell'ufficio di Piano.
Il legislatore, che cosa aveva previsto? Se ogni amministrazione comunale sino a ieri ha gestito questa problematica in proprio, vuol dire che per gestirla quanto meno si era attrezzata con le risorse e le competenze professionali adeguate. Per cui, anziché andare a spendere ulteriori risorse per chiamare professionisti esterni, possono essere utilizzate le risorse interne. Mi sembra che sia un discorso logico, normale. Anche perché poi la sinergia o la collaborazione fa sì che le lacune di uno possano essere compensate dalle competenze degli altri. E invece ci si rese conto che non era così. E non ho difficoltà a dire che il Comune più attrezzato dal punto di vista della realizzazione di queste politiche sociali era il Comune di Taurisano che aveva un ufficio servizi sociali, un responsabile dell'unità organizzativa, non dico settore volutamente, Servizi sociali, due assistenti sociali, un'altra unità che lavora a supporto. Quindi l'ufficio di tutto rispetto.
Altre amministrazioni comunali non avevano neanche un assistente sociale. Qualcuna lo aveva in convenzione, altre non lo avevano proprio.
Allora, quando ci si mette insieme, come si può pretendere di governare politicamente questa problematica, se nessuno è nella condizione di offrire un apporto qualificato in termini di competenze?

Ma non lo sto dicendo perché noi le avessimo! Ho fotografato la situazione. Era quella, forse è migliorata per qualche aspetto, ma non è che sia completamente diversa.
Allora questo per dire che se si fosse andati nella direzione di organizzare e di strutturare il territorio dei sette Comuni, e quindi l'ambito, in maniera adeguata, l'ambito avrebbe prodotto risultati di gran lunga migliori.
E è quello che è accaduto anche con l'Ato, Ambito Territoriale Ottimale per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. Perché se lì la situazione non è decollata o non ha dato risultati sperati, non è per responsabilità del legislatore regionale o nazionale. Ci saranno anche responsabilità, nel senso che la normativa poteva essere migliorata, perfezionata, aggiornata, ma ci sono state fortissime responsabilità da parte degli enti locali, perché c'era chi operava per governare, c'era chi operava per trarre vantaggi. Il più evidente qual era? "Adesso responsabile è l'Ato, il contratto l'ha firmato il Presidente dell'Ato, esiste un Consiglio di amministrazione di cinque fessi che assume tutta la responsabilità. Io dico che non ho risorse per pagare l'impresa che mi garantisce il servizio. tanto l'impresa deve chiamare il Presidente che ha firmato il contratto, non chiama me Sindaco del Comune ABC, perché io non c'entro". Accumulando debiti esorbitanti.
Allora, si trattava di andare a migliorare questo aspetto, a favorire per esempio la gestione della Tarsu in materia associata, in maniera che l'ambito, che garantiva i servizi, riscuotesse la Tarsu. E nessun Sindaco poteva avere l'alibi di dire: "Ma io ho fatto una campagna elettorale promettendo ai miei concittadini che avrei abbassato la Tarsu, pretendendo un servizio di qualità". Ma stiamo scherzando? Chi può andare a Roma, entrare nel miglior ristorante che c'è, pretendere di essere servito e riverito, dicendo poi "non pago". Questo è accaduto con questi organismi.
Le cose non hanno funzionato nel verso dovuto per irresponsabilità. Ora io non sto facendo processi a nessuno. Si fotografa la situazione.
Io voglio sperare, perché poi può anche darsi che qualcosa, a furia di andare avanti, migliori, a meno che non si torna anche qui, come si è fatto con gli Ato: si sciolgono e si ritorna, non so, alla preistoria o a quello che era prima. Voglio sperare che il coordinamento istituzionale, che vede la presenza dei sette Sindaci dei sette Comuni o degli assessori delegati, funzioni nella dovuta maniera, facendo emergere lì i problemi e dando un chiaro indirizzo all'ufficio di Piano, per evitare che a dettare le politiche sociali sia l'ufficio di Piano e non il Coordinamento istituzionale, che è un organo politico fondamentale, è quello che delibera e che assume la responsabilità delle scelte e della qualità dei servizi. L'ufficio di Piano è un organo strumentale, è un esecutivo, e quindi bene farai, non so il Sindaco o tu se ci sarai, a evidenziare questo: non si può abdicare o rinunciare a un potere di scelta, dicendo: "Tanto c'è l'ufficio di piano che fa; tanto c'è il coordinatore che assumeremo" non so con quali criteri. No, no, la responsabilità deve essere ricondotta a chi per Legge ha quella responsabilità: la parte politica.
Poi per il resto spero, mi auguro che tutto possa funzionare.
Mi rendo pure conto che quella proposta ieri è stata già approvata, oggi viene approvata da altri, compreso noi, non possa essere modificata. Però alcuni aspetti forse converrebbe chiarirli in sede di prima riunione.
Quando si dice che il coordinamento istituzionale è formato dai Sindaci, si dice una cosa giusta, vera, reale prevista dalla Legge. Poi si dice che al coordinamento possono partecipare altri soggetti, tipo il rappresentante della A.S.L.. Allora lì bisogna chiarire se il rappresentante della A.S.L. ha potere di voto o ha semplicemente un diritto a partecipare a titolo consultivo. Perché dico questo? Perché un voto in più o un voto in meno, in un organismo nel quale, vi garantisco almeno per l'esperienza pregressa, la partecipazione non è mai piena, può determinare, a secondo dell'aria che spira, il prevalere di una o dell'altra posizione. E le posizioni che prevalgono o che si confrontano non sempre sono delle più nobili. Quindi, chiaritevi questi aspetti, in maniera che si sappia chi ha potere di voto e si operi per favorire la massima partecipazione, evitando assenze. Perché poi quando si ha una situazione di assenza, non si ha

neanche il diritto a lamentarsi, perché ti dicono: "Ma tu non c'eri, quindi di che cosa stai parlando? Fossi venuto, ci avresti detto quali erano le tue posizioni e le avremmo valutate. Ma se non ci sei, il tutto è andato come è andato e nessuno si può lamentare più di tanto".
Detto questo, credo che a nome della maggioranza si esprime, anche per quel senso di responsabilità che ho detto prima e che l'assessore ha richiamato, voto favorevole all'approvazione della proposta.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano. Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie. Il mio intervento non riguarda solo me, il Partito micro socialità, ma riguarda anche Andrea Sabato e quindi anche SEL.
Bisogna innanzitutto dire che se è vero che negli anni passati la Regione contribuiva a questo piano sociale di zona, l'innovazione principale di quest'anno e che non contribuisce e che deve essere interamente finanziato dai Comuni. A questo punto io non è che riesca tanto a vedere l'utilità di questo Piano sociale, perché poi alla fine, se è vero che le associazioni non possono accedere ai finanziamenti, qua la Legge ci impone, in pratica, di andare a spendere 20 per poter spalmare 10 come servizio sul territorio. Perché anche se il Comune di Taurisano, tramite le associazioni, quindi sul territorio riesce a recuperare quei 35 mila euro che andiamo a impegnare, liquidi, comunque sia ci sarà sempre qualche altro Comune che dovrà sopperire alle spese di gestione e di amministrazione di questo ambito. Comunque, questa alla fine è soltanto una considerazione sterile, perché è una imposizione di Legge.
Quello che ci lascia più perplessi è che, dopo che il Comune di Casarano è stato capofila, e sono validissime le considerazione che ha fatto il consigliere Guidano riguardo al nostro ufficio dei servizi sociali, al nostro organico e alla competenza dei nostri dipendenti comunali, ci ritroviamo ancora come Comune capofila Casarano, quando avrebbe dovuto essere Taurisano, a questo punto, come Comune capofila. Ma non da adesso, già da prima. Ma se l'ingerenza del Comune di Casarano che riesce a fare di nuovo capofila, senza che sia effettuata una rotazione tra i Comuni, senza che siano evidenziate anche le qualità dei vari settori nei Comuni e entrano a far parte del Piano sociale, come possiamo pensare che il Comune di Taurisano, tramite le associazioni riesca a far tornare indietro quelle risorse che mette in ballo tramite le associazioni e quindi riesca a tramutare in servizi quei soldi che andiamo a impegnare?
Soprattutto per questo il nostro voto sarà contrario, sia per quanto riguarda il Partito Socialista sia per quanto riguarda SEL. Poi, per il resto, purtroppo sono tutte imposizioni che gli enti sovraordinati al nostro Comune ci danno e purtroppo in questo regime di legalità non possiamo fare altrimenti.

SINDACO – Grazie, consigliere Micaletto. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 8
CONTRARI – 2 (Sabato Andrea e Micaletto Antonio)

SINDACO – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 8
CONTRARI – 2 (Sabato Andrea e Micaletto Antonio)

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 8 O.D.G. ( EX PUNTO 7)

ESAME E MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITÀ

SINDACO – Praticamente, si tratta di modificare il regolamento di contabilità del Comune. Queste modifiche al Regolamento riguardano soprattutto la nomina del revisore, di un unico revisore contabile. Prima il collegio era formato da tre componenti. Adesso, praticamente, c'è la modifica che consiste nel prevedere un solo revisore, il quale ha a disposizione venti giorni per redigere la propria relazione relativa al rendiconto di gestione. Quindi, questa è una delle modifiche.
L'altra modifica riguarda le modalità di formazione del rendiconto, all'elaborazione degli schemi del conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio, con allegati gli elenchi delle tabelle d'obbligo, provvede il servizio finanziario entro il 15 marzo. Entro il 15 marzo, quindi, si provvede a questi adempimenti, trasmettendo la documentazione e lo schema di proposta di deliberazione consiliare alla Giunta. La Giunta, definita la relazione, approva lo schema del rendiconto. E a cura del Segretario comunale tali documenti sono inoltrati, entro il 21 marzo, all'organo di revisione. Entro il 10 aprile poi lo schema di rendiconto e i relativi allegati sono messi a disposizione dei consiglieri. Quindi queste sono le modifiche apportate.
C'è solo un refuso per quanto riguarda la tipologia dei controlli interni. Cioè noi, praticamente, nella bozza abbiamo scritto che c'è anche un controllo strategico che, invece, è previsto per i Comuni superiori alla popolazione che abbiamo noi. Questo è il controllo strategico, un controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati e un controllo di qualità. Quindi dovremmo modificare in questo senso la tipologia dei controlli interni, eliminando il controllo strategico, il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati e il controllo di qualità. Tutto il resto rimane invariato, così come lo avevamo esposto in sede di commissione.

CONSIGLIERE GUIDANO – (Fuori microfono).

SEGRETARIO – Esatto. Per il Regolamento sui controlli interni abbiamo, per le nostre dimensioni, soltanto tre controlli: regolarità tecnica – amministrativa; equilibri di gestione...

SINDACO – Regolarità amministrativa ed equilibri finanziari.

SEGRETARIO – Per un refuso, sono stati inseriti anche gli altri, che non ci competono.

SINDACO – Interventi?

CONSIGLIERE GUIDANO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE MICALETTO – Alla fine mi sembra di capire che questo è stato modificato dopo la commissione?

SINDACO – Sì, questi si dovranno eliminare.

CONSIGLIERE MICALETTO – Francamente, riguardo alle modifiche dopo la commissione, mi hanno risposto in modo totalmente diverso dagli uffici.

SINDACO – In sede di Consiglio possiamo modificare.

CONSIGLIERE GUIDANO – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE MICALETTO – Se tutto è nei termini di Legge, per carità.

CONSIGLIERE GIUDANO – Le parti modificate...

SEGRETARIO – Sono state evidenziate.

CONSIGLIERE MICALETTO – Io, infatti, lo avevo letto. E francamente ho visto anche delle parti segnate a matita, quando sono andato a visionare gli atti sul Comune. Comunque, l'indirizzo politico è quello. Poi, se ci sono errori di stampa... In commissione ci siamo già espressi.

SINDACO – Possiamo votare? Votiamo per l'approvazione delle modifiche al Regolamento.

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 9 O.D.G. (EX PUNTO 8).

ESAME E APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DELLA SALA – CONFERENZE "ANDREJ NOWICKI"

SINDACO – Relaziona l'assessore Scordella.

ASSESSORE SCORDELLA – Grazie, Sindaco. Con l'utilizzo sempre divenuto più crescente della sala conferenze intitolata ad Andrej Nowicky sita nella casa Vanisi, ubicata in Corso Dromi a proprietà comunale, questa maggioranza ha avvertito la responsabilità di disciplinarne l'utilizzo, con una serie di direttive proprio sull'immobile più rappresentativo della nostra città. Il dato che dalla lettura che evito di fare, non perché sia lungo il Regolamento, ma perché do per scontato che l'abbiamo fatto voi tutti quanti, il dato che emerge maggiormente è quello che risiede nella volontà politica di aver circoscritto, in maniera decisa, l'utilizzo della sala conferenze, proprio (così cita il Regolamento) esclusivamente per le attività compatibili con le caratteristiche strutturali del locale, ovvero per la realizzazione di manifestazioni di rilevante spessore sociale, culturale, scientifico. Quindi tutte le attività culturali, ricreative, divulgative e di aggregazione. Ovviamente, questo comporta, di riflesso, l'esclusione per l'utilizzo della sala conferenze, per tutte quelle attività che, in qualche modo, non sono riconducibili a quanto espressamente detto poco prima. E quindi, mi riferisco a tutte le attività a sfondo partitico, quindi realizzate da partiti, da movimenti politici e sindacali. Ma anche per le attività che privatamente hanno scopo di lucro, quindi tutte le attività commerciali e tutte quelle iniziative, appunto, ritenute incompatibili con le caratteristiche strutturali dell'immobile.
È una connotazione che questa maggioranza ha voluto, appunto, imprimere in maniera netta sulla destinazione d'uso di quell'immobile, che è di taglio spiccatamente culturale, questo è molto evidente.
Poi, sorvolando su tutti gli aspetti tecnici che sono riportati dal Regolamento, e mi riferisco agli adempimenti che bisogna seguire per assolvere alla fruizione della sala, ma anche gli obblighi che ricadono in capo ai soggetti che ne fanno richiesta, è prevista dal Regolamento l'introduzione di una tariffa a ristoro delle varie spese che l'amministrazione deve comunque sopportare per tenere in buone condizioni di fruibilità quell'immobile, quindi mi riferisco alle spese energetiche, le spese per le pulizie, le piccole manutenzioni ordinarie. Quindi, si è deciso di introdurre una tariffa di 30 euro, per un giorno soltanto, con l'applicazione anche di un beneficio conseguente per tutti i soggetti che, per l'utilizzo della sala, per gli scopi previsti dal Punto 1 e 2 del Regolamento, siano muniti nel patrocinio dell'amministrazione comunale. In questo modo l'amministrazione è il soggetto che realizzerà le iniziative patrocinate, concorreranno insieme per tutte le manifestazioni che, in qualche modo, producono un beneficio allo sviluppo culturale del paese, e quindi si è deciso, per questo motivo di applicare questa agevolazione, un beneficio con l'esenzione totale per la tariffa, ripeto, per tutte le attività e le manifestazioni culturali patrocinate dall'amministrazione comunale. Ho concluso.

SINDACO – Ci sono degli interventi? Prego.

ASSESSORE SCORDELLA – Ovviamente, quest'ultimo passaggio, quello relativo alle tariffe, non era stato inserito sulla bozza di Regolamento, perché è una decisione maturata anche in

ambito della discussione avvenuta in maggioranza e in commissione. Quindi è un passaggio che va emendato e sottoposto alla votazione. Io vi leggo l'emendamento che è stato... L'emendamento è munito anche del parere favorevole del responsabile di settore, e recita questo: "Per le spese di manutenzione, pulizia, illuminazione e riscaldamento della sala convegni, è dovuta una somma forfettaria di 30 euro al giorno. I soggetti che chiederanno l'utilizzo della sala per iniziative di cui agli Art. 1 e 2 del Regolamento in possesso del patrocinio gratuito concesso dall'amministrazione comunale, sono esentati dal pagamento della tariffa". Questo va introdotto all'interno dell'Art. 14 del Regolamento, che evito comunque di ripetere, perché si sostanzia di quello che ho appena letto.

SINDACO – Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Io vorrei capire innanzitutto l'Art. 14, Tariffe, come era prima: "Per le spese di manutenzione, pulizie, illuminazione e riscaldamento della sala convegni sé dovuta una somma forfettaria di euro – al giorno". Quindi, era da individuare la somma forfettaria. Ma l'emendamento riguarda per lo più la frase che è stata aggiunta dopo, cioè che chi chiederà l'utilizzo con patrocinio dell'amministrazione comunale è esentato dal pagamento, alla fine. Cioè, l'emendamento non è tanto per la somma.

ASSESSORE SCORDELLA – Sì, anche. È un emendamento sostanziale perché comunque entra nel merito dell'Art. 14.

CONSIGLIERE MICALETTO – Deve fare qualche altro intervento la maggioranza? O devo continuare con il mio?

CONSIGLIERE GUIDANO – Come vuoi.

SINDACO – Consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GUIDANO – Come tutti i Regolamenti, questo presenta sicuramente dei punti di forza e dei punti di debolezza, fermo restando che non rappresenta il vangelo, può essere modificato nel momento in cui, sperimentato, dovesse produrre risultati indesiderati. Credo che così non sarà. Le due questioni sulle quali occorre puntare l'attenzione sono sostanzialmente queste, non più di due: la prima, quella di riservare la fruizione di quella sala a determinati soggetti. Quindi questo limite. La seconda, quello della previsione di una compartecipazione alla spesa, con il contributo di 30 euro.
Per quanto riguarda la prima, diciamo che la natura dell'immobile è tale che una limitazione alla fruizione generalizzata va posta. Perché se l'amministrazione comunale non disponesse di altri ambienti, allora si potrebbe pur dire: "È l'unico, andiamo nella direzione di consentire la massima partecipazione". Ma poiché di altri ambienti ce ne sono e con una destinazione specifica rispetto all'uso che potrebbero richiedere di quella sala i soggetti che da Regolamento ne sono esclusi, credo che la limitazione ha ragion d'essere. Voglio semplicemente suggerire, ma lo abbiamo già fatto, all'assessore di valutare un discorso più ampio, sull'intera struttura, perché questa può rappresentare una soluzione parziale, limitata, molto parziale e molto limitata. E, invece, la natura dell'immobile, le finalità per le quali l'immobile è stato ristrutturato, le motivazioni per le quali sono stati ottenuti i finanziamenti per la ristrutturazione che, non dimentichiamolo, sono finanziamenti comunitari, in più il rientro in termini di immagine, ma non soltanto di immagine che all'amministrazione e al Comune di Taurisano... quando parlo di amministrazione, non faccio distinzione tra maggioranza... forse è preferibile parlare di comunità. Che alla comunità di Taurisano potrebbero derivare dalla piena utilizzazione di

quell'immobile, inducono, appunto, a pensare a un progetto più generale. Un progetto più generale che deve partire da ciò che già c'è per aprirsi a soluzioni diverse e più ampie nell'ipotesi in cui quella strada già tracciata dovesse risultare stretta, parzialmente percorribile o del tutto impercorribile. Perché quando noi ci siamo candidati per ottenere il finanziamento per ristrutturare quell'immobile, non ci siamo limitati a presentare un progetto di ristrutturazione del valore di X e chiesta la somma per poterlo realizzare. No, il rispetto degli indirizzi comunitari erano tali che bisognava presentare anche un piano di gestione e un piano di ammortamento o di sostenimento dei costi di gestione.
Ora non voglio riaprire problematiche di un certo tipo, però deve essere sforzo comune andare nella direzione di recuperare quell'immobile alle sue finalità. È un gioiellino, almeno chi l'ha visto, inserito in un contesto urbano di assoluto rispetto o di relativo rispetto, perché qualcuno potrebbe dire "Ma il nostro centro storico, rispetto a quello di altre realtà, è stato deturpato", però nell'uno e nell'altro caso se è un contesto di tutto rispetto, tanto di guadagnato, se è un contesto di rispetto relativo, ancora maggiore deve essere impegno per fare in modo che quella presenta possa rendere giustizia anche di fatti e misfatti consumati nel corso della storia. Quindi cominciare a pensare a un progetto più ampio. Non è questa la sede per discuterne. Io mi limito semplicemente qui a porre il problema, a dare lo stimolo, andando nella direzione di attivare anche quelle sinergie con il territorio circostante... e quando parlo di territorio circostante non mi riferisco ai Comuni che stanno intorno a noi, ma è un discorso di carattere provinciale, regionale e, se vogliamo, anche Nazionale. Perché la figura di Vanini, grazie anche all'attività degli studiosi che di recente, quando dico di recente faccio riferimento a 40 – 50 anni fa, si sono interessati al pensiero, all'opera, alla personalità di questo filosofo, ha fatto sì che venisse assegnato un ruolo nella realtà, nel contesto culturale europeo e mondiale che è un ruolo importante. E da quel ruolo potrebbero derivare anche benefici, non soltanto di natura culturale, ma anche di altra natura per il Comune di Taurisano.
Per cui mi pongo l'interrogativo: nel momento in cui la città Capoluogo di Provincia, Lecce, si candida per essere capitale della cultura europea, ha superato la prima fase, adesso si sta cercando di costruire il percorso, le aggregazioni, i sostegni necessari per fare in modo che anche nella seconda possa ottenere un ottimo risultato e il migliore in assoluto sarebbe quello di essere dichiarata capitale europea della cultura.
Ecco, in un contesto di questa natura, credo che Lecce, la Regione, il territorio pugliese, non possa non valutare favorevolmente la presenza di un pensatore come Vanini da utilizzare anche in quella prospettiva. Ossia, non vorrei che anche qui si facesse il discorso che si è sempre fatto: "L'utile deve riguardare casa mia", a prescindere dal fatto che ciò che è presente in altri territori, rispetto a ciò che è presente in casa mia, può anche darsi che sia più rilevante.
Ossia, dal punto di vista culturale e dal punto di vista filosofico, e non soltanto, anche perché anche la vicenda umana deve essere considerata, io credo che la figura di Vanini è una figura spendibile (spendibile dal punto di vista culturale, non stiamo banalizzando le situazioni) a tutti i livelli, anche in un progetto di quella natura. Se il Comune di Lecce questo l'ha dimenticato, perché indaffarato in tutt'altre questioni, o perché mira ad evidenziare l'importanza di A, B, C dimenticando la V, perché è la penultima lettera dell'alfabeto, deve rivedersi. Perché in un incontro, neanche sollecitato, che qualche anno fa si tenne a Lecce presso Ecotekne, università degli studi, la presenza dell'allora Presidente della commissione europea nella persona di Romano Prodi, quando parlò del contesto culturale territoriale, all'interno dell'Ateneo Salentino, non a casa di Pinco Pallino, ma nell'Ateneo, perché anche l'Adeneo assolve a una funzione importantissima da questo punto di vista, non citò le benemerenze o i personaggi che altri adesso stanno tirando in ballo per dire: "Noi, noi, noi". L'unica personalità che evidenziò, dimostrandone, per quanto di sua competenza, perché non mi risulta che sia uno studioso di storia della filosofia o di fo filosofia, ma questo rende ancora più importante la sua posizione, l'unica figura, l'unica personalità che evidenziò, attribuendogli una valenza culturale enorme

nella nascita della cultura moderna in Europa e del progetto di unità europea, facendo le dovute... è chiaro, non è che ai tempi di Vanini si parlava di unità Europea. Però, il mettere in evidenza dal punto di vista culturale e filosofico alcuni valori, alcuni ideali che poi sono stati a fondamento della storia dell'Europa, significa rendere giustizia a questo personaggio, che adesso non può e non deve essere trascurato.
Quindi, se il Comune di Taurisano (torniamo al discorso del monumento) attiva un percorso per la realizzazione del monumento, in una realtà responsabile, avveduta e lungimirante, i primi soggetti che dovrebbero intervenire dovrebbero essere soprattutto i soggetti pubblici. Mi rendo conto delle difficoltà, però una Regione non può tirarsi fuori, perché è assurdo che si vada a finanziare una fiera nel Comune Pinco Pallino e non si rende un contributo adeguato per la realizzazione di un'opera alla personalità di un filosofo di assoluto richiamo, almeno nel contesto nel quale viviamo.
Ecco perché dico che deve essere un progetto e un percorso più complesso. E in questo percorso entra anche casa natale Vanini. Perché non valutare la possibilità che se quella proposta passa di Lecce capitale della cultura, non la si inserisce nel percorso per cui a Taurisano, nella casa natale di Vanini, visto che c'è anche o ci dovrebbe essere l'attrezzatura per le videoconferenze, si tengano manifestazioni di un certo tipo? Perché poi da cosa nasce cosa. Io vorrei evitare, a questo proposito, che accada qualcosa di simile a quello che è accaduto per il turismo religioso, laddove ognuno ha evidenziato la propria chiesetta, che magari sarà pure importante, dimenticando probabilmente qualche cattedrale.
E siccome questa logica finisce con il prevalere sui ragionamenti più corretti, più oggettivi, più adeguati, non vorrei che.
Per cui mi limito semplicemente a dare questo suggerimento.
L'altro aspetto, quello del contributo. Allora, nessuno avrebbe difficoltà a dire: "Si accede gratuitamente". Però teniamo conto che c'è una norma di Legge, perché credo di avere intuito il senso dell'intervento, sia pure limitato, del consigliere Micaletto. Allora, nessuno vuole porre limiti chiedendo contributi che non possono essere sostenuti, per cui imporre il pagamento di una certa quota significa precludere la possibilità. È la Legge che non consente all'ente locale una utilizzazione gratuita dei propri beni. C'è una disposizione di Legge. Per aggirarla noi si andò, nella scorsa consiliatura, nella direzione di approvare quel Regolamento sulla concessione di patrocini, ma non perché si voglia riservare all'amministrazione comunale un diritto di veto: "Questo sì – questo no", ma perché rappresentava l'unico escamotage dal punto di vista della correttezza della procedura, di dire: "Siccome c'è il patrocinio, e quindi se c'è il patrocinio c'è un apprezzamento della manifestazione, la concezione del patrocinio evita il pagamento della quota di 30 euro" in questo caso. Non so se mi spiego. Quindi io pregherei di vedere quella modifica nella sua globalità, nella sua interezza, e per la finalità con la quale è stato formulato in quel modo. Perché nessuno credo andrà a dire: "Se la chiede Luigi Guidano il patrocinio non lo do, se lo chiede De Pascalis, il patrocinio lo do". Qui si controllerà, si verificherà. Però, se vogliamo porci in condizioni di, non voglio dire legalità, perché poi nessuno andrebbe a denunciarci chissà a qui, ma quanto meno nelle condizioni di non farci dice: "Ma qui si va a lesinare la 10 euro, la 100 euro per, e poi non...".
Quindi, possiamo mantenere tranquillamente dell'articolo con quella formulazione, considerato però che quella formulazione non è altro la conseguenza di quello che ho detto prima: creare un presupposto sul quale poi si possa fondare il non versamento di quella somma. Non so se sono stato chiaro.
Detto questo, a meno che non ci sono altre modifiche, altre proposte, fermo restando che può essere rivisto e rivisitato, modificato quando ce ne sarà bisogno e con l'impegno che ho detto prima: valutare la possibilità di un intervento a 360 gradi su quell'immobile, il voto della maggioranza è un voto favorevole.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano. Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Innanzitutto io rimango perplesso quando leggo che l'utilizzo è riservato in via prioritaria all'amministrazione e poi si vanno a escludere, oltre che a partiti politici, anche organizzazioni sindacali o fiancheggiatori e/o sostenitori. Cioè, mi chiedo innanzitutto: il carattere istituzionale dell'amministrazione non deriva sempre da un volto politico che viene portato dal consenso dei cittadini? Nasce sempre e viene dalla politica. E poi, perché andare a tirare in ballo o a negare a organizzazioni sindacali ed addirittura andare a definire qualcuno fiancheggiatore e/o sostenitori di gruppi politici o organizzazioni sindacali. Sulla base di che cosa, poi? Cioè, è molto – molto etereo. Alla base di quali dati certi oggettivi andiamo a stabilire chi richiede questa sala, che tipo di soggetto è? E, invece, non andiamo a individuare dei criteri che siano sul carattere della manifestazione che si va a inserire là dentro.
Perché, a questo punto, qualcuno soltanto perché magari è iscritto o è tesserato a un partito, non può spendere il suo tempo gratuitamente per organizzare un qualcosa che può servire alla collettività? Non può organizzare una manifestazione che sia cultura? D'altronde, anche lo sport è cultura, qualsiasi cosa che miri a migliorare le persone, è cultura.
Detto questo, vorrei richiamare anche l'attenzione sul fatto che a Taurisano non è che ci siano tanti posti dove qualcuno possa organizzare qualcosa. C'è la sala consiliare e c'è quel posto. Magari ci sono delle associazioni che, non potendo riempire la sala consiliare, potrebbero anche cercare di utilizzare quel posto.
Comunque, al di là di queste considerazioni che, secondo me, sarebbero da vedere bene, perché poi altrimenti si corre il rischio di andare a negare l'utilizzo di quella sala su un piano soggettivo, e invece si va a valutare su qualcosa di inconsistente, su un parere soggettivo di qualcuno, adesso chi è responsabile dell'affidamento di quel locale.
Quello che mi lascia anche perplesso è che qua si va a fare un regolamento unicamente su una sala di una struttura che, fra l'altro, non ha neanche un accesso indipendente. A questo punto, perché regolamentare unicamente la sala e non regolamentare la struttura?
Poi torno a chiedere: se non sbaglio, fruiva di quella struttura il centro studi Giulio Cesare Vanini. Il centro studi continuerà a usufruire della struttura? Non lo so. Perché qua sopra non è specificato niente.

ASSESSORE SCORDELLA – Della sala a sinistra.

CONSIGLIERE MICALETTO – Sì, il Regolamento riguarda solo la sala, però...

ASSESSORE SCORDELLA – Al centro studi Giulio Cesare Vanini è assegnata la sola sala che si trova entrando a sinistra del piano terra.

CONSIGLIERE MICALETTO – Il Regolamento, invece, va a regolamentare una sala che non ha un accesso indipendente e che bisogna entrare sempre dallo stesso portone.

ASSESSORE SCORDELLA – Beh, sì. Purtroppo strutturalmente è fatta in questo modo, quindi...

CONSIGLIERE MICALETTO – Sì, però secondo me il Regolamento dovrebbe riguardare la struttura, in che direzione si vuole andare su quella struttura. Io condivido quello che ha detto il consigliere Guidano, ma quella la possiamo anche tenere chiusa, però bisogna spiegare ai cittadini perché innanzitutto la si tiene chiusa. Perché, se quella sala la si tiene chiusa e se la preserviamo, giusto per tenere chiusa, è un discorso. Se l'amministrazione comunale dice: "Io là dentro farò conferenze solo sul Vanini", però si impegna non dico una volta a settimana, però

un paio di volte al mese, almeno una volta al mese fa una conferenza di rilievo a carattere non comunale o provinciale, fa una manifestazione di rilievo, almeno la sta utilizzando per qualcosa. Invece io con questo Regolamento riguardo all'utilizzo di quella sala, io non vedo le motivazioni che hanno portato a questo Regolamento. Mi ripeto: i criteri di assegnare l'utilizzo di questa sala sono soggettivi, e nessuno, con le considerazione che ho fatto, può dire che non lo siano.

Poi, altra cosa: io ancora devo capire com'è che è stata portata in Consiglio comunale questa delibera. Perché la bozza di delibera che mi hanno dato e che abbiamo avuto in commissione, cari consiglieri, è diversa da quella che io c'ho qua di fronte, indipendentemente dall'emendamento. Perché la bozza è stata modificata prima che si sia inserita agli atti. Io c'ho due copie di quello che mi è stato dato in commissione. E qua c'ho la fotocopia di quello che c'è agli atti. Sono due testi un po' modificati che, fra l'altro, ho visto che sono stati modificati in base alle dichiarazioni che sono uscite verbalmente durante la commissione.

Ma alla fine della commissione, quando abbiamo trattato questo punto, questo è il verbale della commissione, si riporta (sto leggendo): "Tutti i consiglieri rilevano la necessità di rivedere tutto il testo del Regolamento, in quanto ci sono dei refusi dovuti probabilmente alle funzioni informatiche di videoscrittura". Quindi noi in commissione siamo giunti alla conclusione che andava rivisto questo testo. Però è stato portato in Consiglio, senza che sia stato messo sotto gli occhi della commissione un'altra volta, quindi modificato, o senza che si sia modificato direttamente nel Consiglio. Quando, fra l'altro, io, quando ho chiesto che venisse apportata una lieve modifica nelle premesse, mi è stato detto dagli uffici: "Una volta che è passato dalla commissione, non si può modificare perché altrimenti, se qualche altro consigliere viene a vedere il testo, ne vede uno, se poi lo modifichiamo, il consigliere che viene dopo ne vede un altro. E secondo me è giusto.

Mi domando: sarebbe servita un'altra commissione? Si può rivedere questo testo e lo portiamo un'altra volta? Non lo so. Non so neanche che cosa chiedere. Perché secondo me la questione di questo Regolamento è molto, molto confusa.

SINDACO – Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, Sindaco. Semplicemente per portare all'attenzione di tutti quanti che non è solo una necessità scaturita da parte delle forze di opposizione presenti oggi in Consiglio e presenti il 21 novembre in commissione. Credo che sia opportuno, a questo punto, e avanzo la proposta di ritirare questo punto all'ordine del giorno per poter permettere la modifica adeguata di tutte le necessità che sono state espresse in questo Consiglio comunale, anche da parte del consigliere Guidano, quindi vedo che ci sono necessità anche da parte della forza di maggioranza, però magari può andare a completare quel Regolamento, appunto, dell'utilizzo della sala Andrej Nowicki per permettere una più completa regolamentazione della stessa, senza la necessità di approvarlo oggi e al prossimo Consiglio comunale andare a intervenire con delle modifiche. Anche perché, tra l'altro, quello che fu espresso in sede di commissione a partire dalle tariffe di utilizzo della sala, a partire dai refusi di videoscrittura, perché c'erano quelle discrepanze per quanto riguarda i divieti, la revoca della concessione della sala stessa, però sono nati altri punti, come per esempio il discorso delle associazioni sindacali, dei fiancheggiatori, dei sostenitori. Perché per sostenitore politico si può intendere anche un semplice iscritto a un partito. Se questo deve essere...

SINDACO - Questo non è stato cambiato. Cioè, i refusi sono stati rilevati dalla commissione e sono stati riportati nella versione che stiamo approvando. I refusi sono stati già visti dalla commissione.

CONSIGLIERE SABATO – Forse non mi sono espresso nella maniera giusta. Sto dicendo, c'erano quelli, in più c'era la questione delle tariffe che addirittura, se non ricordo male...

SINDACO – Le tariffe che dovevamo approvare in Consiglio.

CONSIGLIERE SABATO – Se non ricordo male, avevamo chiesto che, in caso di patrocinio, fosse applicato uno sconto, non l'esenzione totale. Se non ricordo male, più proprio una mia proposta, questa qui.

SINDACO – Ma questa è la decisione del Consiglio, che può prendere il Consiglio oggi.

CONSIGLIERE SABATO – Quindi, alla luce di tutto questo, credo che sia opportuno... poi la mettiamo ai voti la mia proposta, senza nessun problema. Credo che sia opportuno rinviare, a seguito della modifica completa di questo Regolamento, per poterlo portare in Consiglio in maniera più chiara e circoscritta. Anche perché questo è un Regolamento che ci è stato sottoposto un minuto prima di iniziare la discussione in sede di commissione. Quindi, il tempo di poterlo analizzare in quella sede è stato giusto quei cinque minuti prima della discussione stessa della commissione. È naturale che a posteriori, una volta terminata la commissione, siamo andati...

SINDACO – È stato mandato per e-mail!

CONSIGLIERE SABATO – Il Regolamento è stato sottoposto alla nostra attenzione un minuto prima dell'inizio della discussione in commissione stessa.
Quindi lì per lì, a lume di naso sono state fatte determinate considerazioni e si sono evidenziate alcune lacune o imperfezioni. A seguito poi, dopo il 21, sono nate altre, come quelle che ha espresso il consigliere Micaletto. E a questo punto credo che sia opportuno procedere in questo modo. Se lo ritenete opportuno, poi per carità.

ASSESSORE SCORDELLA – Premetto di voler accogliere la richiesta che proviene dai due consiglieri della minoranza, quindi possiamo rinviare questo argomento al prossimo Consiglio comunale. Però con una precisazione che comunque va fatta: ad eccezione dell'aspetto riguardante le tariffe, che è stato emendamento comunque regolarmente e puntualmente, quello a cui facevi riferimento tu, consigliere Sabato, quello dei refusi, del copia – incolla, è stato fatto e la cui necessità è emersa durante i lavori della commissione, ha comportato delle modifiche sì all'atto avente forza di Legge, ma si tratta di modifiche comunque non sostanziali, a differenza di quello relativo alle tariffe, quella è una modifica sostanziale, per il quale comunque si è proceduto in maniera differente. Non si è fatta la stessa cosa, perché comunque le modifiche riguardanti i refusi non sono modifiche sostanziali, quindi non muta il significato dell'atto. Però comunque lo portiamo nuovamente in Consiglio comunale, non ci sono problemi.

CONSIGLIERE SABATO – Ci tengo a specificare una cosa: non è il discorso che perché non è stata accolta una proposta da parte di un consigliere...

ASSESSORE SCORDELLA – Sì, sì, ho capito.

CONSIGLIERE SABATO – Nella maniera su assoluta. Semplicemente sto notando, seduta stante, che tra l'intervento del consigliere Guidano, che comunque ha evidenziato non dico la necessità, ma la possibilità di poter ampliare il discorso e di inserirlo in un contesto più ampio di

quello che può essere il semplice utilizzo e le problematiche e le imperfezioni del testo, così come è stato redatto, credo che ci sia l'opportunità...

ASSESSORE SCORDELLA – Va benissimo.

CONSIGLIERE SABATO – Tutto qua.

ASSESSORE SCORDELLA – Il discorso a cui faceva riferimento il consigliere Guidano, lui lo sa perché ne abbiamo parlato insieme, non pregiudica comunque questo Regolamento. È un percorso che sta viaggiando in maniera binaria. Comunque va bene, sarà alla prossima.

SINDACO – Votiamo per il rinvio al prossimo Consiglio comunale.

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 10 O.D.G. (EX PUNTO 9)

BICENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI. ADESIONE INIZIATIVA REALIZZAZIONE DEL MONUMENTO COMMEMORATIVO

ASSESSORE ROSAFIO – Sindaco, prima di aprire la discussione su questo punto all'ordine del giorno, vorrei prendere la parola un minuto per affrontare un argomento del quale mi scuso, avrei voluto parlare in apertura del Consiglio comunale, prima ancora dell'inizio dei lavori. Poi l'intervento del consigliere Rocca ha un po' distratto. Poi, sinceramente, c'erano anche alle situazioni dettate dall'utilizzo della sala consiliare, motivo per il quale mi ero allontanato un attimo nel momento in cui abbiamo votato per il piano sociale di zona. Era un discorso che si stava cercando di chiarire con il segretario del Partito Socialista, c'è stato un accavallamento di richieste per l'utilizzo della sala con quel convegno per le problematiche legate al disseccamento degli ulivi. Noi abbiamo già deliberato in Giunta il convegno per il giorno 13 di dicembre, c'è stato un accavallamento, e quindi stavamo affrontando anche queste problematiche. Non mi ero allontanato per altri motivi, per discutere di chissà che, ma di questo.
Di che cosa voglio parlare? Sto sfruttando, diciamo, questo momento, visto che, ripeto, mi scuso, volevo parlarne in apertura del Consiglio comunale, poi purtroppo è sfuggito, ci siamo distratti e mi scuso. Chiederei al Consiglio comunale un momento di raccoglimento per le vittime del nubifragio in Sardegna, per le 18 vittime. Questa è la prima seduta del Consiglio comunale successiva alla tragedia che ha colpito la Regione Sardegna. Tra i vari punti all'ordine del giorno, mi sembra che questo possa essere il momento più adatto per manifestare questa solidarietà alle popolazioni di quella Regione e di quelle aree per il grave lutto e per la grave catastrofe che hanno subito, con l'auspicio che visto che ci troviamo oggi ad aver ricevuto un'altra allerta meteo per il rischio alluvioni anche nelle zone, del centro Sud, che il Signore ce la mandi buona.
Quindi chiederei ai consiglieri, se lo ritenete opportuno, un minuto di silenzio, di raccoglimento. Grazie.

SEGUE MINUTO DI SILENZIO

SINDACO – Riprendiamo con il punto all'ordine del giorno. Abbiamo ricevuto una nota da parte della legione Carabinieri Puglia, per quanto riguarda l'adesione all'iniziativa per la realizzazione di un monumento commemorativo dei 200 anni del bicentenario della fondazione dell'arma dei Carabinieri.
Il comandante della compagnia Carabinieri di Casarano, capitano Aniello Mattera, ha inviato una bozza di delibera del Consiglio comunale avente oggetto, appunto, il bicentenario della fondazione, il quale mi diceva, personalmente è venuto insieme con il comandante della stazione di Taurisano, Vito Cantoro, mi diceva che per quanto riguarda il contributo potevamo anche soprassedere. Però è a me è sembrato opportuno, trattandosi di 200 euro, cercare di venire incontro a quella che è la richiesta rivolta dal capitano dei Carabinieri, e quindi deliberare di aderire intanto all'iniziativa e poi, naturalmente, sarà la Giunta ad autorizzare, a predisporre gli atti per la concessione del contributo di 200 euro.

Il parere è favorevole del responsabile del settore, dottore Preite. Questa delibera poi, naturalmente, dovrà essere inviata... La delibera è: "... di aderire all'iniziativa mediante versamento di euro 200 quale quota di partecipazione all'iniziativa per la realizzazione del monumento commemorativo, che sarà posto in Roma in occasione del bicentenario della fondazione dell'arma dei Carabinieri; demandare alla Giunta comunale per l'assegnazione del relativo contributo e di demandare al responsabile del settore interessato la predisposizione degli atti conseguenti alla presente deliberazione".
Ci sono interventi? Prego, consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GUIDANO – Per quanto riguarda questa proposta di deliberazione, rendo anticipatamente la dichiarazione di voto a nome del gruppo di maggioranza comunicando il voto favorevole.
Non vorrei, però, che l'approvazione della deliberazione sminuisse l'importanza e la rilevanza del gesto o della volontà che attraverso questo gesto l'amministrazione comunale di Taurisano esprime.
È una delle poche situazioni nelle quali, credo, tutti si possa avere la possibilità, l'opportunità, in maniera convinta, di rendere testimonianza a una delle istituzioni, ahimè, devo dire, poche istituzioni, che nella storia a del nostro paese hanno dimostrato di assolvere al compito istituzionale per il quale è stata o sono state, in maniera corretta, adeguata e con ottimi risultati.
Questo non significa che nell'arma dei Carabinieri non si siano verificati episodi detestabili o in negativi, come ne accadono in tutte le istituzioni. Però quegli episodi sono riconducibili a situazione specifiche, addebitabili a responsabilità dei singoli appartenenti e non sicuramente alla istituzione in quanto tale. La quale, leggendo il dispositivo della deliberazione, non si può che prendere atto, rendere conto che le cose stanno effettivamente così. In tutti i momenti in cui è stata chiamata a rispondere a situazione di necessità, sia in ambito civile che in ambito militare, lo ha fatto in maniera discreta e istituzionalmente corretta. E questo non è da tutti, perché spesso non si perde occasione per menar vanto di servizi che devono essere comunque resi, spesso non si perde occasione per dire "non fosse stato per noi, chissà che cosa sarebbe accaduto". Il servizio è stato reso perché dovuto e con alto senso di responsabilità.
Quindi, l'adesione alla proposta di realizzare il monumento è una adesione che credo troverà convinta l'adesione da parte di tutti i Comuni d'Italia. Per quanto riguarda il contributo, perché il Sindaco diceva "è stato richiesto il deliberato e non necessariamente il contributo", diciamo che l'aver presentato la richiesta in questi termini, rende ancora ulteriormente più evidente la fondatezza di quanto ho detto prima. Chiedere l'adesione al progetto, prescindendo dalla concessione del contributo, è la dimostrazione del fatto che le cose le si fa perché si crede. Poi i contributi possono esserci, non esserci, ma tante volte anche la parola a un semplice atto rende una testimonianza più valida e più importante di quanto non possa rendere la concessione di un contributo.
È altresì vero però che la concessione del contributo è anche il segno tangibile, se vogliamo così, materiale della trasformazione di quella volontà e di quella testimonianza resa attraverso l'adozione della proposta di deliberazione, e quindi è un modo anche per concretamente dimostrare questa vicinanza alle esigenze.
È bene che questo contributo, perché in commissione di questo si discusse anche, venga reso come istituzione. Tutti abbiamo consapevolezza di quelle che sono le difficoltà di bilancio, tutti sappiamo che, così come nelle nostre famiglie, adesso si tratta di fare i conti con entità numerica dal punto di vista monetario a uno zero e non di più. Però va reso come istituzione. Qualora fosse risultato impossibile, ma fortunatamente per il nostro Comune non è una situazione impossibile, il senso di responsabilità, è credo di interpretare la volontà comune emersa nella commissione, sarebbe stato tale che anche a costo di dire "si rinuncia al gettone di presenza dell'odierna seduta del Consiglio comunale", noi aderiamo anche alla richiesta di contributo.

Non è così, non abbiamo questa necessità e quindi bene fa il Consiglio comunale oggi a votare alla unanimità questa proposta di deliberazione, aderendo alla richiesta. Forse sarebbe stato opportuno che neanche ci fosse la richiesta da parte delle istituzioni, ma questo è un parere mio personale. Io avrei gradito che altri si muovessero per chiedere. Lo ha fatto l'arma, ha fatto bene a farlo, ma sarebbe stata una ulteriore testimonianza di apprezzamento dell'attività dall'arma svolta se la richiesta fosse pervenuta da altri enti. Non è stato così. Me ne rammarico. Qualcuno potrebbe dire: "Ma perché non è partita dal Comune di Taurisano?". Probabilmente lo avremmo potuto fare anche noi, ma tante volte la conoscenza della storia per quanto possa essere approfondita, chi porta a ignorare la scadenza di determinati anniversari o di determinate date che sono fondamentali nella storia d'Italia.
Per cui, a nome della maggioranza e credo di tutto il Consiglio comunale, poi naturalmente interverranno anche i colleghi capigruppo, l'adozione è totale, è piena. Ma non in quanto atto che si compie giusto per dire di sì, ma nella assoluta consapevolezza che è una delle poche occasioni nelle quali si va nella direzione di riconoscere il dovuto a chi da due secoli rende un servizio fondamentale per la coesione, per la tenuta, per la sicurezza della nostra nazione.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano. Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO - Grazie, signor Sindaco. È evidente che anche da parte nostra non può essere che favorevole il voto a questa proposta di deliberazione per le stesse motivazioni che ha addotto il consigliere Guidano. In commissione ricordo che fui proprio io a esporre la tematica del contributo, di trovare un'altra forma per poterlo riconoscere, senza gravare sulle casse del Comune. Ma mi rendo conto che può equipararsi il gesto simbolico al gesto materiale proprio in questo modo, cioè dando questo contributo all'arma da parte di tutti i cittadini di Taurisano. E l'unico modo è quello di utilizzare le casse comunali. Trattandosi di soli 200 euro, credo che vada bene fatto in questo modo. La mia proposta era semplicemente per unire al gesto simbolico di appoggiare l'arma dei Carabinieri al gesto simbolico di non gravare sui cittadini. Ma credo che tutti i cittadini di Taurisano siano ben contenti e ben felici di appoggiare un'iniziativa del genere della benemerita. Grazie.

SINDACO – Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie. Anche da parte del Partito Socialista ci sarà un voto favorevole perché, con tutti i trascorsi che ha avuto questa istituzione, una comunità non potrebbe esimersi dal fare questo. Secondo me è più un qualcosa di doveroso dare merito a un'istituzione che ormai da un paio di secoli riveste un ruolo molto, molto importante per la sicurezza su tutto il territorio nazionale.

SINDACO – Grazie. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

SINDACO – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 11 O.D.G. (Ex punto 10)

ISTITUZIONE PRESSO IL COMUNE DI TAURISANO DELLA COMMISSIONE DI INDAGINE.

SINDACO – Questo è una proposta di delibera presentata dai consiglieri comunali di minoranza Andrea Sabato, Salvatore Antonio Rocca, Antonio Micaletto, Nadia Piscopo, Emanuele Rizzello. Quindi è stata presentata, con nota protocollo (...) del 19 novembre 2013. Quindi, la delibera propone di approvare una commissione di indagine la cui composizione è composta da consiglieri comunali nominati con provvedimento del Presidente del Consiglio su designazione dei capigruppo consiliari, con criteri idonei a assicurare la proporzionalità è la rappresentanza degli schieramenti. L'oggetto è quello di "esame dello svolgimento e sviluppo delle pratiche facenti capo all'ufficio tecnico". Così è riportato sulla proposta di delibera.
Poteri: tale commissione avrà il compito di esaminare tutte quelle pratiche e situazioni in materia di affidamento diretto dei lavori di manutenzione, concessione edilizia, conflitto di interessi di tutti i soggetti amministratori e che destano interesse al fine di poter giungere nel più breve tempo alla regolamentazione dei settori interessati.
La commissione inoltre potrà avvalersi anche di tecnici esterni e avrà libero accesso a tutta la documentazione necessaria.
Durata: 12 mesi. Finalità: redazione dei regolamenti ove considerati necessari da parte della commissione.
Questa è la proposta.

CONSIGLIERE SABATO – Sindaco, per quanto riguarda la proposta di delibera, lì è stato denominato "concessione edilizia" sarebbe più corretto scrivere "permesso a costruire". È la dicitura esatta tecnicamente parlando.

SINDACO – Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, signor Sindaco. Questa è stata una proposta che in sede di commissione ha scaturito una discussione piuttosto accesa per le diverse posizioni che si erano poste, per le diverse motivazioni per le quali alcuni sarebbero di buon grado favorevoli all'istituzione di tale commissione, altri contrari. Posizioni rispettabilissime, nella maniera più assoluta.
Ci cento a chiarire un aspetto: in merito alla commissione di indagine, durante la commissione qualcuno aveva spaventata l'idea che se l'esigenza fosse quella di regolamentare un dato settore, è sufficiente investire la commissione affari istituzionali di quell'argomento stesso, cioè redigere, modificare o variare un regolamento già esistente o istituirne uno nuovo.
L'esigenza di questa commissione di indagine, a nostro avviso, credo che sia opportuna in quanto partiamo dal presupposto che per poter regolamentare un settore bisognerebbe conoscerlo a fondo e a pieno e conoscere soprattutto le sue criticità e le sue pecche, le sue lacune. Quindi mi chiedo come si possa arrivare a redigere un Regolamento, se prima non si conosce l'argomento stesso di cui stiamo parlando.

Sulla proposta di delibera è stata circoscritta alle pratiche facenti capo all'ufficio tecnico, in quando andiamo a parlare proprio di affidamento di lavori diretto sotto i 40 mila euro dei permessi a costruire e, se non ricordo male, parlavamo anche del conflitto di interessi.
Conflitto di interessi dei soggetti preposti proprio dall'ufficio tecnico e suoi sottoposti, al rilascio di tali concessioni e di tali affidamenti.
La ragione per cui è nata questa esigenza noi l'abbiamo richiamata con l'avvenimento che si è verificato... L'abbiamo identificata con l'avvenimento che si è verificato qui in questo Comune, in questo ufficio tecnico, con la probabile condanna, perché finché non c'è la sentenza definitiva c'è sempre il presupposto di innocenza, di un dipendente comunale per un comportamento che io stesso, propositore di quella delibera, ho denominato fraudolento. Quindi, al di là di quello che tutti noi possiamo pensare, finché non vi sarà una condanna ben precisa, c'è la magistratura che ci lavora dietro e ci penseranno loro a fare tutti gli esami del caso.
La nostra commissione di indagine è una cosa ben diversa dell'attività della magistratura. Noi dovremmo andare a impegnarci, è questo che chiediamo con questa commissione, a spulciare tutte le situazioni richiamate nella delibera, situazioni che la commissione riterrà opportuno esaminare, e appurare l'eventuale passata o presente, coinvolgimento da parte dei soggetti politici o amministratori che dir si voglia.
Credo che la proposta sia piuttosto chiara e credo che acconsentire all'istituzione della commissione di indagine da parte di questo Consiglio comunale, di tutto il Consiglio comunale, sia il miglior modo di dare una risposta alla cittadinanza di Taurisano e non solo a livello di immagine. Proprio in apertura di Consiglio comunale il Sindaco richiamava questo avvenimento, con la possibilità, in secondo luogo, di potersi costituire parte civile per un danno di immagine che gli era stato procurato proprio da questo avvenimento. Credo che da parte nostra, di amministratori politici del paese, della comunità di Taurisano, da parte nostra sia doverosa una azione del genere.
Questo è quello che pensiamo noi dell'opposizione. Lo penso io come SEL, lo pensa il partito Socialità, lo pensa il Partito della micro rifondazione Comunista. Tant'è che quella proposta è stata firmata da tutti e cinque i consiglieri di opposizione.
Quindi noi ci aspettiamo un voto favorevole a questa proposta di delibera, fermo restando le modifiche, se qualcuno vorrà apportarne, siamo qui disponibili. Grazie.

SINDACO – Grazie, consigliere Sabato. Interventi?
Consigliere Guidano, prego.

CONSIGLIERE GUIDANO – Come capogruppo dei consiglieri del Partito Democratico, poi la maggioranza nel suo complesso, se ci sono situazioni diverse, le farà emergere.
In commissione, giustamente dice il consigliere Sabato, c'è stata una accesa discussione. E poiché si è posto un problema politico, da parte di chi sta parlando si disse che, al di là della posizione personale, in Consiglio comunale sarebbe stata presentata la posizione del gruppo del Partito Democratico. Perché si possono avere tutte le convinzioni che uno vuole, però quando si opera all'interno di un consesso politico, è bene che i problemi vengano discussi da quel consenso, e poi il singolo si adegua a quella che è la posizione della maggioranza. Se ritiene, potrebbe anche non farlo. Però, in una corretta dialettica democratica, diciamo che la minoranza si adegua al parere della maggioranza.
Il partito Democratico di questo problema ha discusso, lo ha valutato in tutte le sue sfaccettature. E devo dire che è legittima la richiesta del Consigliere comunale, chiunque esso sia, il quale è motivato dalla intenzione di conoscere per poi decidere, intervenire.
Per cui, quando si legge che la finalità è quella di approntare Regolamenti o modificando gli stessi o approvandone dei nuovi che vanno nella direzione di meglio far funzionare la macchina

amministrativa, è un fine nobilissimo, ossia nessuno può dire "non convengo su quella posizione".
Diverso è il discorso della commissione di indagine, soprattutto quando esplicitamente si richiama l'accaduto e quindi si collega l'accaduto all'attività della commissione, che dovrebbe andare a verificare situazioni illecite, chiamiamole per quelle che dovrebbero essere, e quindi poi addivenire anche a delle conclusioni. Perché se nulla emerge, nulla è emerso; se qualcosa emerge, bisogna poi non lasciare tutta la valutazione nell'ambito della politica, ma trasferirla a chi di competenza, quindi alla procura della Repubblica, nell'ipotesi in cui dovessero emergere dei reati.
E allora noi abbiamo valutato la situazione in questi termini. Parlando dell'ama dei Carabinieri prima ho detto: "La benemerita" nessuno la mette in discussione. Non è detto, però, che all'interno di quel contesto non si siano verificate delle situazioni detestabili. E naturalmente poi, chi doveva intervenire per fare chiarezza, è intervenuto e l'ha fatto.
Stesso discorso riguarda l'attività dell'amministrazione comunale da questo punto di vista.
Si è verificato quell'episodio. Quell'episodio è chiaro che, a un certo momento, viene assunto non da noi, ma viene assunto dalla autorità che sta indagando, come singolo episodio che potrebbe anche risultare la punta di un iceberg ancora più grosso. E quindi, secondo me, bisogna lasciare, ma non siamo noi a lasciarlo, perché è la Legge che lo prevede, il percorso sgombro da qualunque forma di intervento a chi sta indagando. Poi quello che emergerà e le responsabilità che emergeranno, ognuno le assumerà per quanto di competenza e pagherà eventuali inadempienze a chi di competenza e nelle forme dovute dalla Legge.
Allora, attivare una commissione di indagine che si pone quello scopo e quel fine, anziché se di ausilio, potrebbe risultare addirittura di impaccio. C'è l'intervento della Procura della Repubblica? Faccia il suo corso. La commissione di indagine, dal nostro punto di vista, non può produrre nessun risultato diverso, migliore o peggiore da quello di chi sta indagando. Sarebbe semplicemente un modo per dire: "La politica forse vuole emendarsi da qualcosa". Non so da che cosa se, a un certo momento, siamo in attesa di sapere quali sono le conclusioni dell'indagine. E l'emendamento non verrà sicuramente ad opera di una commissione composta da amministratori, che rispondono alla parte politica, ma verrà per intervento della Procura della Repubblica nell'ipotesi in cui così dovesse essere e così dovesse risultare.
Tra l'altro, richiamavo anche in commissione, tutta la normativa vigente, prodotta negli ultimi anni, è andata nella direzione, proprio in virtù di quello che era accaduto nel periodo di Mani Pulite quando, a un certo momento, sembrava che tutti i Politici italiani fossero corrotti. E probabilmente lo erano, ma comunque non tutti.
E allora, in maniera pressocché generalizzata, partendo dal presupposto che la politica era corrotta, si andò nella direzione di produrre una legislazione che escludesse i politici dall'attività di gestione. Io ricordo come se fosse ieri, perché anche io ho fatto un concorso comunale. Quando ho fatto il concorso comunale, anni prima di diventare amministratore, la commissione era composta da politici e da tecnici. Da amministratori locali e da tecnici.
Poi, siccome i politici, per decisione di qualcuno, ma comunque per evidenza dei fatti, venivano considerati tutti corrotti, le varie Leggi hanno separato i poteri e gli ambiti di intervento, le competenze. Ai politici determinate competenze, alla struttura altre competenze.
Allora, se così stanno le cose, ognuno assume le proprie responsabilità nell'ambito di competenza. Se ha sbagliato Luigi Guidano, Luigi Guidano risponde del danno arrecato alla comunità di Taurisano ed alla pubblica amministrazione per le competenze che lo riguardano. Se hanno sbagliato altri, rispondono gli altri.
Quando io dicevo che per assolvere a quella finalità, diciamo così, diversa da questo aspetto di indagini per appurare il fatto che siano stati commesse eventuali reati, si possono attivare altri percorsi, è ovvio questo. Quando noi abbiamo approvato... noi abbiamo oggi adattato, aggiornato il Regolamento di contabilità. Non è che il abbiamo fatto a seguito di una

commissione di indagine! Lo abbiamo fatto perché si è ravvisata l'esigenza, sulla base della prassi, di andare a integrare quel Regolamento con norme sopraggiunte interne o esterne. Quando noi abbiamo approvato il Regolamento per quanto riguarda i controlli interni, lo abbiamo fatto senza che si avesse il sospetto che quei controlli sono finalizzati a impedire che si ripetessero reati commessi. È stato fatto a tutela e a salvaguardia dell'attività amministrativa, di tutti, nella sua astrattezza, benché concreto come ente perché l'amministrazione è sotto gli occhi di tutti.
Se c'è la volontà di conoscere i Regolamenti, io ricordo che c'è stata un'amministrazione della quale io ho fatto parte, l'amministrazione Leuzzi, allora duravano quattro anni, dal '94 al '98 non fece altro che esaminare Statuti, Regolamenti, modifiche ai Regolamenti, integrazioni e quant'altro, perché quello era il periodo nel quale parlare di statuto e Regolamenti era diventata questi una moda. Poi, se andiamo a vedere che cosa sono serviti Statuti e Regolamenti, perché qui sembrava che ogni Comune dovesse avere una sua organizzazione, una sua giurisdizione, produrre chissà che cosa, ma poi alla fine non è che si sia prodotto o sortito granché.
Però se qui si ritiene andare a rivedere i Regolamenti, laddove è regolamentabile, perché poi molti comportamenti e molte attività sono previste dalla Legge. Al funzionario non spetta altro che il dovere di applicare la Legge e la norma. Per quanto riguarda gli appalti di sotto di una certa soglia, la Legge dice che cosa deve fare. Se poi nel fare quelle cose qualcuno commette delle malazioni, ebbene, a rispondere non posso essere io. Né tanto meno si può pretendere di andare a regolamentare in maniera rigorosa tutto, perché questo significherebbe legare le mani all'amministrazione. Ma legarle non in conseguenza di reati, legarle proprio perché si creano tanti di quei lacci e lacciuoli... Adesso, l'ho detto prima, si accende il televisione, un dibattito politico, e che cosa si dice: "Bisogna snellire le procedure; bisogna sburocratizzare". Allora, andare a regolamentare nei minimi particolari il tutto, significa di fatto creare i presupposti affinché nulla possa essere fatto se tutto deve essere regolamentato in maniera capillare. Ma non sto dicendo che bisogna deregolamentare. Sto dicendo che si regolamenta il regolamentabile e poi si pretende che ognuno faccia le cose nell'ambito della Legge e nell'ambito della norma. Tutto qui. Se poi i regolamenti esistenti li vogliamo rivedere, compreso quello di oggi... L'Assessore... È un regolamento di poco conto da quel punto di vista. Però, si è detto: "Siccome c'è una eccessiva discrezionalità nella persona di chi dovrebbe decidere se concedere o non concedere, si vuole andare nella direzione di rivederlo. Rivediamolo. Ma come quello, tutti gli altri. Non ci sono riserve di nessun tipo e di nessuna natura.
La politica fa un passo indietro per quanto riguarda l'accertamento di eventuali reati. L'accertamento lo fa chi di competenza e chi di dovere, sicuri che sarà un accertamento a 360 gradi. Per il resto noi abbiamo soltanto il compito di garantire il buon funzionamento della macchina amministrativa, buono nel senso qualitativo e nel senso quantitativo.
Vogliamo rivedere i Regolamenti? Rivediamoli. Però che io debba andare a vedere... non saprei che fare. Eppure lo sta dicendo uno che per dieci anni ha avuto a che fare con l'amministrazione. Tutti i permessi a costruire rilasciati per vedere se, qui significa, consiglieri carissimi, creare i presupposti, in una struttura che è già fortemente deficitaria dal punto di vista dell'organico, perché bisogna ragionare a 360 gradi, per dire che qui non si fa più nulla.
E poi voglio vedere quale funzionario, perché questo accade, è accaduto non soltanto a Taurisano, ma dappertutto, nel momento in cui si sente quasi il fiato sul collo, ma non perché lo debba sentire... è bene che il fiato sul collo lo avverta per dire: "Qui bisogna governare e governare correttamente". Ma se io devo avere il fiato sul collo nel senso che so che qualcuno sta valutando il mio comportamento e il mio operato con la lente d'ingrandimento per vedere se, a un certo momento la miglior cosa è quella di non far nulla per evitare che il minimo errore, umanamente comprensibile che può accadere, possa essere visto chissà come che cosa.
Ecco perché il Partito Democratico è giunto alla conclusione di dire: "No alla commissione di indagine". Ma non perché si voglia nascondere nulla, né perché si vuole impedire che la verità,

laddove siano stati commessi dei reati, emerga. Sono stato io, ricordo, in questo Consiglio comunale a dire: l'amministrazione comunale – oggi il Sindaco l'ha ribadito e mi fa piacere – nel momento in cui subisce un danno per l'operato di un funzionario, di un dipendente o di un politico, ha la possibilità di costituirsi parte civile, perché il danno mi ha arrecato un nocumento. E se il nocumento c'è stato, io ti chiedo un risarcimento. Non sarà economico, sarà morale, sarà quello che sarà, però tutto avviene nelle forme di legge e nella maniera più tranquilla e trasparente possibile.
Quindi la preoccupazione di dire: "Ma i cittadini se non attivate la commissione di indagine, pensano che". No, no, assolutamente. I cittadini devono avere la tranquillità che il mettere da parte l'intromissione della politica in queste vicende è ulteriore garanzia che gli accertamenti fatti da terzi e da terzi qualificati saranno a 360 gradi. Chi ha sbagliato, paga.
Ripeto e chiedo: vogliamo andare nella direzione di dire: Vogliamo rivedere alcuni regolamenti perché sono rivedibili a norma di Legge? Vogliamo migliorare alcuni Regolamenti per renderli più funzionali all'attività amministrativa? Disponibilità aperta, a 360 gradi. Ecco perché dicevo la commissione affari istituzionali. Perché la commissione affari istituzionali è quella preposta a esprimere il parere sulle proposte di Regolamenti, che non sono regolamenti a consuntivo, nel senso che arriva la proposta, e questo lo posso dire, è un impegno che si può assumere. Può anche essere propositivo, nel senso che di suo, però lavorando anche come consiglieri comunali. Perché è facile dire: "Vogliamo andare a verificare se questo Regolamento funziona bene". Poi, fino a quando non arriva la proposta da parte dei funzionari, niente si muove.
Correttezza vorrebbe che qualcuno si rendesse promotore autonomamente di una attività di proposta amministrativa a prescindere da quella che è la posizione dei funzionari, in maniera che ci si confronta. Perché fino a quando la proposta arriverà da parte dei funzionari, e non c'è un confronto o c'è un confronto molto limitato, quella parte sarà preponderante, la parte politica sarà soccombente.
È quello che fortunatamente, lo riconosco, soprattutto per l'operato della opposizione, in questa consiliatura non è accaduto. Perché all'opposizione, bisogna dare comunque atto che di proposte che hanno precorso i tempi, che hanno anticipato non soltanto la maggioranza, ma anche l'operato dei funzionari, che per anni nei loro PEG hanno visto iscritto quell'obiettivo e per anni non è successo nulla, in questa consiliatura vedo che c'è la volontà, se non da parte di tutti, almeno da parte di chi ritiene rendere la propria disponibilità a anticiparli. Ragioniamo di questo. E valutiamo anche, lo dico proprio in maniera sincera, tirando in causa me stesso: le commissioni consiliari, Sindaco (lo dico proprio in maniera spassionata) in quel modo non possono andare avanti. Se quel modo di fare, e l'accusa è rivolta soprattutto ai componenti della maggioranza, mi assumo la responsabilità, se quel modo di fare dovesse continuare, io sarò il primo a dire... intanto rassegno le dimissioni dalle commissioni alle quali almeno ritengo di aver sempre garantito correttamente la mia presenza e la mia partecipazione. Ma mi sentirei anche di invitare, perché non sono un obbligo di Legge, l'amministrazione comunale e quindi il Consiglio a valutare la possibilità, l'opportunità di sopprimerle. Però non si può chiedere partecipazione e coinvolgimento, se poi gli strumenti della partecipazione non vengono utilizzati. Non posso dire: "Dammi una macchina perché devo andare a lavorare". Poi nel momento in cui la macchina ce l'ho non la utilizzo per andare a lavorare, la utilizzo per tutt'altro o non la utilizzo affatto.
Siccome le commissioni consiliari permanenti non sono un obbligo di Legge e il Comune di Taurisano è uno dei pochi Comuni di questa dimensione demografica a averle sempre mantenute, sempre servono io solo del parere che servono... Il dibattito che è maturato nella commissione, se non su tutti gli argomenti, almeno su quelli più rilevanti, è un dibattito utile, perché si arriva in Consiglio comunale se non altro con chiarezza di posizioni.
Diverso è, è accaduto anche questo, sentirsi dire: "Parliamo, discutiamo, poi ci vediamo in Consiglio, tanto il Consiglio è supremo".

Allora, a fronte di questa affermazione, che per me è disarmante, è scoraggiante, si prende atto e le commissioni vengono soppresse. Non ha senso dire: "Poi ci vediamo il Consiglio". È vero che il Consiglio è supremo, ma se la commissione c'è, non dico di riservare alla commissioni consiliari permanenti la stessa funzione e gli stessi poteri delle commissioni deliberanti a livello di Parlamento, laddove una volta che il provvedimento passa, diventa un provvedimento valido come se fosse una Legge deliberata dall'intero Parlamento. Ma quanto meno, quando viene convocata per discutere di determinati problemi, discutiamone, facciamoci vedere, facciamoci sentire. Diversamente diventano semplicemente un alibi.
Quindi, detto questo, a nome del gruppo del Partito Democratico, sto dicendo... poi il Sindaco prenderà le sue comunicazioni, le sue dichiarazioni se ritiene, l'assessore Calogero farà altrettanto, se ritengono, perché non ci sono obblighi per nessuno, il Gruppo consiliare del Partito Democratico esprime parere sfavorevole alla proposta di deliberazione. Fermo restando, lo ripeto, non vorrei che ci fossero fraintendimenti, l'apertura completa a aprire una fase di conoscenza e rivisitazione dei Regolamenti comunali finalizzata a rendere la macchina amministrativa che governa questo paese la più funzionale e la più vicina alle esigenze dei cittadini.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano. Ci sono interventi? Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Cogliendo l'occasione da quanto poc'anzi ha detto il consigliere Guidano riguardo alle commissioni, mi associo sul fatto che così non possono andare avanti e pregherei, se devono servire a qualcosa, di farle nel modo giusto e di prendere in considerazione anche che, se un confronto c'è, quel confronto deve dare anche frutti, sennò è sterile.
Quindi, se le facciamo in un certo modo... Magari in sede di commissione su quello che si dice si possono prendere, appuntare le modifiche, se sono concordate, da portare in Consiglio, così da ottenere al qualcosa che è più condiviso, anche se magari non sarà all'unanimità, sarà più condiviso dai vari consiglieri. Perché altrimenti così rimane soltanto un qualcosa di sterile.
Riguardo a questo punto all'ordine del giorno, della commissione, è stato descritto in modo egregio dal consigliere Sabato. Comunque devo sottolineare che il Partito Socialista è favorevole, è firmatario di questa proposta perché, secondo me, si va a premere su una molla, quella di cominciare a rivedere bene tanti regolamenti e come si possono modificare, senza togliere qualcosa alle altre commissioni già in essere. E, francamente, non vediamo come possa l'operato di una tale commissione interferire con le indagini degli altri Enti, in che modo possa andare a modificare il normale corso della giustizia. Sarebbe soltanto un modo, uno strumento per l'ente di dire: "Allora è successo un qualcosa, non sono riuscito, mio malgrado, a stare attento affinché non succedesse. Posto comunque e premesso che la sicurezza assoluta non c'è niente che te la possa dare, almeno per quanto riguarda le altre persone. Comunque è un modo per dire: "Voglio cercare di individuare quali sono le criticità e di modificare, per quello che mi è possibile, la normativa all'interno del mio ente, affinché questo avvenga più difficilmente". Diciamo così, si abbia meno discrezionalità da parte di chi deve effettuare la scelta o, per lo meno, che non sia direttamente una discrezione di un'unica persona.
Con questo, dichiaro il voto del Partito Socialista favorevole a questa proposta.

SINDACO – Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.
Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – n. 2 (Sabato Andrea e Micaletto Antonio)
CONTRARI – n. 8

CONSIGLIERE SABATO – Prima di passare all'altro punto...

SINDACO – Prego, prego.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, signor Sindaco. Affatto sorpreso del voto, perché ne avevamo parlato anche in commissione, e quindi era stato espresso già in quella fase, in quella situazione. Comprendo benissimo quali sono le vostre motivazioni, nel senso che le posso anche condividere quello di non andare a intaccare o a accavallarsi all'attività che può essere quella della Procura della Repubblica, però faccio un invito a tutti i consiglieri, e in particolar modo all'assessore di riferimento, perché si riferisce a quel settore, e parlo dell'assessore Rosafio, dello sviluppo del territorio, di andare a verificare qual è il funzionamento in materia, da parte dell'ufficio dello sviluppo del territorio e commercio, di qual è il funzionamento in merito alle concessioni delle licenze per l'attività di venditori ambulanti alimentari e non.
Vi faccio presente una cosa: in questo Comune di Taurisano sono presenti due Regolamenti, uno del 2000, che è un Regolamento comunale, nel 2008 c'è un Regolamento regionale. Allo stato attuale delle cose l'ufficio non adotta nessun Regolamento ma funziona a semplice e sola discrezione del dirigente dell'ufficio.
Ora a voi le dovute considerazioni.

ASSESSORE ROSAFIO – Se puoi essere più preciso, consigliere. Non sto comprendendo bene il senso dell'intervento.

CONSIGLIERE SABATO – Luca, ho detto a te perché sei di riferimento di quell'ufficio, non era un'accusa, eh! Cioè, mi riferisco alle assegnazioni delle bancarelle, sia del mercato settimanale che di quelle fisse dei posteggi fissi per i venditori ambulanti, alimentari e non. Attualmente si sono verificati casi dove sono state ritirate delle licenze di posteggio a persone che erano assegnatarie del bando su discrezionalità del dirigente dell'ufficio.

ASSESSORE ROSAFIO – Come assegnatarie del bando? Cioè, se i posteggi vengono assegnati in virtù di bando pubblico, l'ultimo bando risale al 2006, fine 2005...

CONSIGLIERE SABATO – Sempre assegnatario è!

ASSESSORE ROSAFIO – Ci sono dei riferimenti e ci sono delle normative alle quali bisogna attenersi per le assegnazioni.

CONSIGLIERE SABATO – Luca, io ho detto: "invito i consiglieri che ne hanno intenzioni, di verificare queste cose". Tutto qua. È stato un invito.

ASSESSORE ROSAFIO – D'accordo.

CONSIGLIERE SABATO – Poi magari ho detto una baggianata e mi direte: "Andrea, hai detto una baggianata".

ASSESSORE ROSAFIO – Però collegare un discorso del genere con argomenti di commissione...

CONSIGLIERE GUIDANO – No, l'ha fatto dopo che abbiamo votato, a microfoni spenti.

CONSIGLIERE SABATO – No, no, l'ho fatto a microfoni accesi.

SINDACO – Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

# COMUNE DI TAURISANO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

### PUNTO 12 O.D.G. (EX PUNTO 11)

APPELLO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO PER L'IMMEDIATA ABOLIZIONE DEL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA INTRODOTTO DALLA LEGGE 94/2009, LA MODIFICA URGENTE DEL T.U. SULL'IMMIGRAZIONE (D.Lgs. 286/1998) CON LA REVISIONE DEI MECCANISMI DI INGRESSO E L'ABOLIZIONE DELLE NORME PREVISTE DALLA LEGGE 189/2002 (BOSSI /FINI).

SINDACO – Anche qui c'è una proposta di deliberazione da parte dei consiglieri comunali di maggioranza Andrea Sabato, Salvatore Antonio Rocca, Antonio Micaletto, Nadia Piscopo, Emanuele Rizzello.
Prego.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, signor Sindaco. Questa è una proposta di deliberazione che ha un valore strettamente e unicamente simbolico, considerando che noi non abbiamo potere di legiferare su questa materia. La Legge Bossi /Fini credo che un po' tutti la conosciamo, ma per darvi un motivo principale per cui, a nostro avviso, bisognerebbe fare almeno un appello al Governo centrale per l'immediata abolizione della stessa, basti considerare gli ultimi avvenimenti che ci sono stati sull'isola di Lampedusa due mesi fa circa, dove a seguito degli sbarchi di immigrati clandestini, non sono venivano considerati clandestini, anche senza chiedere se vi erano i presupposti per concedere il rifugio politico o altro, bensì lo stesso approdo sulle coste italiane è considerato reato a tutti gli effetti e gli si rifiuta anche l'assistenza principale che si dovrebbe garantire a qualunque essere umano presente sulla terra.
Credo che questo debba essere sufficiente per poter fare almeno una azione dimostrativa nei confronti del Governo, sul quale non faccio affidamento, nonostante la vicinanza politica, se di vicinanza politica si può parlare. Ma ho seri dubbi che prendono in considerazione questa opportunità, considerando poi che la mia parte politica è all'opposizione in questo momento al Governo, cosa della quale io avevo dado ampio riscontro in qualche seduta passata. Credo che sia doveroso da parte di tutti noi, almeno per quello che è in nostro potere in maniera simbolica, poter approvare una proposta di deliberazione del genere e attivare tutti i canali di collegamento che abbiamo col governo centrale, affinché questa delibera giunga alla vista e all'interesse del Governo centrale. Grazie.

SINDACO – Quindi è un appello?

CONSIGLIERE GUIDANO – È un appello, è chiaro, non può essere altro.
Qualcuno paragonava questa proposta di deliberazione a quella che noi come Consiglio comunale abbiamo adottato nella scorsa seduta per quanto riguarda l'adozione del registro delle coppie di fatto. Non è così. Perché, mentre lì discende comunque qualcosa che riguarda il Comune, sia pure di molto limitato, qui per quanto riguarda l'amministrazione comunale non è contrariamente siano... e non ci sono neanche ripercussioni immediate a livello di politica nazionale. Poiché chiedere la soppressione di quel reato e l'abolizione della Bossi – Fini non significa fare in modo che l'Italia possa diventare Paese di nessuno, senza nessun regolamento e senza nessuna Legge. L'abolizione di quella Legge e l'abolizione di quel reato presuppone, in maniera necessaria ed inderogabile, l'adozione di una normativa e di una legislazione diversa.

Ora, tutti noi abbiamo sotto gli occhi quelle che sono le conseguenze, quello che è accaduto in tutti questi anni, anche a seguito di una Legge, la Bossi /Fini, la quale, a detta delle forze parlamentari, della maggioranza parlamentare che allora la approvò, doveva rappresentare la soluzione al problema della immigrazione clandestina e non.
È un dato di fatto che quel problema è andato acuendosi nel tempo. Quindi, anziché essere risolto, non soltanto non è stato risolto, ma è addirittura peggiorato, si è ulteriore aggravato. Questo significa che quel provvedimento di Legge o che quella normativa non ha funzionato. Quindi io mi meraviglio che chi quella normativa l'ha prodotta, visto che qua ci poniamo il problema di andare a rivedere i nostri Regolamenti, non si ponga il problema di prendere atto del fallimento e di dire: "Comunque bisogna intervenire perché la situazione non risulta che noi ci aspettavamo a seguito di quei provvedimenti di Legge".
Quindi, non si sta ingiuriando nessuno, si sta semplicemente chiedendo alle istituzioni di prendere atto di un dato di fatto e di determinarsi in merito.
Poi, per quanto riguarda il reato, è chiaro che qui l'arrivare in Italia in quel modo, avventuroso, disastroso, ma bisognerebbe andare a vedere anche come viene gestito dal tipo di problema, perché poi ci sono di mezzo le mafie, tanto per usare un termine generalizzato... perché non è vero che partano con i gommoni e con i barconi dalle coste dell'Africa settentrionale. Probabilmente si imbarcano su mezzi sicuri, sino a arrivare in alto mare in acque non territoriali dell'Italia, poi lì vengono smistati su barconi, su gommoni. Qualcuno deve gestire tutto questo popò di organizzazione. Il che significa che il tutto avviene nella assoluta illegalità, con lucro e profitto da parte di qualcuno. Allora c'è la necessità.
L'altra necessità è quella che, se noi apparteniamo a una comunità internazionale, quale è la comunità europea, l'essere paese di frontiera immerso per forse quattro quinti del suo territorio nel mediterraneo, e forse anche più, non significa che noi di quei problemi dobbiamo caricarcene tutto l'onore e chi sta al di là della barriera delle alpi, perché non è front-office, come si suol dire, se ne frega!
Ossia, non è (come sta accadendo in Italia) ai Comuni viene affidato il ruolo di bancomat per riscuotere per conto della stato, poi lo Stato sta a Roma, chi va a contattarlo, al di là di qualche manifestazione che si tiene periodicamente ? La gente qui viene a rompere l'anima! La gente qui viene a porre il problema legittimamente e giustamente!
E allora, anche quel problema deve essere affrontato a livello di politiche comunitarie.
Se uno chiede a me: "L'Europa è in grado di farlo?". La storia mi porterebbe a dire di no. Perché ci troviamo di fronte a un'Europa che in materia di politica estera ha posizioni differenziate; in materia di politiche militari, ha posizioni differenziate. Per cui, certi problemi tornano di moda, vengono trattati a seconda delle convenienze di Tizio o di Caio, accantonati quando non convengono più.
E c'è naturalmente chi fa la voce grossa. Perché la voce grossa la fanno sempre coloro i quali hanno il potere economico di condizionare le scelte e chi, invece, le conseguenze le subisce.
Quindi il voto della maggioranza è favorevole. Anche perché, se l'altra volta il Sindaco disse, su quella deliberazione che si asteneva per motivi religiosi, io che sono anche un credente non religioso, ritengo che una delle poche autorità che si è pronunciata con autorevolezza e cognizione dello stato dei fatti su questo problema, e non solo su questo, ma stiamo parlando di questo, è Papa Francesco. Al punto che questa mattina io sentivo che in Argentina si stanno mobilitando per creare un movimento di opinione a sostegno della candidatura di Papa Francesco al Nobel per la Pace. Allora, sarebbe importante e interessante che a questa Autorità, religiosa ma soprattutto morale, in e periodi in cui la politica vive condizioni di crisi che sono sotto gli occhi di tutti, direi anche autorità Politica con la "P" maiuscola, che anche da questo Consiglio comunale partisse (forse sarebbe il primo Consiglio comunale d'Italia) una proposta che va in questa direzione.

Perché è stata una delle poche autorità che in maniera autorevole e umanamente comprensibile ha posto il problema. Alla politica spetta il compito di risolverlo. Non vorrei che facessimo come gli struzzi: passata la festa, gabbato il santo, mettiamo la testa sotto la sabbia e ignoriamo tutto.
È un problema serissimo. Io l'altro giorno stavo (e chiudo) sistemano di libri nella mia, chiamiamola così, biblioteca personale, libreria. E mentre giravo, stavo sistemando libri di storia, mi è capitato sott'occhio un testo che avevo dimenticato. Il titolo è "Maometto e Carlo Magno". Autore uno storico francese Ren [fonico]. In quel testo Ren, decenni fa, esaminava il problema del rapporto fra l'oriente e l'occidente, fra la religione dei musulmani e la religione cristiana nostra. Arrivando alla conclusione che l'Impero romano non è che sia caduto nel 476 dopo Cristo in seguito alle invasioni barbariche. L'impero romano, perché anche Carlo Magno fondò il Sacro Romano impero di Occidente, e quindi la cultura occidentale soccombe e cade nel momento in cui c'è l'invasione armata, in quelle situazioni, della cultura araba, degli eserciti arabi.
Allora, prima di arrivare a situazioni di quel tipo, sarebbe opportuno che parecchi dei nostri politici, presunti tali, perché sicuramente stanno lì per tutt'altre cose, gestiscono, secondo la lunghezza del naso i problemi, non hanno lungimiranza, che a livello in nazionale e soprattutto europeo, il problema venisse affrontato, che si legiferasse, avendo a sorte le sorti dell'occidente, quindi della cultura occidentale, ma non per porci in termini di scontro con gli altri, ma favorire quelle forme di incontro e di integrazione che possono scongiurare fenomeni del tipo di quelli che la storia ci ha dimostrato si siano verificati quando la politica ha perso questa capacità di intervento.
Forse siamo usciti un pò fuori dal seminato rispetto alla deliberazione, però in sostanza il motivo per il quale la maggioranza esprime parere favorevole a questa proposta di deliberazione, e quindi diciamo anche grazie a chi l'ha posta, è questo. Non perché si voglia dire: "deregolamentiamo. Diventa terra di nessuno, terra di conquista". No, c'è la necessità di regolamentare per dare risposta ai problemi. Posto che quella legislazione la risposta non l'ha data.
Confermo, altresì, quindi io sono disponibile, di valutare adeguamento quella proposta di intervenire a sostegno della proposta di una autorità morale, religiosa e, dispiace dirlo, anche politica in questo frangente, che è quella di sostenere la candidatura o di proporre, perché non credo che in Italia lo abbia fatto nessuno, perché è una notizia che dava questa mattina la radio, di proporre Papa Francesco a nobel per la pace, perché finalmente c'è una persona che ha avuto il coraggio di alzare la testa, ma soprattutto con le carte in regola per poterlo fare. Perché nei confronti dell'accoglienza quello che io ho sentito ieri - avanti ieri, non lo avevo mai sentito da parte di nessun politico L'ufficio che gestisce le risorse vaticane non deve preoccuparsi di accumulare conti in banca, ma deve preoccuparsi di utilizzare tutte le risorse a favore dei bisognosi. Poi il bisognoso può essere l'africano, il congolese, il ruandese, il romano, il taurisanese. Ma se la filosofia è questa e i valori di riferimento sono questi, io credo che su questa filosofia e su questi valori, sia abbia la speranza o si possa nutrire la speranza di creare un futuro migliore per tutti.

SINDACO – Grazie, consigliere.
Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie, faccio la mia dichiarazione di voto: il partito Socialista voterà favorevole all'appello al Governo e al Primo per l'immediata abolizione del reato di immigrazione clandestina introdotto dalla Legge, perché se, come è vero che il Comune non può deliberare in tal senso, per normare questa situazione, è pur vero che l'unico strumento che ha per fare pressione per indicare qual è la volontà, anche a livello locale, di ovviare a tutta

quella situazione che si è verificata, che in un paese civile come l'Italia è inconcepibile, l'unico strumento che ha è fare questa delibera e proporla. Che, fra l'altro, non si limita soltanto a chiedere l'abolizione del reato di immigrazione clandestina, ma invita anche il Governo a legiferare e a normare come si deve questa materia.
Quindi, il Partito Socialista voterà favorevole.

SINDACO – Passiamo all'approvazione della proposta. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

# COMUNE DI TAURISANO

# CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2013

## PUNTO 13 O.D.G. (Ex punto 12)

PROGETTO TAP. APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO DA PROPORRE ALLA REGIONE PUGLIA.

SINDACO – Mi pare che, discutendone del fatto in commissione, sia risultato che non c'era una proposta da parte del Comune di Melendugno. Mentre questa proposta da parte del Comune di Melendugno era pervenuta tramite Pec, per cui non si aveva notizia in quel giorno.

CONSIGLIERE SABATO – Se permette, Sindaco, io darei lettura proprio di quella richiesta che era stata inviata al Comune di Taurisano da parte della città di Melendugno. L'avete già letta?

SINDACO – Sì.

CONSIGLIERE SABATO – Allora evitiamo anche di... Per me non ci sono problemi. Semplicemente, giusto per ribadire che comunque questa richiesta era inviata a tutti i Sindaci e a tutti i Presidenti dei Consigli comunali della provincia di Lecce, alla Provincia e all'Anci Regione Puglia.
Ora poi la proposta di deliberazione la spiegherà, giustamente, Antonio Micaletto come primo firmatario della proposta.

CONSIGLIERE GUIDANO – Ma è chiara la proposta.

CONSIGLIERE SABATO – Siccome in commissione si disse: "Evitiamo di andare a..."...

CONSIGLIERE GUIDANO – Ma in effetti su questo io volevo intervenire preliminarmente. Posso?

CONSIGLIERE MICALETTO – Questa proposta si pone come obiettivo quello di richiedere al Presidente della Giunta Regionale, nonché alla stessa Giunta, per quanto di rispettiva competenza, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione, sia direttamente sia nelle conferenze dei servizi che saranno convocate nel corso del procedimento autorizzatorio, a negare l'intesa e quindi a esprimere il dissenso alla realizzazione del gasdotto proposto dal consorzio TAP ( Trans Adriatic Pipeline) sul territorio del Comune di Melendugno di cui al progetto presentato.
Deliberare in tal senso, anche da parte del Comune di Taurisano, secondo me, è doveroso. Perché, al di là dell'dissesto ambientale che si sarebbe verificato in quei luoghi, perché vai a interferire con la spiaggia di San Basilio, San Foca, Torre Specchia, non si conciliano con la vocazione turistica del territorio, va a interferire con una zona Sic, che è nelle immediate vicinanze, va a interferire con siti archeologici di interesse paesaggistico e ambientale. Tutto questo non va a ledere soltanto dal punto di vista ambientale e turistico e economico la zona. Però da un punto di vista su un piano provinciale, va a ledere tutti i Comuni della provincia di Lecce, in quanto si verrebbe a togliere un sito che è uno dei principali siti di attrazione turistica di tutto il Salento.

Quindi appare doveroso andare a sostenere anche con i fatti l'iniziativa che è stata avanzata dal Comune di Melendugno e da tutti i Comuni che sono interessati da questo scempio ambientale.
In sede di conferenza dei capigruppo, io non mi sono sbilanciato nel dire che c'era una richiesta, perché sapevo che c'era una richiesta, ma non ne avevo le fonti cartacee, scritte alla mano, perché non l'avevo materialmente in mano, però è stata trovata dopo negli uffici, che è pervenuta il 23 ottobre.
Quindi, alla luce di tutto questo, rispetto alla delibera proposta, invito a porre delle modifiche. Cioè, ad inserire nelle premesse che è stato richiesto dal Comune di Melendugno al Comune di Taurisano, con prot. n. 208002 del 23/10/2013, di attivarsi per deliberare in tal senso. E darei anche una copia di questa Pec da inserire immediatamente agli atti. E nel refuso di delibera all'ultima frase, dove dice "di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni della provincia di Lecce, alla Regione Puglia, alla Provincia di Lecce e all'Anci Regionale" io toglierei "ai comuni della provincia di Lecce" in modo che risulti scritto: "Di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Puglia, alla Provincia di Lecce e all'Anci Regionale".
Proprio ieri il Sindaco Marco Potì di Melendugno mi diceva che attualmente vari Comuni hanno deliberato in tal senso, e siamo a circa 130 mila abitanti della provincia di Lecce. Facendo il conto degli abitanti per Comuni, siamo a circa 130 mila abitanti della provincia di Lecce che hanno...

SINDACO – Pochini, per arrivare a 480 mila.

CONSIGLIERE MICALETTO – Non tutti hanno deliberato. Tenga presente che questa è una situazione che è nata a ottobre, quindi... poi dipende anche dalla sensibilità dei vari Comuni.
Io penso che sia doveroso dare il nostro sostegno a questi Comuni. Ho già detto che interessa tutta la provincia di Lecce, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista turistico. E sarebbe opportuno votare questa proposta di deliberazione all'unanimità, in modo da far pesare di più le nostre considerazioni in merito.

CONSIGLIERE GUIDANO – Per quanto riguarda questo argomento, non dico questa proposta (poi chiarisco perché nel corso dell'intervento), in commissione mi permisi di dire... Perché, quando arrivò l'avviso di convocazione della commissione, anche sulla base della conoscenza dei procedimenti, io subito pensai che fosse pervenuta una proposta da parte del Comune di Melendugno che chiedeva al nostro Comune e a altri Comuni di intervenire a sostegno di una proposta di deliberazione votata da quel Consiglio comunale.
Poi appurammo che così non era. Risultava una proposta presentata dai consiglieri di minoranza, ha detto prima chi sono i firmatari della proposta, evito di ripeterli. E dissi che se la situazione restava quella che si prospettava durante i lavori della commissione, noi stavamo compiendo un atto di ingerenza in situazioni sulle quali non avevamo nessuna competenza specifica per poterci pronunciare. E quindi avremmo avuto serie difficoltà a motivare il fatto che noi deliberavamo su questo problema in un certo senso, a prescindere da quella che era la volontà dei Comuni direttamente interessati.
Probabilmente, sulla base di quella osservazione, si è andati a vedere un po' se il Comune di Melendugno avesse presentato qualcosa. E quindi poi è venuta fuori questa documentazione che per dimenticanza forse era sfuggita, dalla quale risulta che il 23.10.2013, con numero di protocollo, con lettera protocollata al n. 20.802, il Comune di Melendugno ha trasmesso al Comune di Taurisano, contestualmente agli altri Comuni della provincia di Lecce e agli altri enti che sono stati richiamati dal Consigliere Micaletto, questa proposta. Oggetto: "Realizzazione di un gasdotto transfrontaliero con approdo sul territorio di Melendugno – Richiesta di

approvazione ordine del giorno di contrarietà al progetto". E allega un ordine del giorno regolarmente deliberato dal Consiglio comunale di Melendugno.
Allora, così stando le cose, noi non è che abbiamo la possibilità di muoverci per vie divergenti. Noi abbiamo un obbligo, che è quello di decidere se accogliere o meno la richiesta che ci viene presentata dall'istituzione Comune di Melendugno.
Ora, non si tratta di dire: "Togliamo la paternità" perché non credo che sia questo il problema. Se questo documento fosse emerso prima che la proposta venisse presentata, la proposta sarebbe stata formulata diversamente.
Ossia, non "proposta deliberazione su richiesta del Consigliere X, Y e Z", ma "proposta di deliberazione di un ordine del giorno richiesto dal Comune di Melendugno". Ora che lo abbiamo, noi non abbiamo altra possibilità che, anche perché i contenuti quelli sono, per cui le modifiche che proponeva il consigliere Micaletto avrebbero ragion d'essere se noi stessimo operando su quella proposta di deliberazione. Ma per quello che mi riguarda e per quello che riguarda il gruppo di maggioranza, se non fosse stata presentata da parte del Comune di Melendugno questa richiesta, il gruppo del Partito Democratico avrebbe detto: "No, perché staremmo compiendo un'ingerenza in vicende, in faccende di altri Comuni". Ma siccome la richiesta ufficiale c'è, la proposta è quella di recepire in toto la proposta presentata dal Comune di Melendugno, che non è sostanzialmente diversa da quella che abbiamo valutato e discusso in commissione, e votarla, c'è il nostro assenso e votarla all'unanimità. Ma l'ordine del giorno presentato dal Comune di Melendugno, non una proposta presentata dai consiglieri di opposizione. Non per togliere, ho detto, paternità a tutti o per non riconoscerla, lo dico: vi siete mossi comunque per tempo, probabilmente neanche... anzi, sicuramente neanche voi sapevate di questa comunicazione. Allora, se adesso c'è quest'atto ufficiale, c'è l'ordine del giorno presentato dal Comune di Melendugno, noi non possiamo dire che stiamo approvando, come Consiglio comunale, una proposta presentata dal consigliere Guidano, De Pascalis e Preite. Non so se mi spiego. Stiamo aaderendo a una richiesta formalmente trasmessa dal Comune di Melendugno. Non cambia nulla nella sostanza, perché quella è la situazione, però viene presa e si dà risposta a una richiesta istituzionale. Diversamente, non si giustificherebbe il motivo per il quale il Consiglio Comunale di Taurisano va a trattare di una materia che non è di sua competenza. Perché, per assurdo, poteva anche verificarsi che il Comune di Melendugno, l'opera la volesse. E noi che facciamo? Diciamo di no?
Diciamo di no perché stiamo aderendo a questa loro richiesta, ma non perché noi vogliamo intrometterci in una situazione che non ci riguarda e per la quale non siamo stati richiesti di pronunciamenti. Non so se mi spiego.
Quindi, pur dando atto, lo ripeto, della richiesta della minoranza, noi oggi, per essere corretti, a questo ci dobbiamo attenere, a questa richiesta e a questo ordine del giorno deliberato dal Consiglio comunale di Melendugno.
Possiamo dire sì, possiamo dire no, per quello che riguarda la maggioranza, il Gruppo del Partito Democratico, ma credo tutta la maggioranza, diremo sì. Ma diremo sì (motivo anche il sì) non perché abbiamo la certezza che basta il sì o il no di X Comuni della Regione Puglia, ma perché comunque abbiamo la consapevolezza che nel momento in cui arriveranno tutte queste proposte, su quella vicenda si metterà la lente di ingrandimento della politica, non da parte di altri organi. La lente di ingrandimento per capire se quell'opera può essere realizzata lì, se lì non può essere realizzata, se la si può realizzare modificandola in qualche parte, oppure se si tratta di rinunciare completamente a quel progetto.
Ma se si tratta di rinunciare completamente a quel progetto, fermo restando che lo si può fare, per me sarebbe la testimonianza di un altro fallimento certificato della politica. Perché rinunciare a quell'opera oggi, dopo tutto il procedimento, significa che fino a mo si è scherzato. Significherebbe che probabilmente non hanno valutato il problema in tutte le sue complessità e in tutte le sue conseguenze.

Quindi, parere favorevole. Riteniamo che il Comune di Melendugno abbia ragione a presentare un ordine del giorno di questa natura e riteniamo che chi di competenza debba operare di conseguenza nell'interesse delle popolazioni pugliesi nella loro complessità. Perché poi se la Puglia è la prima regione d'Italia per quanto riguarda la produzione per quanto riguarda la produzione di energia da fonti alternative, se la Puglia produce più energia di quanta non ne utilizzi, che esportiamo, almeno questo risulta dalle statistiche, energie, non dovevano aspettare oggi per chiedersi: "Ma quest'opera serve?". A meno che non vogliamo fare una centrale, della Puglia, che produce energia. Però a quel punto poi dovremmo operare in regime di trust o di monopolio, per dire: "Chi la compra, la paga alle nostre condizioni". Ecco com'è che vengono i problemi. Uno dice: "Ma i problemi come nascono?". Io ho difficoltà, ma grandissima difficoltà a giustificare quello che accade in una regione Contermine: la Basilicata. In Basilicata c'è lo sfruttamento di alcuni giacimenti petroliferi. Minima, residuale c'è. Come vengono ripagate le popolazione di quella Regione? Vengono ripagate con un bonus annuale, che ogni famiglia, in base al numero dei componenti, utilizza per risparmiare sull'acquisto di energia.
Regione Puglia, ti vuoi porre il problema? L'energia che si produce in eccedenza, deve arricchire le tasche di chi investe in maniera lecita? Ometto di dire il resto.
Se si realizzano i parchi eolici, i parchi eolici devono essere utili soltanto al Comune e in barba a qualunque Legge e a qualunque Regolamento... altro che tenuta dei registri della popolazione! Perché i romani (qualcuno diceva che l'Italia è la culla del diritto) Dicevano: "*Magnum ius, magna iniuria*". Spesso il rispetto e l'applicazione pedissequa delle Leggi produce un danno maggiore rispetto a quello che dovrebbe risultare il beneficio.
Allora la regione di questo farebbe bene a preoccuparsi. Se sul territorio di un Comune contermine nasce un parco eolico che produce ricchezza per A, B, C e D, non vedo perché io, che abito a pochi passi, non debba avere un minimo beneficio, non dico quanto quello di chi ospita quegli impianti, ma in proporzione.
In Basilicata questo accade! Io sono rimasto, mi è stato detto: "No, a noi danno un buono, per cui la benzina, anziché costarci quanto costa a te, costa di meno. Perché il produrre quel tipo di risorsa si dà questa agevolazione".
È bello se lo si fa pure in Puglia, no? Almeno per la quota eccedente. Perché devono trarre vantaggio soltanto coloro i quali realizzano questi mega parchi eolici, mega parchi fotovoltaici, per non parlare di altro? Andiamo nella direzione di valutare. Visto che noi esportiamo, dateci non dico una royalty, ma quanto meno un beneficio.
Ecco perché il problema, da problema di singolo Comune finisce col diventare problema di un'intera comunità, da sottoporre all'attenzione della politica, nella speranza che lo risolvano, non tutelando gli interessi (perché non possono dire che non sapevano) di chi ha lucrato sulla realizzazione di parchi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ma tutelino gli interessi della popolazione. Se io sul mio terreno ho installato una pala eolica, quella pala eolica non è che crea problema soltanto al mio terreno. Se crea problemi, li crea anche all'intorno. E vogliamo prevedere un minimo di ristoro?
"Sì, il ristoro c'è se la pala eolica si trova nella zona buffer- almeno così ho imparato che si dice – ad una distanza inferiore a 500 metri dal confine territoriale". 500 metri dal confine territoriale a Taurisano non ci sono. Perché 500 metri dal confine territoriale significa nel territorio del Comune di Ugento, a Taurisano.
Allora qualcuno questi problemi se li vuole porre, prima di prendere carta e penna e dire: "La Legge dice che". Pienamente d'accordo, tanto di cappello – dicono i vecchi – alla Legge. Ma valutiamo i problemi nella loro complessità. E forse ci rendiamo conto che alcune illegalità o illegittimità rispetto a altre, ma sono, non lo so, come una minima scintilla in una fornace ardente.

SINDACO – Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie, signor Sindaco. Questi argomenti credo che siano tornati in auge non poco tempo fa, quando si trattò del parco eolico che si voleva impiantare diciamo a Ugento, ma alla fine eravamo dentro Taurisano.
Quindi, giusto e sacrosanto ciò che ha detto il consigliere Guidano. Noi non possiamo non appoggiare, o meglio dar seguito alla richiesta del Comune di Melendugno, e credo che i motivi siano sotto gli occhi di tutti e siano ben chiari. Fermo restando che abbiamo risolto quel problema che era stato manifestato in sede di commissione, cioè dell'ingerenza che si potesse a creare con una delibera del genere. Ora non lo so se in termini legali si possa modificare o meno un ordine del giorno in corso d'opera. Anche se non vedo la necessità fondamentale. E non è una questione di paternità, è più che altro una questione che, al di là di quella che può essere la forma grammaticale, lessicale con cui è stato formulato l'ordine del giorno, se non ci fosse stato un interesse da parte dei consiglieri dell'opposizione, in prima persona il consigliere Micaletto e il consigliere Rizzello, questa e-mail trasmessa a mezzo Pec comunque non sarebbe mai saltata fuori o non avrebbe mai attirato l'attenzione, per meglio dire, per giungere poi a una delibera di Consiglio.
Quindi a mio avviso credo che, per giusto riconoscimento al lavoro effettuato dai consiglieri che hanno proposto l'ordine del giorno, andrebbe approvata così come è. Poi magari la mettiamo ai voti e vediamo.

CONSIGLIERE GUIDANO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE SABATO – Se io prendo la convocazione del Consiglio comunale, viene così denominato: "Progetto Tap. Approvazione Ordine del Giorno da proporre alla Regione Puglia. – Proposta di deliberazione per il Consiglio comunale presentata dai consiglieri di opposizione Micaletto, Rizzello, Rocca e Sabato", ma il punto all'ordine del giorno è sempre la realizzazione di questa benedetta Tap. Quindi non vedo la necessità di modificare l'ordine del giorno.
Concludo, naturalmente, esprimendo voto favorevole, sono tra i soggetti proponenti, insieme ai consiglieri prima citati. Di conseguenza, vediamo un po' quale è la forma migliore. Anche se, ripeto, non vedo la necessità di modificare questa dicitura dell'ordine del giorno, perché la sostanza comunque non cambierebbe, e neanche la forma, a questo punto.

CONSIGLIERE GUIDANO – I percorsi credo che siano formali. E spesso in diritto la forma vale quanto la sostanza, se non di più. Ora, noi possiamo anche permetterci, nella premessa di dire che era stata presentata una proposta da parte di... Quindi, riconosciamo il fatto che hanno mosso il problema. Però la correttezza è tale, che a un certo momento l'ordine del giorno... Perché, quando arrivano queste proposte, sai come funziona? Leggono l'oggetto e le mettono lì. Poi vedono quante sono, se le vogliono valutare, dicono: "Vabbè, sono tutte queste". Se c'è qualcosa di diverso, dicono: "Non è quella, è un'altra cosa", e la mettono da parte. Non so se mi spiego. L'ordine del giorno, già nella presentazione, ai fini dell'ottenimento di un qualche risultato, deve essere conforme in tutte le realtà nelle quali si delibera.
Se noi oggi avessimo, per esempio, modificare di qualche cosa quella convenzione che abbiamo approvato per il Piano sociale di zona, il nostro operato avrebbe automaticamente... sono situazione diverse, per carità, però noi non abbiamo difficoltà, nella premessa, a mettere un cappelletto, nel quale si dice: "Vista la proposta che, considerato che è pervenuta la proposta da parte del Comune di Melendugno," etc. etc., e lo si approva però così. Non so se mi spiego. Anche per una questione di facilità nella lettura da parte di chi dovrà prendere in considerazione questi ordini del giorno.

Quindi, non abbiamo la preoccupazione di riconoscere. L'oggetto diventa quello di Melendugno. Però se vogliamo dire che a Taurisano tre consiglieri, quattro consiglieri si sono mossi... perché al limite dovremmo dire che questa noi l'avevamo smarrita, non so se mi spiego. Di fatto questa è arrivata, non possiamo ignorarla. E se fosse arrivata questa...

SINDACO – "Vista la proposta".

CONSIGLIERE GUIDANO – Oh! "vista; vista" e rimane, però, il deliberato, senza andare a dire: "Togliamo questo, non mandiamolo lì, non mandiamolo qui". Rimane questa, quella del Comune di Melendugno. Rimane in testo e si dice in premessa, però, che era pervenuta una analoga nostra da parte dei consiglieri di opposizione, e si dice chi sono.
Ossia, qui non è che stiamo nascondendo nulla!

SINDACO – Va bene.

CONSIGLIERE GUIDANO – L'ordine del giorno rimane quello del Comune di Melendugno, questo, come oggetto. La proposta nei contenuti rimane quella. Solo nella premessa, Segretaria, inseriamo...

SEGRETARIO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE MICALETTO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE GUIDANO – Come di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando dell'ordine del giorno richiesto, presentato dal Comune di Melendugno. Ti ho detto prima: se noi avessimo dovuto valutare l'una e l'altra, se fosse rimasta la prima, noi non l'avremmo votata, perché sarebbe un atto di ingerenza nelle vicende interne di un Comune, verso il quale noi non abbiamo nessuna forma di potere. Noi la votiamo perché la richiesta è stata presentata dal Comune di Melendugno. E questa è venuta fuori, se dobbiamo dirla tutta, perché io in commissione sollevai il problema, dicendo: "Noi siamo autorizzati, siamo deputati, siamo nelle condizioni di deliberare se c'è una richiesta ufficiale da parte del Comune di Melendugno". Sennò il Comune di Melendugno mi dice: "Cosa vuoi tu di quello che succede a casa mia?".

CONSIGLIERE SABATO – Se è per questo, consigliere Guidano, noi eravamo già a conoscenza di questa trascrizione della lettera, sono gli uffici che non l'hanno...

SEGUE BREVE DIBATTITO INTERLOCUTORIO

SINDACO – Se viene presa in considerazione la richiesta del Comune di Melendugno, è un conto. Se non dobbiamo tenerne conto, la maggioranza si regolerà in modo diverso. Questo è il problema.

CONSIGLIERE GUIDANO – Sennò noi rigettiamo quella e accogliamo questa. Ma non ho capito di che si sta discutendo.

CONSIGLIERE MICALETTO – Noi, quattro consiglieri, abbiamo richiesto come punto all'ordine del giorno: "Progetto Tap approvazione ordine del giorno da proporre alla Regione Puglia". E eccolo qua e sta pure virgolettato e sottolineato. Quindi non c'è nessun problema, e è lo stesso oggetto della delibera del Comune di Melendugno. Poi in fase di redazione con gli uffici, etc., si rè aggiunto, come a sottolineare un qualcosa, però quel qualcosa non lo abbiamo

richiesto noi, si è aggiunto: "Proposta di deliberazione per il Consiglio, presentata dai consiglieri..." etc. etc.. Però noi la richiesta l'abbiamo fatta come ordine del giorno oggetto: "Progetto Tap. Approvazione ordine del Giorno da proporre alla Regione Puglia". Quindi, non vedo dove ci sia l'inghippo a mettere sull'oggetto di quella delibera quella dicitura. Perché il Comune...

CONSIGLIERE GUIDANO – Forse non ci stiamo capendo.

CONSIGLIERE MICALETTO – Io ho capito benissimo.

CONSIGLIERE GUIDANO – Qui esiste un ordine del giorno trasmesso da un Consiglio comunale, che è una istituzione. Poi esiste una richiesta, una proposta da parte di consiglieri di maggioranza o di opposizione, non fa differenza, che vogliono determinarsi sulla prima questione.
Se permetti, posto che noi possiamo deliberare su quell'argomento in quanto richiesti, l'ordine del giorno del Consiglio comunale di Melendugno va oltre la proposta, come valore politico, dei consiglieri di maggioranza o di minoranza, e è l'unica che mi autorizza a determinarmi su quel problema, che riguarda un territorio e un Comune che è quello di Melendugno. Per il resto, non possiamo... Tanto è vero che l'ho detto prima: se fosse una richiesta presentata da un gruppo di consiglieri, può darsi che il gruppo di maggioranza avrebbe di no, perché stiamo compiendo un atto che non ci compete. Se, invece, il problema è quello, e è giusto, di riconoscimento all'azione di un gruppo di opposizione, che ha sollevato quel problema, quando qui si pensava, perché non era così, che nessuna richiesta fosse pervenuta dal Comune di Melendugno, noi non abbiamo difficoltà a che si dica: "Vista la proposta di; considerato che è pervenuto l'ordine del giorno, votiamo l'ordine del giorno del Comune di Melendugno". Ma non posso io andare a modificare di una virgola i contenuti di quell'ordine del giorno, diversamente ricadrei nel vizio iniziale, che sta dicendo qualcosa che non mi è stata richiesta. Gli ordini del giorno, o si accolgono o si rigettano. Non si modificano. O meglio, se si modificano, la modifica va convenuta. Ma se voi mi dite che già 130 mila abitanti hanno deliberato in quella direzione, è chiaro che noi quell'ordine del giorno lo dobbiamo mantenere intatto per quello che è. Nella sostanza non cambia nulla! Quindi non vedo la preoccupazione, se non quella di dire...

CONSIGLIERE MICALETTO – Consigliere, io sono d'accordissimo. Sto soltanto dicendo che in fase di redazione della delibera è stata aggiunta quella cosa, ma effettivamente noi non l'avevamo richiesta.

CONSIGLIERE GUIDANO – Ho capito, lo richiamiamo in questa, ti sto dicendo.

CONSIGLIERE MICALETTO – Ripeto: va benissimo, perché qua nessuno vuole la paternità. L'iniziativa è del Comune di Melendugno e dei Comuni limitrofi.

CONSIGLIERE GUIDANO – (Fuori microfono).

SINDACO – Per l'approvazione della proposta fatta, chi è favorevole?
L'oggetto sarà: "Progetto Tap. Approvazione ordine del giorno da proporre alla Regione Puglia". L'oggetto della delibera sarà questo. Nel corpo della delibera si darà atto che voi avete presentato la... e si farà riferimento alla comunicazione del Comune di Melendugno.

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI.

SINDACO – Grazie, la seduta è sciolta.

Verbale redatto da:

Scriptamanent

**Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA**
**Tel. e Fax 0833/599533 - Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)**